



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**sabato, 26 agosto 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## sabato, 26 agosto 2023

### Prime Pagine

26/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 26/08/2023	6
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 26/08/2023	7
26/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 26/08/2023	8
26/08/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 26/08/2023	9
26/08/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 26/08/2023	10
26/08/2023	<b>Milano Finanza</b> Prima pagina del 26/08/2023	11
26/08/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 26/08/2023	12

### Cooperazione, Imprese e Territori

26/08/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 6 «Carceri, nel pacchetto anche l'accesso al digitale»	<i>FULVIO FULVI</i>	13
26/08/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 13 Immobili degli ordini religiosi una nuova vita oltre i mattoni	<i>LUIGINO BRUNI</i>	15
26/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 18 «Il granchio blu ci rovina, nelle reti sono tonnellate Vongole quasi sparite per noi pescatori è la fine»	<i>dalla nostra inviata a Porto Tolle (RO) Giusi Fasano</i>	19
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 19 Lo sforzo di BCC per gli alluvionati «Stiamo con famiglie e imprese»		21
26/08/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 17 «Le regole ci sono e vanno osservate»		22
26/08/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 17 Si accascia e muore mentre vendemmia Sotto accusa il grande caldo	<i>SIMONA DUCI</i>	23
26/08/2023	<b>Corriere del Trentino</b> Pagina 7 Vog Products, fatturato a 130 milioni «I costi extra scaricati sul settore»	<i>Paolo Sticcotti</i>	25
26/08/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 11 Afa e cantieri, il modello Bologna che ha anticipato il decreto Caldo	<i>Alessandra Testa</i>	27
26/08/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 4 Legacoop, 540mila euro per soci e dipendenti		29
26/08/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 15 Comunità Laudato si Incontri sull'ambiente A confronto sui nidi privati Da lunedì uffici postali riaperti al pomeriggio		30
26/08/2023	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 18 La cultura d'impresa e il suo ruolo chiave per il territorio		31
26/08/2023	<b>Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)</b> Pagina 17 L'aperitivo solidale, fra disabilità e inclusione		33
26/08/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 31 Da lunedì i lavori per la nuova pista ciclabile al Tronchetto		34

26/08/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 33	ALVISE SPERANDIO	35
L'albero si squarcia a metà e cade in Corso del Popolo «In aprile era risultato sano»			
26/08/2023	<b>Il Messaggero (ed. Umbria)</b> Pagina 33	WALTER RONDONI	36
Dalle Acciaierie Arvedi di Terni il contributo per i terremotati			
26/08/2023	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b> Pagina 24	LU. PE.	37
Via alle iscrizioni on line per la refezione scolastica			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 30		38
Legacoop, 540mila euro raccolti per soci e dipendenti			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 36	ERMANNIO PASOLINI	39
'Attivagiovani', 33 ragazzi sono diventati volontari			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 35		41
Contributo danni alluvione 340 domande in 30 giorni			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 64		42
Ecco i giochi amatoriali Mille atleti attesi in città			
26/08/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Imperia)</b> Pagina 22	A. F.	44
«Finora nessuna segnalazione dai pescherecci»			
26/08/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 23	M. CA	45
Pasti a scuola più cari: aumento di 40 centesimi			
26/08/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 6-7	SARA VENCHIARUTTI	46
Banchi chiusi e bellezza retrò «È un gioiello, va valorizzato»			
26/08/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 32		49
Vada In fila alle 6 del mattino per avere sdraio e ombrelloni			
26/08/2023	<b>La Nazione (ed. Empoli)</b> Pagina 44		51
Conad adesso esce allo scoperto C'è lo stadio nel mirino del colosso Trattative per un nuovo negozio			
26/08/2023	<b>La Nazione (ed. Empoli)</b> Pagina 44		52
Punto vendita sotto la curva L'idea del 2015			
26/08/2023	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 35		53
Coop Amiatina pronta a rinnovare i comitati delle sezioni soci			
26/08/2023	<b>La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 33		54
Orario prolungato ai nidi comunali: via alle richieste			
26/08/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 11		55
Già 340 domande per i ristori dei danni dell'alluvione di maggio			
26/08/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 1		57
Nuova-Conad, sconti per tutto l'anno			
26/08/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 8		58
Nuova-Conad, sconti del 10% prorogati per tutto l'anno			
26/08/2023	<b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 6		60
Il nodo accoglienza in regione arrivano 150 stranieri dal sud			
26/08/2023	<b>La Stampa (ed. Imperia)</b> Pagina 45	A. F.	61
"Finora nessuna segnalazione dai pescherecci"			
26/08/2023	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 45	M. CA	62
Pasti a scuola più cari aumento di 40 centesimi			
26/08/2023	<b>L'Adige</b> Pagina 9		63
Mele, fatturato Vog a 129,7 milioni			
26/08/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 9	CAMILLA MADINELLI	64
Lonardi«Masterofwine»: secondo italiano nel mondo			
26/08/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 23		66
I ragazzi e la cura del paese: «Ci interessa»			
26/08/2023	<b>Libertà</b> Pagina 13		67
Parità di genere a Emil Banca «Esempio per soci e clienti»			
26/08/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 27		68
Accoglienza di minori stranieri Sarà chiuso il centro Aedis			

26/08/2023	<b>Messaggero Veneto (ed. Pordenone)</b> Pagina 28		70
Amministrativi e bidelli Arrivano due concorsi			
25/08/2023	<b>Agenparl</b>		71
Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop			
25/08/2023	<b>Cesena Today</b>		73
Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"			
25/08/2023	<b>corriereromagna.it</b>		75
Alluvione, da Legacoop Romagna 540mila euro di fondo di solidarietà: "Nessun segnale concreto dal Governo"			
25/08/2023	<b>CorriereSalentino.it</b>	<i>UMBERTO GALIMBERTI</i>	77
Domani 26 agosto Umberto Galimberti a Specchia per "Crita festival delle arti"			
25/08/2023	<b>Forlì Today</b>		79
Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"			
26/08/2023	<b>Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)</b> Pagina 31		81
Via libera alla moschea Ex bagni di via Esterle alla Casa della Cultura Ma restano occupati			
26/08/2023	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 30		83
Orario prolungato nei nidi			
26/08/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 5	<i>FRANCESCO LOI</i>	84
Un supermercato nell'ex Gea Prende forma il nuovo edificio			
26/08/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		86
Ecco i giochi amatoriali Mille atleti attesi in città			
25/08/2023	<b>LeccePrima</b>	<i>Massimiliano Tonelli, Alfonso Bianchi</i>	88
A Specchia serata con il filosofo Umberto Galimberti			
25/08/2023	<b>Quotidianodifoggia.it - Cultura e Spettacoli</b>		90
Wood Film Fest torna con una tre giorni zeppa di contenuti			
25/08/2023	<b>Ravenna e Dintorni</b>		92
Aiuti agli alluvionati: Legacoop ha raccolto 540mila euro per soci e dipendenti			
25/08/2023	<b>Ravenna Today</b>		93
Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"			
25/08/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>		95
Fondo di solidarietà. Da Legacoop oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative colpite dall'alluvione			
25/08/2023	<b>ravennawebtv.it</b>		97
Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop			
25/08/2023	<b>Rimini Today</b>		99
Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop a 540 mila euro. "Mancano le risposte del governo"			
25/08/2023	<b>Sesto Potere</b>		101
Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop			
25/08/2023	<b>Varese News</b>		103
Neutralità carbonica al 2050? L'agricoltura può raggiungerla destinando il 5% dei terreni a fini energetici			

## Primo Piano e Situazione Politica

26/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 6		106
Elly a Meloni: «Insieme contro i femminicidi»			
26/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 15	<i>Marco Cremonesi</i>	107
La Russa: piatti poveri i più buoni. Invito Schlein a pranzo			
26/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 7	<i>PASQUALE NAPOLITANO</i>	108
Decaro vuole scalare il Pd e trasformarlo in «Forza Sud»			
26/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 7	<i>FRANCESCO GIUBILEI</i>	110
Ed Elly propone il modello dei ricchi			
26/08/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 19	<i>GIORGIA MELONI</i>	112
Schlein, appello a Meloni "Insieme per prevenire"			

26/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 2	<i>ANTONIO RAPISARDA</i>	113
<hr/>			
26/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 9		115
<hr/>			
26/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 9	<i>FRANCESCO SPECCHIA</i>	116
<hr/>			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

26/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 14	<i>Enrico Marro</i>	118
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 8	<i>ANTONIO TROISE</i>	120
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 9	<i>ROSALBA CARBUTTI</i>	122
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Isabella Bufacchi</i>	124
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	<i>Celestina Dominelli</i>	126
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	<i>Luca Benecchi</i>	128
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 10	<i>Daniele Marini</i>	130
<hr/>			
26/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 12	<i>Giorgio dell'Orefice</i>	132
<hr/>			
26/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 23	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	134
<hr/>			
26/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 28	<i>GIOVANNI GALLI</i>	136
<hr/>			
26/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 25	<i>DI RAFFAELE RICCIARDI</i>	138
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879710  
mail: servizioclienti@corriere.it

**FLESSYA**  
mille modi per dire porta



**Il quartetto azzurro**  
**Jacobs rinasce:**  
**staffetta in finale**  
di **Gala Piccardi**  
a pagina 37

**Fabio Capello**  
«Imparai da Rivera  
a insegnare calcio»  
di **Walter Veltroni**  
alle pagine 20 e 21

**FLESSYA**  
mille modi per dire porta

L'arresto, le parole

## TRUMP ALLA SFIDA FINALE

di Massimo Gaggi

Una frazione di secondo: lo scatto della fotocamera del carcere della Fulton County, periferia di Atlanta, consegna alla storia l'immagine del detenuto P0133809. È l'unico presidente della storia americana incriminato e ora, per la prima volta, arrestato (e subito rilasciato) in una prigione e sottoposto al rito della foto segnaletica. Per la quale Donald Trump, a differenza degli altri imputati, molti dei quali hanno addirittura accennato un sorriso, ha scelto un'espressione dura: sguardo intenso che vuole esprimere rabbia e volontà di sfida, ma anche un'immagine livida, da chiaroscuri netti che testimonia della drammaticità del momento.

Per Trump è la quarta incriminazione, ma la parola imputato, benché mai usata per un ex presidente, aveva un peso relativo mentre questa immagine ha una forza dirompente: un volto incorniciato su uno sfondo grigio con la stella minacciosa dello sceriffo alle sue spalle che è già entrato nella storia. Un'immagine che resterà nei libri delle generazioni future, ma che è anche cronaca politica spumeggiante, arma elettorale, il simbolo più nitido dell'abisso sempre più profondo che separa l'America Maga, quella dei fedeli di Trump, dal resto del Paese.

La foto segnaletica è da sempre simbolo di libertà perduta o, comunque, compromessa: un momento di sconfitta e di umiliazione anche per via dell'arresto temporaneo, anche se tutti sono innocenti fino a sentenza.

continua a pagina 22

## Il caso La procuratrice attaccata dai repubblicani



Rudy Giuliani

## Le foto segnaletiche e quel tweet di Donald «Mai arrendersi»

di **Viviana Mazza** e **Federico Rampini**

alle pagine 8 e 9

Intervento a Rimini: no ai nazionalismi, rispettare le diversità

## Migranti e odio Mattarella scuote la politica

Il capo dello Stato: «Più ingressi regolari»

di **Cesare Zapperi**

«No alle barriere per i migranti»: appello del presidente Sergio Mattarella dal Meeting di Rimini. Che chiede anche «ingressi regolari». E ricorda che la Costituzione è nata per «espellere l'odio».

alle pagine 2 e 3

VANNACCI

## Il generale insiste (e si contraddice)

di **Tommaso Labate**

Vannacci, il generale delle polemiche e le sue contraddizioni.

a pagina 5

GIANNELLI



La guerra Caso Prigozhin, recuperati i corpi e la scatola nera

## Putin: «Non siamo stati noi» E chiede fedeltà ai mercenari

di **Lorenzo Cremonesi** e **Fabrizio Dragosel**

Il Cremlino continua a ribadire la propria estraneità per l'attentato che ha provocato la morte del capo della Wagner, Prigozhin. «Non siamo stati noi» ha detto il presidente russo Putin. Per fare luce sulla dinamica dell'incidente è stata recuperata la scatola nera del jet. E anche i corpi dei dieci passeggeri. Il leader del Cremlino ha chiesto la fedeltà allo Stato da parte dei mercenari della Wagner.

alle pagine 10 e 11

LAGARDE (BCE): OBIETTIVO INFLAZIONE AL 2%

## La Fed: i tassi restano alti

di **Giuseppe Sarcina**

Jerome Powell, presidente della Fed, annuncia che i tassi resteranno alti.

a pagina 25

PIL FERMO, CALA LA FIDUCIA DELLE IMPRESE

## Berlino non cresce più

di **Paolo Valentini**

Una locomotiva tedesca è in crisi. A frenarla inflazione e sfiducia delle imprese.

a pagina 26

## Violentate a 13 anni da sei adolescenti

Orrore al «Parco Verde» di Caivano (Napoli): due cugine trascinate in un capannone

IL 23 AGOSTO, MEDIA DI 33°  
**Il caldo a Milano:**  
**è record dal 1763**  
**Ma ora pioverà**

di **Paolo Virtuari**

Una giornata così calda, a Milano non c'era mai stata. Almeno da quando, nel 1763, sono iniziate le rilevazioni. Ma adesso arriverà la pioggia.

a pagina 18

di **Marco Demarco** e **Gennaro Scala**

Il nuovo orrore arriva da Caivano, in provincia di Napoli, dal «Parco Verde». Un gruppo di adolescenti violenta due ragazzine di 13 anni. Le due vittime sarebbero state portate in un capannone abbandonato che in passato veniva utilizzato dalla camorra per spacciare droga e nascondere armi e lì si sarebbe consumata la violenza. Arrestato l'unico maggiorenne del gruppo.

a pagina 16

SPAGNA, GOVERNO IN AZIONE

## Il bacio in campo «Lasciare? No» Un altro Me Too

di **Guendalina Galdi**

Bacio in campo, Luis Rubiales, presidente della Federazione calcio spagnola, non lascia. «Mi hanno massacrato». Interviene il governo: va sospeso.

a pagina 21

**After Bite**  
DOPO PUNTURA

**ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE**  
Anche in gel formula extra e crema naturale speciale bambini  
**SELLA IN FARMACIA**

**SOME C**  
GRUPPO

**IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA**

somecgruppo.com

0208226  
0771120 480006  
Foto: Italiane Spec. in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Professionisti**  
Dalla riforma  
addio alla disparità  
proprietà-leasing  
per gli immobili



Luca De Stefani  
— a pag. 16

**Oicr chiusi**  
Gli interessi  
all'investitore  
iniziale sono solo  
proventi del fondo

Marco Piazza  
— a pag. 17

**SCARPA**



MOJITO WRAP  
URBAN  
TRAVELLER.  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

SPREAD BUND 10Y 167,90 +3,30 | FTSE MIB 28208,45 +0,49% | SOLE24ESG MORN. 1192,03 +0,25% | SOLE40 MORN. 1017,40 +0,50% | **Indici & Numeri** → p. 19 a 23

## Powell più falco del previsto, altri rialzi Lagarde: l'inflazione non è ancora vinta

### Banche centrali

Per la Fed, l'inflazione è troppo alta: «Intenzionati ad alzare ancora i tassi»

Secondo la Bce, in un'epoca d'incertezza, la stretta andrà avanti finché è necessario

Al meeting di Jackson Hole il presidente della Fed, Powell, non concede illusioni su un rallentamento da settembre del rialzo dei tassi. «Un anno dopo il messaggio resta lo stesso: è difficile riportare l'inflazione sotto controllo. Per questo alla Fed «ci prepariamo a nuovi rialzi. L'economia non sta frenando a sufficienza». La Lagarde (Bce) si muove sullo stesso terreno: «La lotta all'inflazione non è ancora vinta. Tassi restrittivi fino a quando sarà necessario». Anche se questo vuol dire Europa in recessione

Bufacechi e Valsania — a pag. 3

### LA REAZIONE IN BORSA

Sui prossimi passi Wall Street rimane senza bussola. Europa in ribasso ma poi chiude in positivo

Morya Longo — a pag. 3

### L'INDUSTRIA DEL TEMPO LIBERO



In pista. Quest'anno il fatturato del settore sarà di quasi un miliardo di euro

### Ingressi in discoteca -30% «Modello Ibiza da imitare»

Enrico Netti — a pag. 12

## Extraprofiti e banche, rischio boomerang sui titoli di Stato

### Fisco e credito

La tassa potrebbe spingere il sistema a scendere sotto la media storica

La tassa sugli extraprofiti bancari introdotta dal governo con decreto legge lo scorso 7 agosto, se non verrà in qualche modo corretta, rischia di trasformarsi in un boomerang per le casse dello Stato. Questo perché sotto l'imposta finiscono anche i proventi legati ai rendimenti dei titoli di Stato, che vedrebbero la tassazione salire ben oltre il 29,5% attuale. E ciò potrebbe spingere il sistema bancario a scendere sotto la media storica in una fase in cui per lo Stato è essenziale il successo delle aste.

Laura Serafini — a pag. 2

404 miliardi

**TITOLI DI STATO**  
L'importo in euro dei titoli di Stato nazionali in mano alle banche italiane. Il dato è di maggio 2023, l'ultimo disponibile. A questa cifra vanno sommati i titoli acquistati dalle banche attraverso fondi e Sgr

**DATI BANKITALIA**  
Il 24,5% del debito pubblico italiano è nei portafogli degli istituti di credito

Serretia — a pag. 2

46%

**L'EXPORT DELLE PMI**  
È la fetta di export, rispetto al totale delle esportazioni italiane, ascrivibile al segmento delle piccole e medie imprese secondo l'identikit tracciato dall'ufficio studi della Sace

**FOCUS SACE**  
Esportazioni, una spinta da 219 miliardi dalle piccole e medie imprese

Celestina Dominelli — a pag. 6

### DISCARICHE

Garanzie scoperte e polizze false nuovi business delle ecomafie

Fico e Galimberti — a pag. 4



Offshore. Impianto eolico in mare

### ENERGIE RINNOVABILI

Per l'eolico in crisi cresce la minaccia dell'avanzata di Pechino

Sissi Bellomo — a pag. 5

VICENZA

## FOPE

DAL 1929

BUBBLE RINGS COLLECTION

[fope.com](http://fope.com)

## «La rete di Open Fiber è un asset strategico per digitalizzare l'Italia»

### L'intervista

MARIO ROSSETTI



Amministratore delegato. Mario Rossetti è alla guida della società partecipata da Cdp e Macquarie.

«Open Fiber con quasi 14 milioni di unità immobiliari coperte in Fth e circa 115mila chilometri realizzati, ha la rete d'accesso in fibra ottica più estesa d'Italia e tra le principali in Europa. Circa il 65% dei clienti Fth in Italia naviga sulla nostra infrastruttura. Quindi parliamo di un asset strategico imprescindibile per qualsiasi ragionamento sulla digitalizzazione del Paese». A sottolinearlo è Mario Rossetti, ad della società partecipata da Cdp e Macquarie.

Andrea Biondi — a pag. 14

### L'ANALISI

DIGITAL SERVICES ACT EUROPEO, UN FRENO AL POTERE BIG TECH

di Luca De Biasi — a pagina 9

### PANORAMA

#### IL PRESIDENTE AL MEETING

Mattarella: la nostra Costituzione nasce per espellere l'odio «Migranti, servono più ingressi legali»

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato accolto tra molti applausi al Meeting di Rimini, dove ha sottolineato che la nostra Costituzione «nasce per espellere l'odio». E sui migranti: servono più ingressi legali, non muri. Poi il forte richiamo a sostenere i Comuni dell'alluvione.

— a pagina 8

#### L'ALLUVIONE

Figliuolo firma l'ordinanza per i ristori ai Comuni

Il generale Figliuolo ha firmato l'ordinanza che assegna i fondi ai Comuni e ai consorzi di bonifica della Romagna. Si tratta di oltre 2.500 interventi per 289 milioni.

— a pagina 8



#### STATI UNITI

Trump primo ex presidente incrinato e fotosegnalato

Luca Veronese — a pag. 9

#### LA MORTE DI PRIGOZHIN

Decreto Putin: la Wagner deve giurare fedeltà

Il presidente russo Putin ha firmato un decreto che impone ai volontari che si arruolano in formazioni paramilitari, come la Wagner, di giurare fedeltà allo Stato.

— a pagina 9

#### ALTA OROLOGERIA

A Rolex la catena Bucherer per controllare il retail

Rolex ha acquistato la catena di orologerie Bucherer. I termini finanziari dell'accordo restano segreti, ma gli esperti stimano per Bucherer un enterprise value di 4,2 milioni di euro.

— a pagina 15

#### TECNOLOGIA

Apple, ok alla riparazione in proprio dell'iPhone

Apple, a sorpresa, ha deciso di sostenere l'approvazione di una legge (in discussione in California) che tutela il diritto dei consumatori alla riparazione in proprio dei device.

— a pagina 15

#### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.300.600

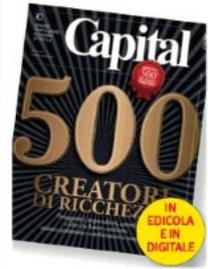


a pag. 23

**Il debito Usa è esploso: era di 10 mila mld \$ nel 2008, è di 32 mila oggi, sarà di 50 mila in 10 anni**  
Lettieri e Raimondi a pag. 9

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**AGENZIA DELLE ENTRATE**  
**Tassati i rimborsi ai dipendenti per la ricarica delle auto elettriche avute in benefit**  
Cirilli a pag. 24

## Regioni, ultimatum Lega

*Che sollecita l'approvazione dell'autonomia differenziata. Bonaccini e Schlein non ne vogliono proprio sapere. E le regioni a statuto speciale chiedono più poteri*

### ORSI & TORI

DIPAOLO PANERAI

**Scontro su Internet e algoritmi**  
**Il New York Times pensa di portare in tribunale ChatGPT**  
**Faro sull'uso di articoli per addestrare il software. Il nodo dei compensi.**  
La guerra è dichiarata. Il più importante organo di informazione al mondo contro la soluzione più avanzata di intelligenza artificiale per interrogare e conoscere. Ma non è che la punta dell'iceberg. Come ha spiegato, prima che accadesse, l'ex-presidente **Barack Obama**. Un'analisi talmente profonda che vale la pena di rileggere. Perché in questa materia Obama docet. Nessuno come lui è andato a fondo su lo sconvolgimento in atto, parlando ai professori e agli studenti della Stanford university. Con competenza e preveggenza.  
Prima affermazione fondamentale: «Durante alcuni dei  
continua a pag. 2

Roberto Calderoli, ministro per gli Affari Regionali, aveva autorvolmente annunciato, all'indomani dell'insediamento del governo, che l'autonomia differenziata delle regioni si sarebbe concretizzata velocemente. Invece è passato quasi un anno e le sabbie mobili hanno finora bloccato ogni velleità. La Lega ora va in pressing. Bonaccini e Schlein non ne vogliono sapere. E intanto le regioni a statuto speciale chiedono più poteri.

Valentini a pag. 8



### In vigore il regolamento Ue contro gli abusi sui social

Gallia pag. 28



**DIRITTO & ROVESCIO**  
*In Italia, anche se, sulla carta, ci sono strumenti formalmente draconiani da parte degli enti locali e dello Stato per recuperare forzatamente i debiti accertati che i cittadini e le società hanno nei confronti della pubblica amministrazione, se c'è chi non vuol pagare i suoi debiti, può farcela. Basti pensare che a Milano (non a Napoli) il 38 per cento delle multe automobilistiche risultano non riscuotibili. Aereo un collega che ogni giorno arrivava festoso con una nuova multa di divieto di sosta che diceva che non avrebbe mai pagato e che depositava in una vaschetta che aveva riempita. Poi l'ho perso di vista anche se non credo che sia finito a San Vittore. Formalmente, da liberale convinto, sarei contro il diritto da parte dello Stato di prelevare le somme dovute direttamente dai c/c dei debitori. Ma con una società felicemente abituata al malaffare di massa non c'è altro strumento. A che serve dichiarare la lotta all'evasione se una volta accertata la somma evasa, non si riesce a riscuoterla?*

**Con il sostegno di Soci e Clienti**  
abbiamo costruito nuovi orizzonti.  
Adesso camminiamo insieme  
verso la Banca del domani.



bapr.it



**SOME C**  
GRUPPO  
somecgruppo.com

# la Repubblica

**IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUT - TIVA ITALIANA**  
somecgruppo.com

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 26 agosto 2023

Oggi con Robinson e d

Anno 48 N° 200 - In Italia € 3,00

## IL DISCORSO DI MATTARELLA

# “No alla politica dell’odio”

Dopo il caso Vannacci, il Capo dello Stato al Meeting di CI ammonisce: “La nostra Costituzione è nata per superare le barriere” Il generale: “Dice ovvietà”. L'imbarazzo di Meloni che impone il silenzio al governo. All'ombra del Colle si rafforza Crosetto

## Via libera al premierato, così la destra strizza l'occhio a Renzi

### Il commento

### Il Presidente indispensabile

di Carlo Galli

**A** Rimini il presidente Mattarella è intervenuto su questioni politico-culturali aperte che, come profonde ferite, sono oggi incise nel corpo del Paese: quelle poste dai migranti e dalle nuove richieste identitarie plurali. **● a pagina 29**

«La nostra Costituzione nasce per superare, per espellere, l'odio, come misura dei rapporti umani». Dal palco del Meeting di CI, a Rimini, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella richiama al «rispetto delle diversità» e a non «alimentare i contrasti». E mette in guardia contro «la pretesa di resuscitare anacronistici nazionalismi». Parole che, nei giorni delle polemiche sul caso Vannacci, rafforzano indirettamente il ministro Crosetto. Svolta di Fratelli d'Italia: presidenzialismo addio, sì al premierato. La destra strizza l'occhio a Renzi.

di **Casadio, Ciriaco, De Cicco Pucciarelli e Sannino** **● alle pagine 2, 3 e 8**

Altan

DA OTTOMILA ANNI CONTINUIAMO IMPERTERRITI A FARE GLI ITALIANI.



### Il libro contestato

Specchio dell'Italia che ha paura

di **Corrado Augias** **● a pagina 30**

Riderci sopra per non indignarsi

di **Natalia Aspesi** **● a pagina 31**

### Lavoro

## Gli esodati del Reddito l'ultima beffa per i poveri

### Migranti

Quei 500 invisibili che dormono in strada a Trieste

di **Gianpaolo Sarti** **● a pagina 4**

Gli esodati del Reddito di cittadinanza, una parte di quelli che hanno ricevuto l' sms a luglio ed agosto, scopriranno dal primo settembre che sono fuori da ogni sostegno. Non avranno diritto neanche all'Sfi, ovvero al Supporto per la formazione e il lavoro da 350 euro per dodici mesi, non ripetibile. Pesa la stretta sull'Isce.

di **Valentina Conte** **● a pagina 6**

### Economia

Powell (Fed) “Potremmo alzare ancora i tassi”



Lagarde, Ueda e Powell

di **Giovanni Pons** **● a pagina 10**

A Jackson Hole l'incognita della crisi cinese

di **Filippo Santelli** **● a pagina 11**

### Il retroscena

Patto di stabilità: Roma nell'angolo

di **Claudio Tito**

**I**l Patto di Stabilità non può essere sospeso anche nel 2024. Senza un accordo, dal primo gennaio tornerà in vigore il “vecchio” Patto. Il messaggio che Bruxelles lancia al governo italiano è netto. **● a pagina 7**

**SCARPA®**  
MOJITO WRAP URBAN TRAVELLER.  
SCARPA.COM

### Stati Uniti

Trump la voglia di vendetta in uno sguardo

di **Gabriele Romagnoli**



**● a pagina 15**

### A proposito di estate



Domani l'insero con Woody Allen e i topi da film

### L'intervista

Leclerc: “La Ferrari è il mio sogno nessun rimpianto”

di **Alessandra Retico**



**● a pagina 34**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Manga Super Robot  
€ 12,90

N2

**LA LETTERA**  
**Voglio portare a scuola la cultura del rispetto**  
 GIUSEPPE VALDITARA

**LA POLEMICA**  
**Il bagno, la bocca di donna e l'ultimo confine dell'arte**  
 GIULIA ZONCA

A distanza di alcune settimane da una mia precisazione sull'intervento di Mirella Serri che mi imputava di sostenere una pedagogia della umiliazione, due articoli tornano sul tema. - PAGINA 27

Bocche spalancate davanti a uomini che fanno la pipì e il problema sta in partenza, nello sguardo che si porta dietro ogni condizionamento, ogni visione di questo Paese, ogni maledetto pregiudizio. - PAGINA 29

**GIESSE**

**LA STAMPA**

SABATO 26 AGOSTO 2023

Il primo Store per la logistica industriale.  
 giosselogistico.com

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) | ANNO 157 | N. 233 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

PEFC

GNN

STANDING OVATION PER IL CAPO DELLO STATO AL MEETING DI RIMINI: "AIUTI PER LA ROMAGNA"

# L'affondo di Mattarella "Basta odio e razzismo"

Fdi, colonnelli in rivolta dopo l'ascesa di Arianna Meloni. Lite sulle liste

**L'ECONOMIA**

**Tajani: facciamo cassa con le privatizzazioni**  
**Monti: niente sconti Ue la Germania non cederà**  
 BARBERA, DI PACO, QUARATI



**LOMBARDO, MAGRI E MOSCATELLI**

Il razzismo, l'odio, «l'inseguire soltanto il proprio accesso ai beni essenziali e di consumo», l'ostilità e «la contrapposizione fra diversi» sono ostacoli al progresso. Il vero motore della storia, dice il Presidente Mattarella è il «crescere dell'amicizia fra le persone». - PAGINE 2-4

**Garrone e i migranti "Il mio film è per loro"**  
 Philip Poltermann

**IL CASO**

**Caro Lollo, se hai ragione vedrò i ricchi al discount**  
 SANDRO BONVISSUTO

È niente, ora che il ministro ha scoperto che i poveri mangiano meglio dei ricchi le cose si mettono davvero male per il paese reale, vedrete che sta storia si trasformerà in una autentica catastrofe alimentare per le fasce della popolazione meno abbienti. - PAGINA 16

**L'ANALISI**

**I PIANI DELLA FED E IL PIL CHE FRENA**  
 GIORGIO BARBA NAVARETTI

Il discorso di Jay Powell a Jackson Hole ha inizialmente fiaccato i mercati, ma in verità è stato piuttosto ambiguo. È persa la tipica vaghezza di noi economisti da un lato, ma dall'altro lato evitando conclusioni precise. Unica certezza nelle sue parole è che l'inflazione rimane troppo alta. E che altro poteva dire, essendo negli Stati Uniti ancora al di sopra dell'obiettivo del 2%? La vaghezza è invece nel futuro livello dei tassi di interesse: potrebbero essere non ancora abbastanza alti, dice, ma c'è anche il rischio che lo siano troppo e soffochino l'economia. Poche ore dopo stessa linea della presidente della Bce, Christine Lagarde in equilibrio tra falchi e colombe del consiglio direttivo: l'inflazione non è ancora domata. - PAGINA 24



**A CAIVANO DUE CUGINE DI 13 ANNI STUPRATE DA SEI ADOLESCENTI**

## Il branco non si ferma

ELAVIA AMABILE



**Risi: ragazzi stregati dalla violenza reale**  
 GIOVANNI BERRUTI

Si è tornati a parlare del branco di uomini. Il branco è anche il titolo di un film di Marco Risi ispirato alla cronaca. - PAGINE 18-19

**GLI STATI UNITI**

**Il Trump schedato attacca la giustizia Usa "È stata una parodia siamo il Terzo mondo"**  
 FRANCESCO SEMPRINI



Passaggio lampo, foto (segnalica) storica - destinata a diventare il suo cavallo di battaglia elettorale -. Così Donald Trump nel supercarcere di Atlanta. - PAGINE 10-11

**LA RUSSIA**

**Il nuovo diktat di Putin alla Brigata Wagner "Giurata fedeltà" Kiev attacca in Crimea**  
 ANNA ZAFESOVA



«Non può essere stato Putin» giura Lukashenko, ultimo tra i protagonisti del tentato golpe dei Wagner a commentare la morte di Evgeny Prigozhin. - PAGINA 7

**IL COMMENTO**

**FOTO A MUSO DURO PER COLPIRE BIDEN**  
 ALAN FRIEDMAN

Mai prima d'ora nella storia degli Stati Uniti un ex presidente è stato arrestato, mai gli hanno preso le impronte digitali e lo hanno fotografato per una "foto segnaletica", un atto che nella cultura americana è sinonimo di umiliazione. Quell'immagine ha suscitato gioia e schadenfreude nei critici di Trump ed è stato assunto come simbolo del suo presunto martirio per i suoi seguaci del culto. Mai prima d'ora nella storia un candidato presidenziale è sembrato in grado di conquistare la nomination repubblicana e la campagna per la Casa Bianca mentre si sottoponeva a più processi penali con 91 capi di imputazione. L'idea stessa è surreale. Ma Donald Trump tende a rompere e frantumare tutte le norme e le prassi. Il magnate appare cattivo e orribile nella sua foto segnaletica. - PAGINA 10



**LA GEOPOLITICA**

**LA CINA BARCOLLA MA NON CIFA PAURA**  
 PAUL KRUGMAN

Le difficoltà economiche degli anni post pandemia hanno portato a intensi dibattiti intellettuali e politici. Una cosa su cui quasi tutti concordano, tuttavia, è che la crisi post-Covid somiglia molto poco alla crisi finanziaria globale del 2008. Così, di fatto, pare che la Cina, la più grande, o la seconda più grande, economia del mondo, in base a come la si misura, si trovi sull'orlo di una crisi che assomiglia molto a quanto il resto del mondo ha attraversato nel 2008. Non sono sufficientemente sicuro della mia comprensione della Cina per giudicare se riuscirà a contenere il suo momento di Minsky, il punto in cui tutti si rendono conto improvvisamente che il debito insostenibile è, effettivamente, insostenibile. In effetti non sono sicuro se qualcuno, compresi i funzionari cinesi, conosca la risposta a quella domanda. - PAGINA 8



**IL DIBATTITO SUL LIBRO DI VANNACCI**

**Mio nonno era un generale non ha mai avuto pregiudizi**  
 FRANCESCA VECCHIONI

**Ma io vi dico che quel testo merita di essere discusso**  
 LUCETTA SCARAFFIA

Le parole del capo dello Stato mi hanno commossa. Nelle ore precedenti al suo discorso avevo scritto questo, rivolgendomi idealmente a lui: "Caro presidente, le scrivo perché ho bisogno di lei, mio baluardo da quando mio nonno non c'è più. Era Generale di Corpo d'Armata dell'Arma dei Carabinieri". - PAGINA 27




**VINCI PARIGI CON DEL MONTE E MIRACULOUS!**

Del Monte Candy

CONCORSO VALIDO FINO AL 30 SETTEMBRE 2023  
 www.freshdelmontefun.com



ZAG



Vanguard  
VALUE TO INVESTORS

**CRISI QUANDO RIPARTIRÀ LA LOCOMOTIVA TEDESCA**

**SUPERDOLLARO RALLY AL BIVIO DEI TASSI FED**

# MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard  
VALUE TO INVESTORS

€ 4,20 Sabato 26 Agosto 2023 Anno XXXIV - Numero 167 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Conseditori* Spedizioni in A.P. art. 1, c.1, L. 4606, DCB Milano

**PIAZZA AFFARI ARRIVANO GLI ACCONTI**

**Dividendi d'autunno ecco quelli più generosi**

**POLITICA I CONTI DELLA CAMERA**

**Col taglio dei deputati non si risparmia un euro**

**RISPARMIO** Ad agosto gli Agnelli-Elkann, i Berlusconi e i Moratti hanno investito in farmaceutica e biotech. Non è un caso: dopo il riflusso post-Covid il settore sta tornando a brillare

# La salute fa +40%

## I 50 fondi ed Etf azionari per investire nella sanità

**ORSI & TORI**

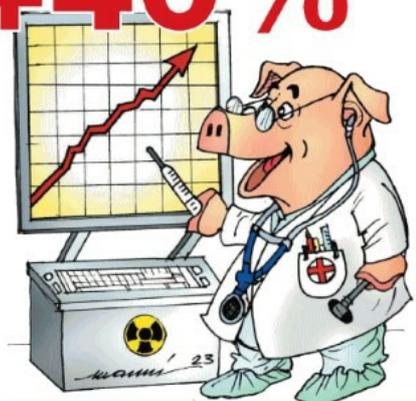
DI PAOLO PANERAI

**S**contro su Internet e algoritmi  
Il New York Times pensa di portare in tribunale ChatGPT  
Faro sull'uso di articoli per addestrare il software. Il nodo dei compensi.

La guerra è dichiarata. Il più importante organo di informazione al mondo contro la soluzione più avanzata di intelligenza artificiale per interrogare e conoscere. Ma non è che

la punta dell'iceberg. Come ha spiegato, prima che accadesse, l'ex-presidente Barack Obama. Un'analisi talmente profonda che vale la pena di rileggere. Perché in questa materia Obama docet. Nessuno come lui è andato a fondo su lo sconvolgimento in atto, parlando ai professori e agli studenti della Stanford university. Con competenza e preveggenza.

Prima affermazione fondamentale: «Durante alcuni dei giorni più bui della seconda guerra mondiale, il filosofo americano, Reimhold Niebuhr scrisse: "La capacità dell'uomo di giustizia rende possibile la democrazia, ma l'inclinazione dell'uomo all'ingiustizia rende necessaria la democrazia". Stiamo vivendo un altro momento tumultuoso e pericoloso della storia. La guerra contro l'Ucraina è un atto che non si vedeva in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale... Troppe



**LA MARCIA VERSO IL NUOVO CDA**

**Mediobanca-Delfin chi vuole l'accordo**

**LA STRATEGIA DI TAVARES**

**Dalle batterie agli aerotaxi così Stellantis va oltre l'auto**

**I SETTORI CON CONTI DA RECORD**

**Extraprofiti, c'è chi ne fa più delle banche**



**Studio Temporary Manager**  
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

## SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager SpA, 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Copertura vuoto manageriale
- Sales & Marketing
- Passaggio Generazionale
- Project Management
- Turnaround
- Finance, Controlling & B.I.
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- HR & Organizzazione
- Finanza Agevolata
- Ricerca e Selezione
- Presenza indipendente nei CdA

VERONA

MILANO

TORINO

ROMA

BRESCIA

BOLOGNA

ANCONA

Tel. 045 80 12 986 - [www.temporarymanager.info](http://www.temporarymanager.info)



Oggi su Alias

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
Luciana Castellina intervista
Nichi Vendola; Amir Naderi
commenta i suoi classici preferiti



Alias Domenica

CLASSICI PERDUTI Domani speciale
dedicato a casi letterari esemplari,
sia greci che latini, giunti a noi
incompleti, da Aristotele a Tito Livio



Culture

INTO THE WILD Immersi negli abissi
con mante e squali. A partire dalla
spedizione subacquea del 1952
Federico Gurgone pagina 10

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30

SABATO 26 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 201

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

Poteri
Un equilibrio
ogni giorno
più difficile

ANDREA FABOZZI

Si può condividere o meno la tesi proposta ieri al meeting di Rimini da Sergio Mattarella e cioè che sono state l'amicizia e l'armonia tra i popoli e tra le classi a far progredire l'umanità e non invece il conflitto. Si può accettare o meno l'idea che il dibattito pubblico sia decaduto al punto che un presidente della Repubblica debba replicare alle trivialità di un generale ansioso di fama. Ma certamente il discorso del capo dello stato fischia la fine della ricreazione estiva. I problemi della politica sono tutti sul tavolo e la ripresa è dietro l'angolo. Al termine di un'estate in cui gli esponenti del governo e della maggioranza - a dispetto di un ostentato desiderio di relax - hanno sperimentato nuove crudeltà sui migranti, confermato l'allergia all'antifascismo e coniato in parole e opere il verbo di una politica antisociale e in definitiva nemica dei poveri, il presidente della Repubblica rovescia il quadro. Proietta un altro film i cui fotogrammi fondamentali sono le parole chiave del suo discorso: ricchezza delle diversità, no ai muri, solidarietà, antifascismo e Costituzione. La contrapposizione non potrebbe essere più netta. Non c'è (ancora) polemica diretta, perché il capo dello stato ha come stella polare la tutela della sua funzione e del suo ruolo. E perché a ogni strappo che questa destra produce sulla tela repubblicana regge ancora il gioco del silenzio, da parte della presidente del Consiglio, e delle mezze smentite riparatrici, da parte della sua cerchia. Ma fino a quando? La coabitazione, perché di questo si tratta, tra un presidente della Repubblica guardiano della Costituzione e una maggioranza a-costituzionale - con la frequente tentazione di scivolare nell'anticostituzionale - si è fin qui nutrita soprattutto di segni. Trattenevole oltre ogni ragionevole limite il disegno di legge sulla giustizia e chiamando al Quirinale i vertici della Cassazione, Mattarella ha segnalato in silenzio la sua distanza dalle scelte del governo. Ricevendo i presidenti di senato e camera ha sottolineato la sua insoddisfazione per il ripetersi di decreti e maxime mandamenti, malgrado i suoi precedenti richiami. — segue a pagina 2 —

Sergio Mattarella interviene al Meeting di Rimini foto di Francesco Ammendola/Ufficio stampa Quirinale/Ansa

Coabitare stanca



«No all'odio e ai muri, più ingressi regolari di migranti, le diversità sono un valore». Al Meeting di Rimini, Mattarella indica un orizzonte opposto a quello della destra. Quasi un'agenda, fondata sulla Costituzione, che sbatte contro le politiche del governo pagine 2 e 3

IN VENTI MINUTI L'EX PRESIDENTE ENTRA E ESCE DALLA PRIGIONE DI FULTON. MA LA FOTO FARÀ EPOCA

Trump, una segnaletica nella storia

È andato a consegnarsi alla prigione di Fulton County, Georgia in prima serata, venti minuti ed era entrato, fatto foto segnaletica e impronte e uscito su cauzione. Ma il momento è stato storico, per la prima volta un ex presidente è stato messo davanti alla macchina fotografica di un carcere, come un ubriaco o un ladro d'auto qualunque.

Ma con quale risultato: il cello da Joker che è riuscito a mettere insieme davanti all'obiettivo dello sceriffo della Georgia è una delle immagini che gli Usa e il mondo ricorderanno a lungo. E che Trump stesso userà nella campagna elettorale distopica che sta già conducendo: pochi minuti dopo lo storico scatto era già su X, dove il tycoon

non andava da anni, da quando ancora si chiamava Twitter. E poche ore dopo era su copripiumini, tazze, piattini e magliette ovunque nel paese, icona brutal-pop di una politica della post-verità che non si fermerà davanti a niente. Certamente non davanti ai processi. ANTONELLI, CATUCCI, TONELLO PAGINE 6, 7

Il tycoon alla sbarra
Il tribunale vero sarà quello degli elettori

GUIDO MOLTEDO

Un presidente assassinato. Un presidente destituito. Un ex-presidente e possibile nuovo presidente pluri-incriminato e in carcere, seppure per venti minuti. E intorno alle figure di Kennedy e Nixon, leader che hanno fatto la storia novecentesca degli Stati Uniti. — segue a pagina 7 —

Lele Corvi



REDDITO DI CITTADINANZA
Stop a 33mila nuclei
Arriva il sito per il lavoro



Nuovo invio di sms con lo stop al Reddito di cittadinanza: ad agosto il taglio riguarda 33mila nuclei, a dicembre saranno in totale 229.080. La ministra Calderone assicura che il passaggio alle nuove misure sarà senza intoppi. A cominciare dalla piattaforma per la formazione e il lavoro, sulla cui efficacia c'è più di un dubbio. POLLICE, CAPOCCI A PAGINA 5

RESISTENZA
Il «complotto» che vede il Corriere

L'ottantesimo anniversario dell'8 settembre 1943 e dell'inizio della Lotta di Liberazione, che nella Capitale ebbe avvio con la battaglia simbolo di Porta San Paolo, si è aperto con la pubblicazione, sul Corriere della Sera di qualche giorno fa, di un foglio anonimo (una «velina» in gergo poliziesco, data 19 settembre 1945) non firmato e senza alcuna intestazione, che accusa Palmiro Togliatti di aver complottato «moltiplicando» il numero di partigiani comunisti che presero parte alla Resistenza di Roma. DAVIDE CONTI A PAGINA 13

Contro la censura
Non lasciamo il porno ai maschilisti

Silvia Corti A PAGINA 4

Minori migranti
La violenza dell'«onere della prova»

Raffaele K. Sallinari A PAGINA 15

Carcere
Le parole inutili ormai sono troppe

Franco Corleone A PAGINA 15



30826
770223-113331
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Obbl. C/RM/23/21/03

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

«Carceri, nel pacchetto anche l'accesso al digitale»

FULVIO FULVI

Ostellari: previsti totem elettronici negli istituti per consentire ai detenuti di consultare testi e documenti nella loro lingua. È confermato: per alleviare la condizione di forte disagio dei detenuti e limitare il numero dei suicidi il governo approverà una modifica del regolamento penitenziario portando da quattro a sei i colloqui telefonici mensili con i parenti, come aveva annunciato alla vigilia di Ferragosto il ministro Nordio in visita alle Vallette di Torino. Si tratta, in sostanza, di un'ora complessiva di telefonate ogni 30 giorni (ciascuna, infatti, ha una durata massima di dieci minuti). «Il Consiglio dei ministri esaminerà la proposta già a settembre, nell'ambito di un "pacchetto carcere" che stiamo preparando con il collega Delmastro - precisa Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia - ma va chiarito che questo provvedimento allarga e non restringe il regime ordinario vigente. Concede più diritti. Inoltre, sarà previsto un intervento normativo (art. 61 Dpr 230/2000) che permetterà al direttore di un istituto di pena di utilizzare lo strumento delle telefonate per "ragioni trattamentali". E lo potrà fare senza alcun limite: il principio a cui bisogna rispondere - aggiunge - rimane sempre quello della rieducazione della persona reclusa, e non si parla quindi di un premio».

**Ma cosa prevede, oltre a questo, il "pacchetto" che il governo sta predisponendo?**

Nuove regole e diritti che vanno coniugati tra loro. Innanzitutto il rispetto e la tutela di chi opera all'interno del carcere, a cominciare dagli agenti penitenziari e dagli educatori che devono agire con strumenti adeguati.

Mi piacerebbe poi, ma il progetto sarà pronto nei prossimi mesi, la realizzazione di "totem elettronici" da sistemare nelle sezioni degli istituti, per dare la possibilità ai detenuti di visionare in digitale i propri documenti, anche i conti correnti personali, per esempio, e, per gli stranieri, tradurre nella propria lingua atti che sono utili alla loro vita dentro il carcere. Lo valuteremo all'esito dello studio di fattibilità.

**Associazioni di volontariato hanno contestato, con una lettera inviata a Nordio, Mattarella e a papa Francesco, la proposta di aumentare il "monte ore" di chiamate alla famiglia. La ritengono insufficiente e inadeguata. Ma su altri fronti, che cosa si può fare?**

La questione del lavoro rimane fondamentale.

C'è la legge Smuraglia che favorisce le assunzioni di detenuti anche dentro il carcere. Però abbiamo visto che esistono parecchie difficoltà da parte delle imprese private ad accedere negli istituti penali



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

per portare merci e attrezzature ed è un impegno maggiore per gli addetti alla sorveglianza. Bisogna metterci mano.

Per questo è stata creata una cabina di regia con il Cnel e a ottobre ci sarà un evento pubblico in cui verranno illustrate delle nuove proposte. Inoltre, aziende e **cooperative** devono essere informate meglio sui benefici fiscali e contributivi che hanno a disposizione se assumono detenuti.

#### **Come risolvere invece il problema del sovraffollamento e delle strutture fatiscenti?**

Nuove carceri non se ne possono costruire per il momento: è troppo costoso. Stiamo monitorando caserme ed altri edifici pubblici dismessi per vedere quelli che possono essere riutilizzati anche come strutture per percorsi diversi, per chi deve scontare pene brevi, per esempio o deve essere curato per disagi psichici.

#### **Una riforma complessiva del sistema è ancora lontana?**

Prima bisogna intervenire con l'incremento del personale, che è insufficiente, e garantire che in ogni istituto vi sia un direttore, senza più sedi "ad interim". Lo stiamo facendo con concorsi già banditi e prossime nomine. Il tema carcere in ogni caso deve essere affrontato da molteplici punti di vista e con l'apporto di tutti, welfare, sanità, Regioni ed enti locali devono svolgere il loro compito. Anche perché i disagi dei detenuti, se non si riesce a limitare le recidive e ad applicare il principio della pena come rieducazione, poi li paga l'intera comunità. E non va dimenticato il personale che soffre a causa di aggressioni e violenze e ha bisogno di sapere che lo Stato è dalla loro parte.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'esponente leghista conferma l'aumento delle telefonate mensili. «E stiamo studiando come incrementare il lavoro».

ANALISI

## Immobili degli ordini religiosi una nuova vita oltre i mattoni

LUIGINO BRUNI

Il presente e il futuro di conventi, monasteri e chiese di fronte alla crisi demografica e delle vocazioni. Cambiare la destinazione sociale, vendere ad altre comunità, a istituzioni e realtà non profit, o affidarsi al mercato? Ogni soluzione è preferibile all'abbandono. Per ripartire con un bagaglio leggero «Progetto di recupero dell'ex-convento delle clarisse per la realizzazione di un relais con Spa». Cantieri con cartelli simili se ne trovano ormai molti, soprattutto nei borghi italiani più belli che nei secoli hanno visto sorgere un numero straordinario di conventi, monasteri, chiese, grazie alla grande biodiversità carismatica del bel Paese. Il paesaggio italiano non sarebbe patrimonio dell'umanità senza i profili di cattedrali, pievi e chiostrini, nelle città e nelle campagne. La laica spietata analisi dei dati della demografia della vita religiosa ci dice però qualcosa che non ci piace ascoltare: nel giro di uno o due decenni la grande maggioranza, forse il 90%, degli edifici religiosi saranno vuoti, e molti lo sono già.

La tendenza è iniziata oltre mezzo secolo fa, ma, anche in questo caso, quando ce ne siamo accorti era già troppo tardi. Che cosa fare concretamente? Le chiese e gli immobili vuoti, venduti o messi in vendita, sono la punta di un iceberg di qualcosa di molto più vasto, trascurato e multidimensionale. Innanzitutto c'è una questione direttamente economica e quindi civile.

Questi conventi e monasteri all'origine erano beni comuni, perché nati dalle comunità civili e perché quei religiosi e religiose si occupavano anche di poveri, dei malati, di scuole, hanno inventato il nostro welfare. Quando oggi un convento viene ceduto ad una multinazionale for-profit che lo trasforma in una Spa, i fruitori non sono più tutti gli abitanti di quel borgo ma solo i "solventi": quel bene da pubblico diventa privato, con un'estrazione privata di valore un tempo pubblico.

In secondo luogo, queste strutture sono state generate dalla vita, da una vita cristiana comunitaria, da bisogni concreti delle persone, delle comunità, dei poveri. Il loro sottoutilizzo o inutilizzo di oggi segnala una forte diminuzione dei bisogni che li hanno fatti nascere. Nei secoli passati le opere erano sorte per una forza intrinseca del carisma ma anche come risposta concreta alle sfide del loro ambiente. Il mondo cambia, mutano le forme con cui si esprime un dato bisogno, e le opere dei carismi fanno fatica ad inserirsi in questo duplice cambiamento (si pensi solo al tema della messa in regola). Si comprende allora che un primo essenziale lavoro delle comunità religiose dovrebbe consistere nell'aggiornare la domanda carismatica originaria. Se, ad esempio, una congregazione era nata per l'educazione delle ragazze povere di inizio Ottocento, la nascita di scuole fu la risposta normale alla domanda carismatica. Ma oggi, con la scuola pubblica e universale in molti Paesi, quale risposta dovrebbe generare quella



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

stessa domanda? Forse quella congregazione dovrebbe spostarsi sulle frontiere educative delle ragazze "povere" di oggi (marginalità, migranti, disagio), cambiando quindi le risposte concrete per restare fedeli alle domande; quando invece ci si affeziona alle risposte che il carisma ha dato ieri (scuole) si finisce per dimenticare le domande che le avevano generate: la fedeltà di oggi alle risposte di ieri diventa infedeltà al carisma. Le "case vuote", gli immobili oziosi e pigri (che si usano, ad esempio, tre settimane l'anno per esercizi spirituali), segnalano quindi non solo una crisi della comunità religiosa ma anche una crisi più ampia dei mondi vitali attorno ad esse - quindi la soluzione può emergere da entrambi i luoghi, perché le vocazioni al carisma che ieri si esprimevano in una sola forma (consacrata) oggi possono assumerne di nuove (es.

famiglie). Quando, infatti, accanto alle attuali strutture ci sono comunità vive e dinamiche, si assiste ad autentiche resurrezioni di quelle antiche strutture.

C'è poi un terzo discorso, cruciale, sul famigerato "mercato". Uno sguardo negativo e prevenuto nei confronti del "mercato" che si interessa agli immobili religiosi non aiuta nessuno. Quando il mercato - una impresa, un fondo, una banca - si avvicina ad un immobile, questo interesse segnala già qualcosa di serio. Dice che, almeno per il mercato, in quella "casa" c'è un valore.

E questo valore rivelato è già un fatto positivo: non sarà un valore spirituale ma è quantomeno un valore economico-finanziario.

E se una struttura esprime un qualche valore, quella struttura è ancora viva e può continuare a generare altro valore e valori. Spesso il mercato svolge una funzione analoga a quella che svolgono gli eredi che vendono la preziosa biblioteca di un loro parente illustre studioso.

Mettendoli sul mercato fanno rivivere quei libri polverosi nelle case dei nuovi amatori che li compreranno: i libri vengono liberati dagli scaffali-loculi, la dispersione genera nuova vita. Da qui un messaggio: un immobile venduto è molto preferibile ad un immobile che va in malora e diventa una ferita infetta della comunità, di un territorio, di una città. Dovremmo essere coscienti che il vero problema degli immobili religiosi oggi non è la mancanza di un valore spirituale: il dramma è l'assenza spesso di ogni valore perché quella struttura non vale più nulla, da nessun punto di vista. Certo, non tutti i valori sono uguali e non tutte le nuove destinazioni dell'immobile hanno lo stesso valore in una prospettiva carismatica. Una scuola di suore che continua a fare scuola grazie ad una **cooperativa** sociale ha un valore carismatico maggiore di una ex-scuola che diventa un centro massaggi; come sono certamente preferibili quei progetti di rivalutazione di un exconvento destinandolo ad un uso pubblico (museo, università, ospedale, carcere), come sta accadendo con il convento dei Cappuccini di Chiavenna o a Monte Uliveto. Ma - e questo è il punto - molto meglio un centro benessere che le erbacce e i vetri rotti! In questi casi per non vendere ci vogliono ragioni etiche molto forti (sospetti di illegalità, truffe, riciclaggio, immoralità della nuova attività); in tutti gli altri casi anche il mercato "normale" può essere una soluzione possibile, e scartarlo è una scelta irresponsabile. Non è quasi mai la soluzione

## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ottima, ma è in ogni caso migliore dell'abbandono - il discernimento è scelta tra opzioni non ottime.

Anche per queste scelte vale il principio di sussidiarietà: 1. In primis tentare la soluzione con le comunità più vicine dal punto di vista spirituale e carismatico per vagliare la possibilità che l'immobile possa continuare a vivere nella sua missione originaria, mettendosi insieme con altre comunità simili (per una casa di riposo comune, per un centro per ritiri), o passando il testimone a nuove comunità con carismi simili. 2: se dopo aver fatto bene e senza fretta questa prima analisi non emerge nessuna soluzione concreta, si passa al secondo livello: istituzioni pubbliche, fondazioni, mondo non-profit, e si cercano progetti che possono essere anche misti con i soggetti del primo livello più vicino, per salvare la "vocazione" dell'immobile. 3: se infine non emerge nulla neanche in questa seconda ricerca, il mercato va preso sul serio, molto sul serio, perché in genere la quarta alternativa che resta è l'abbandono, e quindi spese ingenti per la messa in sicurezza, tristezza quotidiana nel vederlo appassire, pessimismo collettivo. Anche il mercato può trovare a quell'immobile una nuova vita, una nuova vocazione, diversa ma ancora viva. Quando si sceglie la via del mercato occorre imparare la lingua e le regole del mercato: organizzarsi, studiare, farsi aiutare delle persone giuste (il tema dei consulenti è centrale e delicatissimo), essere prudenti come i serpenti mentre si conserva il candore carismatico delle colombe, evitando che i serpenti eliminino le colombe (e viceversa). Importante è poi decidere subito la destinazione dei profitti della vendita - non è in genere una buona soluzione quella che destina i proventi solo a riserve per le spese future: senza il coraggio di nuovi investimenti il futuro non fiorisce.

Infine, c'è un ragionamento più radicale. Gli immobili non sono fini in sé stessi. Ogni volta che sulla terra è arrivata una grande novità spirituale - da Abramo a Cristo - tutto è iniziato perché qualcuno ha lasciato una casa, un riparo sicuro e si è messo a camminare verso la terra del non-ancora. Le case e le strutture tendono per loro natura a trattenerci nel passato, a farci guardare l'Egitto e i suoi mattoni. San Francesco intuì che il tempo nuovo sarebbe iniziato rimettendosi a camminare, mendicanti, lungo la strada, tornando "quelli della via". Sentì talmente forte il desiderio della povertà della strada da vivere con forte disagio la nascita dei conventi immobili dei suoi frati, invitandoli fino alla fine alla sequela povera del "figlio dell'uomo che non sa dove posare il capo". Per quanto ci piacciono e li amiamo, perché portatori di stigmate di vita e di amore, dobbiamo essere coscienti che i nostri immobili sono quasi sempre vestigia di un cristianesimo che sta tramontando nelle sue forme di culto e di vita; non sta tramontando il messaggio del vangelo con la sua promessa, sta finendo solo la Christianitas come l'abbiamo immaginata. Siamo in un tempo molto simile all'esilio biblico. L'invasione dei babilonesi significò la distruzione del tempio e delle case, e all'inizio dell'esilio sembrava impossibile poter ancora vivere: smisero di cantare, appesero le cetre sui salici lungo i fiumi di Babilonia. Ma un giorno capirono qualcosa di decisivo: che Dio era vivo e presente anche senza tempio e senza le case di ieri, e in quella spoliazione totale riscoprirono il valore dell'arameo errante e la libertà della tenda.

## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nomade. In esilio si impara a risorgere, perché si torna finalmente poveri e liberi, come nel primo giorno.

Oggi c'è un vitale bisogno di una nuova e forte capacità di rimettersi a camminare liberi e poveri, e di farlo insieme - ne va il futuro stesso della Chiesa. Se qualche struttura aiuta nel cammino va valorizzata. Delle altre dobbiamo solo liberarci, perché non ci impediscano i nuovi necessari "folli voli", ad ogni età, e le pietre non diventino i padroni delle persone e dei carismi.

Ciò che veramente conta è ripartire con un bagaglio leggero. Le case più importanti sono quelle di domani, che saranno di meno e diverse da quelle che abbiamo costruito ieri: più tende mobili e meno palazzi, più accampamenti e meno templi. Case che poi lasceremo ancora per ritornare pellegrini dell'assoluto.

I.bruni@lumsa.it RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il reportage

«Il granchio blu ci rovina, nelle reti sono tonnellate Vongole quasi sparite per noi pescatori è la fine»

Coldiretti: ora un progetto per trasformarli in biogas

dalla nostra inviata a Porto Tolle (RO) Giusi Fasano

Il padre di tutti i granchi blu d'Italia fu avvistato la prima volta nel 1949. Era lontanissimo da casa, quell'essere con le chele cangianti.

Che ci fa nel Mediterraneo?, si chiesero pescatori e biologi marini.

Oggi abbiamo la risposta a quella domanda. Era arrivato dalle coste orientali degli Stati Uniti con l'acqua di zavorra che le navi caricano per stabilizzare la navigazione.

Che cosa sia successo fra le segnalazioni di quel lontano 1949 e oggi nessuno sa dirlo, perché non esistono monitoraggi o studi approfonditi sull'evoluzione del granchio blu nel Mediterraneo. Ma una cosa è certa: lui, il granchio, ha trovato il modo di adattarsi, crescere e moltiplicarsi a dismisura. Ha colonizzato (in sordina) le aree lagunari del Veneto, dove ha messo radici stabili una quindicina di anni fa (secondo i pescatori) e dove ha cominciato a essere piuttosto invadente dal 2007-2008.

La relazione Dal suo punto di vista è comprensibile. Vongole, cozze, ostriche, crostacei, piccoli pesci, vermi, meduse, anguille...tutto lì, a portata di chela.

Una tavola imbandita, in sostanza. La popolazione dei granchi blu «in questi ultimi anni è cresciuta in modo molto preoccupante», fino a diventare «un reale pericolo per il mantenimento della biodiversità locale», dice una relazione inviata al governo dal presidente della Regione Luca Zaia, che chiede lo stato di emergenza per l'invasore blu.

Emergenza perché da maggio a questa parte, spiega la stessa relazione, «la situazione è letteralmente esplosa», con un «aumento esponenziale e incontrollato» del nemico, che a questo punto compromette «il futuro di tutta l'economia» lagunare.

Quindi servono «misure straordinarie per contenere il fenomeno, indennizzare gli operatori e riorganizzare le semine», perché «senza tali prospettive sicuramente ci saranno gravissime tensioni sociali e probabili problemi di ordine pubblico».

Ci sono numeri, in questa storia, che dicono più delle parole. Alcuni vengono dallo stesso governatore Zaia. «Qui si producono 52 mila quintali di vongole, che sono quasi il 40% della produzione nazionale, più 20 mila quintali di cozze», dice. «L'anno scorso la produzione è salita del 10%, quest'anno scenderà dell'80-90%». Ed è tutta colpa del granchio blu.

Nel 2019, per dire, nelle lagune del Veneto furono pescati 87 chili di granchi blu.

Nel 2023 siamo già a più di 450 tonnellate. Altro dato impressionante: la femmina si accoppia e riproduce una sola volta nella vita, a fine estate, e in condizioni ideali può arrivare a otto milioni di uova, che feconda poi fra i due e i nove mesi successivi. Se a diventare granchietti fosse anche solo il





10% di quelle uova (ma è molto di più), parliamo già di 800 mila esemplari che vengono al mondo a ogni schiusa. Un numero enorme.

Quest'anno è stata la tempesta perfetta. Gli esperti dicono che la salinità e l'aumento della temperatura dell'acqua uniti alla sostanziale assenza di predatori naturali hanno creato le condizioni ideali per una crescita esponenziale. E infatti basta avvicinarsi all'acqua in un punto qualsiasi delle aree lagunari per vederne a frotte.

«Una catastrofe» Al Consorzio delle cooperative e pescatori del Polesine - 14 **coop** per quasi 1.500 pescatori, 45% donne - definiscono tutto questo «una disgrazia». Emanuele Finotti, 50 anni, è uno di loro. Ci accompagna in barca nella laguna davanti a Porto Tolle. «La prego non scriva che per noi il granchio blu è una opportunità perché non è vero. È una catastrofe. Noi siamo pescatori e allevatori di vongole, da queste parti c'è la cozza dop, le ostriche rosa...insomma, è la nostra identità, la nostra vita. Non può passare il messaggio che da ora in poi ci dedichiamo al granchio blu.

Anche perché di 170-180 quintali al giorno che peschiamo, al consumo alimentare vanno solo 4-5 quintali. Il resto al macero. Abbiamo vongole fino ai primi di ottobre poi non si sa che faremo, come vivremo. Quello ci ha distrutto i vivai di vongole veraci di tutte le taglie. E che fai? Investi e semini di nuovo sapendo che è ancora lì? Abbiamo chiesto a un biologo marino se c'è una soluzione. Ci ha risposto: pescare, pescare, pescare».

E il pescato, che aumenta ogni giorno di più, sta diventando un problema per lo stoccaggio. Così dalla Coldiretti propongono un esperimento: trasformare i granchi blu in biogas. La direttrice regionale della Coldiretti Veneto, Marina Montedoro, dice che «ci proverà un'azienda di Venezia con 450 quintali, a partire da lunedì. Vedremo come andrà».

Nell'Atlantico il granchio blu vive in un ambiente oceanico, ha dei predatori. Nella «pozza» Mediterraneo possiamo contare (forse) sull'aiuto di qualche uccello, confidare nella possibilità che si estingua per una malattia o sperare in un inverno molto freddo, visto che sotto i 3 gradi non sopravvive. Oppure possiamo dargli una caccia spietata, perché alla fine gli unici veri predatori siamo noi.

## Il Resto del Carlino

### Cooperazione, Imprese e Territori

# Lo sforzo di BCC per gli alluvionati «Stiamo con famiglie e imprese»

*Nella semestrale della banca ravennate, forlivese e imolese è predominante l'aiuto al territorio*

RAVENNA Conti in ordine e forte sostegno a imprese e cittadini colpiti dall'alluvione.

«La nostra **BCC**, nel rispetto della propria mission aziendale, ha garantito un pronto supporto a famiglie e imprese colpite dagli effetti devastanti legati alle esondazioni che hanno provocato alluvioni e frane in tutto il territorio di nostra competenza». Il Direttore Generale della **BCC** ravennate, forlivese e imolese, Gianluca Ceroni, in occasione dell'approvazione della semestrale, ha fatto il punto sui dati di bilancio e soprattutto sugli interventi a sostegno dell'economia locale e del territorio predisposti con tempestività subito dopo gli episodi di maggio.

Ceroni dichiara «soddisfazione per il risultato del primo semestre, con un utile netto di 22,6 milioni di euro» evidenziando comunque la «sensibile riduzione, -25%, rispetto ai risultati dello scorso anno». Le motivazioni della flessione sono da ricercare soprattutto negli effetti dell'alluvione. Basti pensare che dei 63 comuni in cui la **BCC** ha operatività, ben 60 sono stati dichiarati alluvionati.

«In particolare, nel corso del primo semestre, - prosegue Ceroni - si è provveduto ad importanti svalutazioni preventive dei crediti stimando gli effetti dei danni economici provocati; ad erogare oltre 400 prestiti a famiglie e imprese per circa 12,5 milioni di euro a tassi agevolati e più di 1.400 moratorie con allungamento della durata dei mutui fino a 12 mesi; a stanziare ulteriori 2 milioni di mutualità e beneficenza a mitigazione dei danni provocati dagli eventi climatici». LA **BCC** ha comunque proseguito un ulteriore rafforzamento del patrimonio, che ha superato i 500 milioni di euro, con un coefficiente di solidità patrimoniale oltre il 22%, sostanzialmente doppio rispetto ai livelli minimi richiesti dalla vigilanza bancaria.

Il Presidente della **BCC**, Giuseppe Gambi, afferma che «la **BCC** ha garantito, accanto alla destinazione di 2 milioni di euro annualmente stanziati a favore di attività sociali, assistenziali e culturali per il territorio, anche un ulteriore plafond straordinario legato agli eventi calamitosi di 2 milioni di euro che sono stati indirizzati a famiglie, imprese e Comuni. «Pur in un contesto eccezionale - prosegue Gambi - non è mancata la nostra attenzione ai giovani, attraverso il bando annuale per le borse di studio e tirocinio per i laureati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

I sindacati

### «Le regole ci sono e vanno osservate»

«Episodi come questo ci mettono nuovamente di fronte alla consapevolezza del fatto che i lavoratori con cui ci relazioniamo quotidianamente non sono numeri, bensì persone con un proprio vissuto e una storia da raccontare», così Rossella Gazzaretti segretario generale della Fai Cisl Brescia.

«Anche per queste situazioni che a Brescia Fai, Flai, Uila, con Coldiretti, Confagricoltura e Cia, Agenzia di Tutela della Salute (ATS), Inps e Direzione provinciale del lavoro, hanno lavorato e messo mano a "linee guida" per il lavoro agricolo con il coinvolgimento delle **cooperative** che si occupano della raccolta di manodopera e una serie di severi controlli», ha proseguito.

«A luglio era stata emanata una circolare per la tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni di calore chiedendo una sospensione dal lavoro dalle 14 alle 17. Evidentemente per alcuni questa nota è rimasta una semplice indicazione altrimenti queste tragedie si potevano evitare», ha rimarcato il segretario generale della Flai Cgil di Brescia Enrico Nozza Bielli.



La tragedia

Si accascia e muore mentre vendemmia Sotto accusa il grande caldo

SIMONA DUCI

Aveva solo 37 anni ed era originario della Romania (dove risulta essere residente) il bracciante che è morto ieri intorno alle 14 in Franciacorta a causa di un malore che lo ha colpito improvvisamente. L'uomo con altri connazionali reclutati da una cooperativa esterna (la servizi vitivinicoli di Rovato) si trovava al lavoro in una vigna per conto di una azienda agricola di Cazzago San Martino. Sopra i 35 gradi in questi giorni la vendemmia in Franciacorta sta proseguendo per le sue ultime battute con temperature che spesso segnano i 35 gradi.

Il caldo torrido, l'afa senza sosta e l'umidità caratteristica della zona stanno di fatto rendendo davvero molto difficoltose e sfiancanti le condizioni in cui sono costretti a operare gli addetti alla raccolta dell'uva, molti dei quali arrivano ogni anno nel bresciano dall'Est Europa come anche da Paesi extracomunitari.

Le cause che hanno provocato il decesso del bracciante, secondo i medici sopraggiunti in località Boschi per il soccorso, al momento non sono chiare.

Non è ancora dato sapere se la morte sia stata la conseguenza di ritmi troppo pesanti o sia avvenuta per cause naturali che nulla hanno a che vedere con l'attività lavorativa. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri di Gardone Valtrompia e di Cazzago San Martino e dei tecnici dell'Asst della Franciacorta che si stanno occupando del caso. L'uomo era giovane e non pare soffrisse di patologie secondo le forze dell'ordine che stanno indagando sulla vicenda. Il pm di turno proprio a seguito degli ultimi accertamenti ha deciso di disporre infine l'autopsia per potere chiarire al meglio tutta la vicenda.

Le testimonianze in base alle testimonianze di alcuni colleghi presenti al momento del malore, Ioan Avarvarei, questo il nome dell'uomo deceduto, stava per finire il suo turno quando è stato visto accasciarsi a terra. Tutto si è svolto in pochi secondi, Ioan Avarvarei ha perso conoscenza fin da subito e non si è più ripreso.

Ogni tentativo da parte dei soccorsi sopraggiunti sul posto, anche a bordo di un elisoccorso, è risultato inutile.

Il decesso è stato constatato subito.

Controlli a tappeto Da alcuni giorni si stavano svolgendo controlli a tappeto lungo le vigne della Franciacorta come da prassi per la stagione. Sotto la lente degli operatori dell'Asst Franciacorta sono finite non solo le attività legate alla vendemmia, ma in particolare le condizioni di lavoro degli operai addetti.

Tra gli accertamenti che si stanno svolgendo anche in queste ore per risolvere in particolare il caso



## Brescia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

del bracciante deceduto la presenza dell'acqua durante le ore di lavoro, i tempi di lavoro a cui l'uomo è stato sottoposto, e se fosse idoneo a svolgere quel particolare tipo di mansione.

## Vog Products, fatturato a 130 milioni «I costi extra scaricati sul settore»

*L'azienda di Laives cresce anche nella vendita al consumatore e nell'export*

Paolo Sticcotti

BOLZANO Una crescita che dal settore business si allarga a quello consumer, riuscendo al tempo stesso a scaricare sul primo anche il rincaro energetico che avrebbe investito il secondo. Vog Products chiude l'esercizio con un fatturato di 129,7 milioni di euro. L'azienda con sede a Laives raggruppa 17 cooperative agricole altoatesine e tre organizzazioni di produttori. Come terza cooperativa frutticola del territorio per valore della produzione, Vog Products esporta in oltre cinquanta Paesi il 90% dei prodotti come succhi di mela, puree e prodotti finiti o semilavorati per l'industria alimentare e delle bevande.

In un anno commerciale segnato dalle difficili condizioni economiche determinate dalla crisi energetica, dall'aumento dell'inflazione e dalla contrazione dei consumi Vog Products è riuscita a incrementare il proprio fatturato di oltre 23 milioni di euro, raggiungendo il proprio massimo storico. Il volume di liquidazione a soci e fornitori ha raggiunto i 48,6 milioni, superando il dato d'esercizio precedente di 44 milioni. Circa seimila famiglie di frutticoltori dell'Alto Adige e del Trentino sono alla base della filiera di Vog, che

trasforma circa una mela ogni cinque prodotta nel territorio in concentrati, succhi diretti e altri lavorati per il commercio interaziendale. Ed è proprio nel settore «business to business» che l'azienda è stata in grado di trasferire gli aumenti dei costi dovuti ai rincari energetici, di trasporto e di materiali operativi sui prezzi di vendita, riuscendo al tempo stesso a registrare alti tassi di crescita nell'export verso la Francia e gli Stati Uniti.

Soddisfazione è emersa anche nel «B2C», ossia nel settore di vendita diretta ai consumatori, dove il lancio di nuovi prodotti ha permesso a Vog Products di espandersi verso nuovi clienti e mercati. I nuovi investimenti si sono concentrati principalmente su progetti sostenibili come la compressione meccanica dei vapori, la selezione ottica nel reparto solido e l'ottimizzazione dell'acqua di raffreddamento, che hanno ridotto i consumi in materia di acqua ed energia oltre a tagliare le emissioni di Co2. «Siamo molto soddisfatti del risultato. L'espansione dell'attività B2C sta dando visibilmente i suoi frutti. Anche nel nuovo esercizio con la nostra strategia e con gli investimenti previsti puntiamo a creare valore aggiunto per i nostri soci e per i circa seimila produttori dell'Alto Adige e del Trentino che ne sono alla base», ha dichiarato il presidente Johannes Runggaldier. «Sia nella nostra attività dei semilavorati che in quella dei beni di consumo, nell'esercizio passato siamo riusciti ad attuare aumenti dei prezzi. La nostra attenzione è ora principalmente rivolta all'implementazione della strategia di espansione nell'ambito dei beni di consumo. Investiremo ulteriormente nell'innovazione, nello sviluppo di nuovi prodotti e in nuove soluzioni per i nostri clienti, in ottica di generare valore aggiunto per



## Corriere del Trentino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

i nostri soci», ha aggiunto Christoph Tappeiner, direttore di Vog Products. Il management è fiducioso per l'avvio del nuovo esercizio che potrà trarre vantaggio dal basso livello di rimanenze di magazzino delle aziende interessate ai prodotti semilavorati.

## Afa e cantieri, il modello Bologna che ha anticipato il decreto Caldo

*Orari spostati e ridotti e cassa integrazione sopra le 35 ore, il bilancio dell'esperienza*

Alessandra Testa

Turni spostati nelle ore mattutine, riduzioni orarie, ricorso alla cassa integrazione sopra i 35 gradi, anche percepiti, e pause in aree di raffrescamento per prendere fiato e bere acqua. I grossi cantieri bolognesi, quelli con almeno 50 addetti, anticipano da anni il cosiddetto decreto Caldo in vigore dallo scorso 29 luglio.

Nell'area metropolitana gli accorgimenti prescritti dal governo sono applicati dal 2017, quando l'Inps diffuse la prima circolare in materia valida anche in inverno quando il termometro scende sotto lo zero. A sottolinearlo sono i segretari generali di categoria di Cgil-Cisl-Uil che, in attesa che la morsa dell'afa allenti la presa, chiedono di più: «La nuova legislazione è un passo avanti, ma si deve uscire dalla logica della volontarietà. Deve essere introdotto l'obbligo ogni qualvolta le temperature non rendono sicure le condizioni di lavoro».

«Sancire per legge che le aziende abbiano la facoltà di prendere provvedimenti quando l'Arpa segnala picchi climatici - spiega il leader della Fillea-Cgil, Paolo Mancini - serve soprattutto a rasserenare gli imprenditori che prima titubavano nel richiedere il ricorso agli ammortizzatori sociali. Da queste parti beneficiano delle agevolazioni anti-afa - fa i conti - almeno 2 mila lavoratori, il 20% del totale degli 11 mila inquadrati nel settore. Ma si tratta di una estrema ratio che è ancora negata agli operai in appalto di micro imprese o **cooperative** che sfuggono a contrattazione e controlli».

Chi lavora sui ponteggi o sulle strade, del resto, svolge mansioni usuranti anche quando le condizioni meteo sono clementi. «Il caldo eccessivo è un fattore che aumenta le condizioni di insicurezza sul lavoro e che mette seriamente a rischio la salute degli addetti in un settore già molto esposto agli infortuni - aggiunge Mauro Venulejo, alla guida della Filca-Cisl felsinea -. Avete idea di cosa significhi indossare un casco per 8 ore consecutive quando si sfiorano i 40 gradi o calzare scarpette antinfortunistiche sull'asfalto bollente? Servono più cultura della sicurezza e formazione per evitare la sottovalutazione anche del più piccolo malore. C'è ancora molto da fare, soprattutto nelle realtà meno strutturate». Riccardo Galasso, leader regionale Feneal-Uil, teme invece che «col governo Meloni il subappalto a cascata venga ulteriormente esasperato».

«Per fortuna, l'Emilia-Romagna - riconosce - è una regione più avanzata di altre in fatto di protocolli sulla sicurezza. Già prima del provvedimento di luglio, avevamo chiesto unitariamente una maggiore responsabilità da parte delle aziende compatibilmente con le ordinanze comunali su orari e rumore e data la disponibilità dei lavoratori a orari modificati o a periodi di cassa integrazione in caso di caldo record. Devo riconoscere che sono state molte le imprese sensibili. La prova del nove? È arrivata durante le alluvioni di maggio



## Corriere di Bologna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

quando, specialmente in Romagna, è stato necessario ripristinare alla velocità della luce viabilità e infrastrutture».

### Legacoop, 540mila euro per soci e dipendenti

*I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192*

RAVENNA Ammonta a 540mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione.

L'iniziativa lanciata da **Lega coop** Romagna e **Legacoop** nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. L'associazione nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi.

I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni.

Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster **Coop**, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagel, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento.

«Il contributo che verrà erogato - spiega la presidenza di **Legacoop** - si affianca a quanto già messo a disposizione dalla Regione, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, a tre mesi dal catastrofico evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale».



si parte il 1° settembre confcommercio stop alle riduzioni di orario estive

## Comunità Laudato si' Incontri sull'ambiente A confronto sui nidi privati Da lunedì uffici postali riaperti al pomeriggio

La comunità Laudato si' Giovanni Ferrari di Mantova propone una serie di incontri alla città dal titolo Cambiamo rotta. Ispirata ai temi dell'enciclica di Papa Francesco la comunità è formata da credenti e non credenti. Promuove appuntamenti dal 1° settembre al 4 ottobre, insieme a Friday For Future, diocesi di Mantova, **coop** Hortus, associazione Manto-Gas, Cencio Molle, **Banca Etica** Mantova, Slow Food e Parcobaleno. Questi i primi tre appuntamenti. Venerdì 1° settembre alle ore 20.45 al Parcobaleno: «Tre passi nella biodiversità: gli impollinatori» con Chiara Gardinazzi, veterinaria e già presidente dell'associazione apicoltori mantovani. Venerdì 15 alle ore 20.45, al Parcobaleno, educazione ambientale permanente con Andrea Fiozzi, responsabile del centro educazione ambientale Parcobaleno ed ex presidente del Parco del Mincio. Martedì 19, alle ore 18, incontro delle comunità Laudato si' di Mantova, Oglio Po, Cremona e Novellara al santuario della Madonna della Fontana, a Casalmaggiore.

- «L'assessore ha rimarcato l'importanza dei servizi per l'infanzia privati che integrano i nidi pubblici» spiega una nota di Confcommercio. Il confronto si è tenuto tra l'assessore Serena Pedrazzoli, il dirigente Massimo Mazzoli e la referente di Assonidi Elena Bertazzoni.

Poste Italiane fa sapere che da lunedì gli uffici postali di Asola, Castiglione delle Stiviere, Ostiglia, Porto Mantovano, Suzzara, Viadana e a Mantova-viale Partigiani torneranno ad essere disponibili agli utenti anche nel pomeriggio. Gli uffici quindi saranno aperti con orario continuato, dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05.

Il sabato, come di consueto, gli uffici chiuderanno alle 12.35.

«Dopo la pausa estiva che ha interessato anche quest'anno un numero limitato di giorni con riduzione oraria - spiega una nota di Poste Italiane - gli uffici saranno a disposizione per tutte le operazioni di spedizione lettere e pacchi, pagamenti, consulenza e investimento». E ancora: «Per far fronte al fisiologico aumento di operazioni legate al rientro dalle vacanze, Poste Italiane ricorda la possibilità di prenotarsi da remoto, dal sito [www.poste.it](http://www.poste.it) o dalle APP "Ufficio Postale", "BancoPosta" e "PostePay" in ventuno uffici postali della provincia di Mantova».

-.



Da settembre In programma oltre 200 appuntamenti

## La cultura d'impresa e il suo ruolo chiave per il territorio

Riparte la rassegna di incontri *Imprese Aperte*

Dopo la pausa estiva, prende il via la seconda finestra di appuntamenti di "Imprese Aperte", l'innovativo format ideato e sviluppato durante il biennio di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 da "Parma, io ci sto!" e Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con l'ente di formazione Cisisa Parma e il patrocinio del Comune di Parma.

Giunto alla terza edizione, il progetto celebra il ruolo chiave che la cultura d'impresa ricopre per il territorio, attraverso laboratori, attività culturali, visite agli stabilimenti, degustazioni e workshop, guidando i visitatori alla scoperta del patrimonio di competenze, innovazione e creatività che contraddistingue il tessuto produttivo di Parma.

Nei mesi di settembre, ottobre e novembre è previsto un ricco calendario di oltre 200 appuntamenti organizzati da 38 realtà dei settori più rappresentativi del territorio. Significativo il numero delle protagoniste della Food Valley che hanno risposto all'appello: Barilla, Consorzio Agrario di Parma, Coppini Arte Olearia, Food Farm 4.0, Fratelli Galloni, Hi-Food, e ancora Monte delle Vigne, Mutti, Parmalat, Puratos, Rizzoli Emanuele, Rodolfi Mansueto, fino a Salumificio Trascinelli Pietro e Torrcaffè.

Tra i settori anche quello dell'impiantistica alimentare, con Angelus, CFT Group, Crown, Opem, **Sacmi** Beverage, Sidel, il mondo delle costruzioni con Allodi, Bonatti, Laterlite, la cosmetica con Davines, il settore della gomma plastica con Elantas Europe e Transfer Oil. Non mancherà l'automotive con Dallara, Autocentro Baistrocchi e Zatti Top Class, il packaging con FEPA e la ceramica con Laminam. Presenti anche CEPIM e La Giovane per la logistica, Dulevo e Lincotek Rubbiano per la metalmeccanica e, infine, l'ambito dei servizi rappresentati da Bugnion e Esperta, oltre ad Innovation Farm.

"Imprese Aperte offre l'opportunità unica di scoprire in modo diretto e coinvolgente che cos'è davvero la cultura d'impresa e cosa è capace di costruire concretamente per il territorio - afferma il Presidente dell'Unione Parmense degli Industriali Gabriele Buia. Sono sempre più numerose le aziende che ogni anno aderiscono con entusiasmo al progetto, condividendo le proprie competenze, valori, storie di successo e di coraggio imprenditoriale: un patrimonio industriale che anche oggi, a maggior ragione in questa fase economica complessa, può ricoprire la funzione di ispirazione e guida per quei giovani che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro. Tra le numerose iniziative anche 13 appuntamenti interamente dedicati agli studenti, per orientarli nel modo del lavoro e presentare opportunità professionali offerte dalle aziende del territorio. Dieci le aziende che nei prossimi mesi accoglieranno con questo proposito gli universitari e le classi delle ITS Academy (Istituti Tecnici Superiori). L'iniziativa verrà presentata durante il Job Day dell'Università di Parma in programma il prossimo 22 settembre. "Siamo pronti per



## Gazzetta di Parma

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

la seconda parte del calendario di Imprese Aperte. I numeri raggiunti nel primo ciclo primaverile testimoniano l'interesse delle comunità locali a riscoprire il proprio territorio, e siamo certi che anche questa seconda finestra di appuntamenti riuscirà a trasmettere il sapere, i valori e la storia delle significative realtà del nostro territorio - ha dichiarato Alessandro Chiesi, Presidente di Parma, io ci sto!. Fondamentale è il coinvolgimento dei giovani: la loro partecipazione attiva li rende custodi della tradizione e più consapevoli della dinamicità imprenditoriale che fa del territorio di Parma una fucina di idee. La prima finestra del progetto, svoltasi nei mesi di maggio e giugno, ha registrato grande successo con sold out di numerosi appuntamenti: 1.000 i visitatori di diverse fasce d'età, provenienti non solo da Parma ma anche da province limitrofe, che hanno preso parte ai 58 appuntamenti proposti. Numeri che promettono di eguagliare il successo dell'edizione 2022, che ha contato più di 2.000 visitatori e oltre 250 appuntamenti in 28 realtà. Il calendario delle iniziative, a cui è possibile partecipare gratuitamente previa prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma Eventbrite è consultabile sul sito web [www.impresaperteparma.com](http://www.impresaperteparma.com) e sull'app Parma 2020+21. Sarà possibile effettuare le prenotazioni per gli appuntamenti di settembre a partire dal 28 agosto. Per ulteriori informazioni scrivere a: [segreteria@impresaperteparma.com](mailto:segreteria@impresaperteparma.com). r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'aperitivo solidale, fra disabilità e inclusione

I. Aperitivo solidale ed inclusivo «Al calar del sole», lunedì al Giardino della Kolymbethra del Fai a partire dalle 20. L'iniziativa coinvolge associazioni ed imprese sociali. Durante l'evento presenti le associazioni asd SporT21 Sicilia di Palermo, Aidp di Termini Imerese e La **Coop** sociale etnos di Caltanissetta, che fanno impresa sociale con ragazzi disabili che operano la trasformazione dei prodotti agroalimentari. La finalità del progetto è l'inclusione e l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. (\*GNE\*).



### Da lunedì i lavori per la nuova pista ciclabile al Tronchetto

VIABILITA' VENEZIA Inizia a prendere forma il collegamento tra il ponte della Libertà e il Tronchetto attraverso una nuova pista ciclabile, con l'obiettivo di permettere agli amanti delle due ruote di raggiungere in sicurezza il Lido dalla terraferma, con delle corsie riservate fino all'imbarco del ferry boat.

Da lunedì prossimo inizieranno i lavori nel tratto di banchina tra il ponte vecchio del Tronchetto e il ponte Peppino Impastato, la cui conclusione è prevista intorno al 10 novembre.

L'intervento è affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese che ha come capogruppo mandataria il Consorzio Innova società cooperativa che concorre per la consorziata Clea Sc, Impresa **Coop** Costruzioni, Eci Srl, Socomet Spa.

Nell'area di cantiere, che dovrà essere opportunamente delimitata e segnalata, è prevista la realizzazione del tratto di pista ciclabile con rifacimento della banchina e quindi è necessario regolamentare la circolazione ciclopedonale, motorizzata, soste di mezzi e relative soste di mezzi e relative aree adibite alla cantierizzazione. Dal ponte vecchio sarà ricavata un'area pedonale e di sosta attrezzata con la pulizia completa e la rimessa in uso del manufatto.

Il terzo tratto partirà dal ponte recuperato, lungo la viabilità in ingresso all'isola del Tronchetto, collegando il futuro bici-park in prossimità della fermata del People Mover e di Tronchetto Mercato, proseguendo lungo la banchina Est, sul canale di Colombuola, su corsia dedicata, fino alla stazione di imbarco del ferry boat.

Sarà consentito l'accesso solo ai concessionari di posti acquei lungo la riva.

L'intervento avrà un costo complessivo di 2,4 milioni di euro finanziati anche con fondi di Pon Metro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L'albero si squarcia a metà e cade in Corso del Popolo «In aprile era risultato sano»

IL CROLLO

ALVISE SPERANDIO

IL CROLLO MESTRE Per fortuna che in quel momento non passava nessuno, perché i danni, materiali o a persone, avrebbero potuto essere anche gravissimi. Verso le 9 di ieri mattina un albero di alto fusto si è letteralmente squarciato in Corso del Popolo, nel tratto davanti agli alberghi prima della rotatoria con via Torino e il cavalcavia per Venezia, precipitando a terra sull'asfalto con un tonfo. Inevitabile lo stop al traffico dopo l'intervento dei mezzi di soccorso. Verso l'ora di pranzo gli operai hanno ultimato l'abbattimento completo della pianta.

L'albero si è schiantato mentre il sole era alto, probabilmente dopo essere stato indebolito dalle ultime piogge finché ha ceduto. «Non aveva particolari difetti visibili rilevabili», è stato spiegato dal Comune che ha appaltato la gestione del verde formalmente in carico all'assessorato ai Lavori pubblici e non all'Ambiente al Consorzio sociale unitario di **cooperative** "Zorzetto" per 5,6 milioni di euro all'anno, comprensivo di tutta la città e pure dei grandi parchi.

Quel che è successo ha ovviamente acceso un faro sullo stato di salute degli alberi in Corso del Popolo, ma dall'amministrazione è giunta la rassicurazione che non ci sono "criticità particolari evidenziate dopo gli ultimi eventi atmosferici". Il contratto di gestione prevede il monitoraggio con ispezione visiva delle piante da parte di tecnici qualificati. Nel caso in cui dall'osservazione da terra emergessero problemi, vengono eseguite delle analisi strumentali approfondite per valutare le condizioni di stabilità del singolo albero. Quindi si procede alla determinazione della categoria di rischio predefinita (suddivisa in quattro gradi), in base alla quale vengono assunte le decisioni sul da farsi, tra cui la potatura e l'abbattimento quando la pericolosità è elevata.

«In occasione dell'ispezione del tiglio argentato parzialmente caduto ieri, svolta il 21 aprile scorso, non erano stati evidenziati difetti alla pianta», ha comunicato il direttore del Csu Zorzetto, Alberto Cigana, confermando che l'albero era risultato sano. Stare dietro a tutto il verde comunale è un bell'impegno: «Abbiamo un patrimonio di oltre 7 milioni e mezzo di metri quadrati di verde e circa 500mila tra alberi e arbusti periodicamente censiti con il bilancio arboreo e monitorati secondo contratto», fa sapere l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin. Il Comune ha un apposito ufficio per il verde a cui ci si può rivolgere per informazioni e per evidenziare piante a rischio: «Tuttavia viene rimarcato da Ca' Farsetti l'Amministrazione si impegna a evitare l'abbattimento di alberi a meno che non sia assolutamente necessario». Alvisè Sperandio © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Dalle Acciaierie Arvedi di Terni il contributo per i terremotati

WALTER RONDONI

GLI AIUTI UMBERTIDE Il contributo degli operai, raddoppiato dalla proprietà, per la popolazione messa in ginocchio dal terremoto di marzo. Ammonta complessivamente a 66mila euro la donazione di Acciai Speciali Terni e Tubificio Terni. Nei mesi scorsi Confindustria Umbria, Cgil, Cisl, Uil, in sinergia con altre sigle datoriali (Confapi Perugia, Confcommercio Umbria, Confesercenti Umbria, Confcooperative Umbria, Cna Umbria, **Legacoop** Umbria) promossero un impegno di solidarietà verso quest'area. Per far fronte alla «grave situazione» sul territorio, ai conseguenti disagi per cittadini ed imprese, venne attivato un fondo. Su base volontaria vi sono confluite elargizioni dei lavoratori pari ad un'ora di stipendio e delle aziende aderenti alla campagna di solidarietà. Arvedi Ast e Tubificio hanno prontamente condiviso l'iniziativa raccogliendo 33mila euro. Cifra che grazie alla proprietà è raddoppiata. Il contributo verrà destinato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Altre iniziative di vicinanza ai lavoratori rimasti senza casa hanno mobilitato, oltre alle sigle sindacati, anche importanti realtà produttive dell'Umbertidese.

Terex, multinazionale leader nella costruzione di carrelli elevatori che alla zona industriale Buzzacchero ha uno dei suoi centri strategici in Europa, si attivò immediatamente per trovare una sistemazione ai dipendenti con l'abitazione inagibile per l'evento tellurico.

Una decina gli armadietti per abiti ed accessori destinati ai bimbi ed alle bimbe della Primaria di Pierantonio, rientrati nelle loro aule dopo un breve periodo a Umbertide. Armadietti donati grazie a molte categorie della Cgil. Un'idea nata dal coordinamento donne della Cgil Perugia e dalla lega Spi Cgil Perugia su proposta della coordinatrice Gabriella Suella che vive nel cratere. Richiesti espressamente dalle docenti, a settembre diventeranno parte dell'arredo del plesso. Nello stesso mese verrà realizzato un progetto-gioco per alunni con disabilità. Alla fine di aprile in 700 hanno parteciparono alla cena a base di pesce in piazza XXV Aprile a Pierantonio, inventata da due fratelli, ristoratori sulle coste dell'Adriatico, in Romagna, pierantoniesi di origine. Nella circostanza l'arcivescovo di Perugia Città della Pieve Ivan Maffei ha benedetto le campane elettriche per la chiesa parrocchiale di San Paterniano, dono della Pro Loco di Monte Santa Maria Tiberina.

Walter Rondoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il nuovo gestore è Cir food: tutti gli estremi

## Via alle iscrizioni on line per la refezione scolastica

LU. PE.

IL FORMAT Pronti a partire. L'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari ha dato il via alle iscrizioni on line al servizio di refezione scolastica che saranno possibili fino all'8 settembre. Nel caso sia constatata l'assenza di regolare iscrizione, l'utente verrà sollecitato a iscriversi.

Se dopo il sollecito persisterà la mancata iscrizione, l'utente sarà iscritto d'ufficio. Per poter accedere alle agevolazioni tariffarie con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico, il richiedente deve inserire il valore dell'Isee in corso di validità nell'apposita sezione del portale.

Si precisa che per ragioni di adeguamento dell'organico interno alla scuola, per gli alunni della scuola dell'infanzia Barcica le iscrizioni saranno possibili da fine agosto.

Al fine di avere supporto per procedere all'iscrizione on line è possibile contattare lo staff di **Cir Food** s.c. al numero 0522 530494, oppure mandare una mail a: [Rettescolastiche.Areanordest@cirfood.com](mailto:Rettescolastiche.Areanordest@cirfood.com).

Il nuovo appalto, formalizzato nelle settimane passate, ha previsto l'affidamento del servizio alla realtà della **Cir Food** di Reggio Emilia, già attiva in altri comuni.

Garantirà l'erogazione delle merende e dei pasti per gli alunni e il personale docente ed educativo del nido comunale, delle scuole dell'infanzia e primarie statali e dei centri estivi del Comune di Ronchi dei Legionari, per un numero complessivo stimato di qualcosa come 180 mila pasti e 8.400 merende al biennio.

- LU. PE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Bambini in mensa.



### Cooperative danneggiate

## Legacoop, 540mila euro raccolti per soci e dipendenti

Ammonta a oltre 540mila euro il fondo di **Legacoop** per i soci e dipendenti delle cooperative colpite dall'alluvione. La raccolta di **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale, ha mobilitato 18 realtà cooperative e migliaia di soci che hanno devoluto ore di lavoro. La cifra è stata raddoppiata da **Legacoop** nazionale.

192 domande per oltre 3,8 milioni di euro di danni. «Un contributo concreto - afferma **Legacoop** Romagna -, ma l'atteggiamento incomprensibile del Governo rende la situazione difficilissima per imprese e famiglie». Hanno partecipato alla raccolta Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cac, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Llbrazione, Magema, Terremerse e Zerocento.

The collage contains several elements: a newspaper clipping with the headline 'LA RICOSTRUZIONE Comas' and a sub-headline 'Lattuca rassicurato da Figliuolo «Spese sostenute, ci danno i fondi»'; a photograph of a woman with the caption 'La Malatestiana racconta i danni dell'alluvione'; a large advertisement for 'LocaTop' with the text '15 SEDI IN EMILIA ROMAGNA' and 'PIATTAFORME SEMOVENTI'.

## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

### 'Attivagiovani', 33 ragazzi sono diventati volontari

*Distribuiti in turni di quattro settimane lungo tutta l'estate hanno coperto 49 turni di servizio con un investimento complessivo di 4900 euro*

ERMANNO PASOLINI

SAVIGNANO di Ermanno Pasolini Sono stati 33 i ragazzi di Savignano che hanno aderito al progetto 'Attivagiovani' promosso dall'Unione dei Comuni del Rubicone. Distribuiti in turni lungo tutta l'estate, ogni turno di quattro settimane l'uno, i 33 volontari hanno coperto 49 turni di servizio. L'investimento è stato di 4.900 euro. Il progetto 'Attivagiovani' dedicato dall'Unione Rubicone e Mare ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni che desiderano svolgere un'esperienza di volontariato, ha ottenuto una grande partecipazione dai giovani.

Assistenza all'organizzazione di eventi estivi, a progetti educativi o di **cooperazione sociale** sul territorio di Gatteo, San Mauro e Savignano sono stati gli ambiti in cui l'impegno civile volontario dei giovani è stato valorizzato nell'ambito dei 10 progetti presentati da enti, associazioni, cooperative che si sono candidati per accogliere il progetto.

Hanno aderito alla proposta la cooperativa Koinè, con 'Mi Diverto.it', centro educativo estivo nel Comune di Gatteo; cooperativa 'La Finestra' che attiva il centro estivo 'Gatto marino' dei piccoli, sempre a Gatteo; 'Homo viator Forza venite gente', circolo Anspi-Asp, con l'attività estiva Da sogno, il 'Giardino dei tigli', con attività estiva Insieme sotto al tiglio, 'Around sport' con Around sport camp e cooperativa La Finestra con il centro estivo 'Mi Diverto.it', tutte nel Comune di Savignano. La piazzetta no profit che organizza Happy Summer School 2023, l'associazione Anspi 'A.

Marvell' con Arcobaleno sul Tabor 3.0, la cooperativa La Finestra con i centri estivi 'Il nascondiglio dei piccoli' e 'Il nascondiglio', sono nel Comune di San Mauro. Potevano aderire i nati negli anni 2005, 2006 e 2007, residenti nei tre Comuni. A fronte del loro servizio, i volontari hanno ricevuto un bonus dall'Unione Rubicone e Mare di 100 euro a turno da utilizzare come titolo di acquisto per libri, materiale scolastico o di cancelleria presso le cartolerie convenzionate 'Eta Beta' di Silvia Gori di San Mauro Pascoli, 'Fabbri' di Maurizio Balducci e Silvia di Savignano. Il servizio si concluderà con l'ultimo turno, sabato 2 settembre.

Ha detto Nicola Dellapasqua vicesindaco e assessore ai Servizi scolastici ed educativi del Comune di Savignano: «Ringrazio le associazioni del territorio che hanno risposto a questo bel progetto dell'Unione dei Comuni del Rubicone. Il rapporto tra il sistema pubblico e la rete delle associazioni funziona e i risultati di questo progetto lo confermano. Per un giovane adolescente inoltre, c'è la soddisfazione non secondaria di portare in casa un contributo economico all'acquisto dei libri e di entrare a fare parte di una rete **sociale** sul proprio territorio, diventando parte attiva della propria comunità».



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

## Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Camera di commercio Ravenna e Ferrara

### Contributo danni alluvione 340 domande in 30 giorni

Trecentoquaranta le domande presentate in soli 30 giorni (numero destinato a crescere perché tantissime sono quelle già in fase di compilazione) dalle imprese sul Bando della Camera di commercio per il ristoro dei danni alluvionali dello scorso mese di maggio. Un grande lavoro di squadra portato avanti dall'Ente di viale Farini e dalle associazioni di categoria e che ha coinvolto le istituzioni locali, il sistema camerale, partner privati per definire un primo strumento, nell'ottica della massima semplificazione, celerità e trasparenza, a sostegno delle imprese del territorio così duramente colpite. "Confidiamo nelle parole della presidente del Consiglio Meloni - sottolinea Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna - che ha confermato la disponibilità di 4,5 miliardi di euro e nell'arrivo dei primi 738 milioni con l'ordinanza annunciata dal commissario straordinario generale Figliuolo, volta a sbloccare i rimborsi per lavori già fatti da Comuni e Protezione civile regionale e ulteriori interventi urgenti da definire entro metà settembre». Importante la solidarietà del Sistema camerale a sostegno dei territori alluvionati della circoscrizione territoriale di competenza della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna: 333.333 euro le risorse stanziare dalla Camera di commercio di Roma per il territorio ravennate e ferrarese, mentre Unioncamere italiana ha destinato un plafond di risorse che porterà alla Camera di Ferrara e Ravenna oltre 657.455 euro dal Fondo nazionale destinato alle calamità naturali. Sul territorio, inoltre, la Banca di **credito cooperativo** ravennate, forlivese e imolese, previa sottoscrizione di un protocollo di intesa, ha destinato un fondo di solidarietà alle imprese danneggiate del territorio ravennate e ferrarese di 300.000 euro. Non è mancata la convinta adesione degli Enti locali. Le imprese interessate possono presentare la richiesta fino alle ore 12 del 22 settembre 2023 per via telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere.



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Ecco i giochi amatoriali Mille atleti attesi in città

*Dal 5 al 10 settembre si terranno i Csit World Sport Game in Romagna Bruno Molea (Aics): «È l'occasione per far conoscere specialità poco note»*

Tornano in Italia dopo otto anni e saranno ospitati dalla Romagna i giochi mondiali amatoriali, 'Csit World Sport Game' che, quest'anno, si svolgeranno tra Forlì e altri sei comuni del territorio, cioè Riccione, Misano Adriatico, Cesena, Cesenatico, Ravenna e Cervia. Dal 5 al 10 settembre, con l'organizzazione curata dall'Aics, l'associazione Italiana Cultura e Sport, oltre mille atleti, dai 14 ai 60 anni di età, provenienti da 40 paesi diversi, parteciperanno alle gare che si svolgeranno negli spazi messi a disposizione dai comuni.

«Un'occasione per la città, un motivo di lustro», osserva Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia ed ex assessora al Comune, che ha assistito alla presentazione dell'iniziativa. «Una manifestazione all'insegna della sostenibilità ecologica» secondo Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, che sottolinea l'importanza di perseguire l'obiettivo di abbattere il consumo della plastica: «Romagna acque sostiene questi eventi, con l'obiettivo di caratterizzarne l'elemento ecologico. Saranno distribuite borracce - continua Bernabè - per scoraggiare l'acquisto di bottiglie di plastica e regaleremo un albero a ogni Comune che ospiterà gli eventi sportivi in calendario».

A Forlì, gli atleti potranno gareggiare al Palaramiti, al PalaMarabini, presso il campo scuola comunale Carlo Gotti e l'Unieuro Arena, dove, in particolare, si svolgerà la danza sportiva.

«Ci saranno anche esibizioni di danze folkloristiche - dice Fabio Bosco, direttore dell'Accademia di danza sportiva. Tra queste, la frusta romagnola».

Per il sindaco Gian Luca Zattini si tratta di un regalo alla città e a tutta la Romagna. «Abbiamo vissuto momenti tremendi - dice il primo cittadino - e, questa per noi è una grande opportunità, dal punto di vista turistico, perché è una vetrina che non ha prezzo: gli atleti torneranno nel loro Paese e racconteranno il nostro territorio e la nostra accoglienza. Ci insegna anche che lo sport non ha età». Le gare saranno all'insegna della solidarietà: «Quello che conta delle medaglie che consegneremo agli atleti, non è il loro valore - osserva **Maurizio** Toccafondi, vicepresidente vicario dell'Aics - ma il contenuto in amicizia e la volontà di integrazione».

«Vogliamo aiutare il territorio a lasciarsi alle spalle la tragedia appena vissuta - spiega Bruno Molea, presidente internazionale di Csit -. Saremo anche al Palaramiti, con centinaia di persone che». L'evento è anche l'occasione per far conoscere a un pubblico più vasto specialità poco note, come il Mamanet. Con le regole semplificate della pallavolo, è dedicata alle mamme e alle donne over 30 ed è nata con l'obiettivo di aiutare le neomamme a trovare nuovi momenti di socializzazione. «È a metà tra la pallavolo



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

e la palla rilanciata - spiega Cristina Masti, capitana della squadra forlivese di Mamanet denominata 'Giove' -.

A Forlì si pratica da oltre dieci anni, con la partecipazione di diverse decine di donne». Alla presentazione dell'evento sono intervenuti anche il vicesindaco del comune di Forlì Daniele Mezzacapo, Catia Gambadori, presidente di Aics Forlì-Cesena e **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Paola Mauti.

## Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop

### «Finora nessuna segnalazione dai pescherecci»

«Granchi blu? Noi qui non ne abbiamo visti, per ora solo in televisione. Credo che sia più una specie che vive vicino alla spiaggia o alle lagune, quella dei pescherecci da strascico è pesca d'altura. Se ne fa un gran parlare, ma è il ciclo della vita. Quest'anno va così, magari tra 4-5 mesi spariscono». Calogero Volpe, presidente della cooperativa Gambero rosso di Sanremo, non è preoccupato per l'arrivo del nuovo inquilino nel mar Ligure. Al supermercato, tanto per rendere l'idea, un granchio blu si vende ora a 9,50 euro al chilo, mentre il gambero rosso o viola può raggiungere anche i 90 euro al chilo. «Abbiamo ben altri problemi - dice Volpe - come le quote di pesca e il gasolio alle stelle».

«Nessuna segnalazione dai nostri pescatori - conferma la responsabile di Legacoop agroalimentare Liguria Lara Servetti - al momento il gambero e le altre prede della pesca locale non sono minacciate, attenzione alta invece per gli allevamenti, nel levante della regione».

A. F.

A. F.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

CARCARE: da 4,50 euro e 4,90

### Pasti a scuola più cari: aumento di 40 centesimi

Mensa scolastica a Carcare: aumento di 40 centesimi a pasto. L'appalto è stato confermato alla **CIR Food** e, spiega l'assessore Beatrice Scarrone, «le condizioni offerte garantiscono un servizio ottimale per l'utenza, con particolare riguardo alla qualità e al miglioramento degli impianti utilizzati e alla loro manutenzione, fattore mai considerato prima. Il costante aumento del costo delle materie prime ha, però, influenzato l'offerta della ditta portando il prezzo del pasto pagato dal Comune da 5,08 a 5,39». Aumento che ha portato la giunta ad approvare un ritocco del prezzo alle famiglie, da 4,50 a 4,90 euro a pasto, fermo restando le agevolazioni per le fasce più deboli.

Continua l'assessore Scarrone: «Il mancato aumento del buono pasto alle famiglie, che si sarebbe dovuto attuare in modo graduale negli anni precedenti, ha continuato a generare una forte perdita per Carcare che viaggia sui 27 mila pasti l'anno. Nel 2022 la forbice di perdita ammontava a più di 33 mila euro, cifra insostenibile. Abbiamo lavorato affinché la ditta aumentasse le Royalties pagate al Comune per la produzione dei pasti nella nostra struttura e poi indirizzati altrove (Cairo ed altre realtà, circa 40 mila pasti), passando da 30 a 70 centesimi a pasto. Questo ridurrà la perdita a 15 mila euro. Si faranno azioni per rientrare delle morosità (6/9 mila euro). Ma il ritocco, nelle attuali condizioni finanziarie era impossibile da evitare».

- M. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M. CA



## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Banchi chiusi e bellezza retrò «È un gioiello, va valorizzato»

*Viaggio al mercato centrale tra crisi, vecchi arredi e annosi progetti di rilancio Gli operatori: «Manca il ricambio generazionale e servono altre concessioni»*

SARA VENCHIARUTTI

Livorno Lui era uno degli "ovaioli" più apprezzati in città. Ha rifornito con le sue uova fresche generazioni di livornesi. Ora resta l'insegna storica, un vecchio articolo di giornale incorniciato e la serranda abbassata. Poco più in là c'era Sonia, con il suo banco della verdura. Anche lei è diventata anziana, è andata in pensione e ha chiuso. Li indica a uno a uno, mentre si pulisce l'altra mano sul grembiule da macellaio. «No, no, non metta il nome nell'articolo», chiede sorridendo.

Il suo baracchino è uno dei pochi aperti in quella fila del Mercato centrale di Livorno.

Vende tutti i tipi di carne, da generazioni. Prima di lui il nonno, poi il babbo.

Storie familiari che si trovano in quasi tutte le attività ospitate nell'edificio liberty ottocentesco. Lo raccontano le insegne: c'è chi è lì dal 1955, chi dal 1979, chi da 1948. In tanti sono cresciuti tra quegli scaffali, hanno visto cambiare "il microcosmo" del mercato anno dopo anno, decennio dopo decennio. Chiusura dopo chiusura. «Ora circa il 30% delle baracchine presenti ha le serrande abbassate», stima Mauro Salvador, anche lui macellaio. Anche lui è lì da 50 anni almeno.

«All'inizio la mia famiglia aveva solo un baracchino, poi piano piano ci siamo allargati: abbiamo preso un banco, poi uno più grande», racconta la figlia di Mauro, Matilde. «E io continuo perché ho i miei figli, sennò avrei chiuso nonostante l'attività vada bene», aggiunge Mauro mentre prepara la merce da dare a una cliente.

Lì si conoscono un po' tutti.

Si salutano da un banco all'altro, si chiamano per nome.

Quello è rimasto ancora il luogo dove tanti livornesi vanno a fare la spesa. E così il mercato sembra sospeso tra un passato che resiste, fatto di mestieri tramandati di padre in figlio, di nonna in nipote, e un futuro ben visibile nel chiasso gioioso di un venerdì mattina di fine agosto. Un po' di gente di mattina ce n'è. E mentre si cammina tra i banchi - due aperti, uno chiuso, uno aperto, un altro chiuso - non si sente solo il dialetto livornese.

«It's beautiful (è bellissimo, ndr)», esclama una turista inglese. Dà una gomitata al marito, indica verso l'alto, scatta una foto. Le arcate armoniose, le vetrate che rivestono l'interno di una luce un po' rosata.

Piace pure ai turisti italiani: una coppia di Verona: «È un posto caratteristico, ci è piaciuto molto. Anche se ci chiedevamo come mai ci sono così tanti banchi chiusi», ammettono.

E quelli no, non sono belli da vedere, ammettono gli operatori. In alcune file sono predominanti. In altre no, ma qualcuno, a fianco di baracchini pieni di merce e attività, c'è sempre. Serrande abbassate,



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

teloni di plastica - rossi, gialli, beige - a coprire banconi che un tempo contenevano polli, verdure, formaggi, legumi, pasta e così via. A volte però le strutture si aprono come antri svuotati di fronte al passante: una postazione per la ristorazione ormai dismessa, con il lavabo e i prezzi in parte cancellati, in parte ancora visibili.

E non è che c'è stato un vero e proprio crollo. «È stato un processo graduale», dice Salvador. «Una buona parte dei commercianti storici è andata in pensione e si è interrotto il ricambio generazionale, soprattutto negli ultimi quattro, cinque anni». Insomma, «è mancata la continuità familiare, era più facile un tempo», conferma Cesare Trucchia, che ha la tabaccheria che si affaccia sulla "piazza" centrale del mercato. Ma c'è anche chi questa continuità è riuscita a mantenerla: dal 1948 i legumi e i cereali Canovaro, ad esempio, sono passati dai nonni ai nipoti, facendo tutte le generazioni nel mezzo. «Mio nonno paterno - racconta l'ultima Canovaro dietro al bancone - rilevò questo fondo dalla cooperativa, e da allora mandiamo avanti l'attività. Gente c'è, i turisti sono soddisfatti».

E una volta chiusa l'attività, l'intoppo - dicono gli operatori - sta nelle concessioni. L'interesse a rilevarli anche ci sarebbe. «Però è da diversi anni - dice Matilde Salvador - che non stanno facendo i bandi per riassegnare le concessioni di chi ha chiuso». Lo conferma Trucchia: «Diverse concessioni sono scadute; nel frattempo sono cambiate le regole a livello di comunità europea e quindi il Comune non le può assegnare in continuità ai precedenti gestori, vanno fatti dei bandi di assegnazione. Per questo è stato necessario fare un cambio di regolamento, che non era più valido. Abbi

amo già quello nuovo. L'iter burocratico non è velocissimo». E l'incognita delle concessioni ha reso difficile anche la vendita, dice un altro macellaio: «Chi

compra una concessione, se poi non sa se si rinnova o meno»? Certo, una parte l'ha avuto anche la crisi economica degli ultimi anni, come però dappertutto. «Non ha colpito noi

in modo specifico, ci difendiamo bene», specifica Trucchia. E aggiunge mentre allunga un gratta e vinci: «A tanti non conveniva vendere anche per non incappare in eventuali incongruenze dei prezzi con l'agenzia delle Entrate, trattandosi di concessioni pubbliche». C'è poi da dire che il modo di vivere il mercato è cambiato nel corso degli anni. Ha visto tutti i passaggi un operatore che è lì dal 1955. Da dicembre, precisa. «Macchè, non mi chieda il nome», avverte seduto d

alla sua sedia bianca. Sua moglie, Letizia, è accanto a lui. «Parli con me», dice. «Siamo in pensione - racconta - ma finché ce la facciamo restiamo qui». D'altronde la loro vita è stata lì, al mercato. «Molto è cambiato da quando sono stati aperti tanti supermercati». E il marit

o l'interrompe: «Servono parcheggi. Parcheggi!», sottolinea. Sì, le scale di ingresso sono rovinate, andrebbero rimesse a posto, ammette Trucchia. Sì, ci sono ancora gli addobbi di Natale: lucine appese con renne, stelle cadenti. «Ci costerebbe di più toglierle e rimetterle». Non è perfetto nei dettagli. Eppure è difficile non fermarsi e guardare la bellezza dell'edificio.

Il pavimento al centro è quello originario, dell'Ottocento. Poi, verso le 13.30, via con le operazioni

## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di chiusura. Lava i pavimenti dell'area pescheria. Svuota i banchi. E all'esterno i graffiti, le scritte di tutti i colori sui muri si mescolano ai cancelli di ferro un po' retrò, alle cassette vuote di frutta e verdura, ai sacconi neri da ritirare. È anche questa l'anima del mercato di Livorno. Siamo sempre un mercato del fresco, ci tiene a precisare Trucchia. «Se vogliamo assolvere a questa funzione, significa alzarsi all'alba - spiega - per andare a prendere la merce. Può essere anche un limite per l'orario, ma il sabato mattina il mercato si riempie di intere famiglie, coppie, tanti giovani. C'è la voglia di riscoprire qualcosa di diverso dalla grande distribuzione. Poi ci vorrebbe una maggiore attenzione per le parti comuni, una diversificazione dei servizi: uno spazio dove mangiare, bere, leggere il giornale, mantenendo però inalterata la funzione mercatale. Per questo bisogna fare attenzione affinché venga un a buona imprenditoria che comprenda la storicità del luogo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Vada In fila alle 6 del mattino per avere sdraio e ombrelloni

*IL NOSTRO MARE L'ex presidente della Pro Loco chiede nuove strategie sul turismo*

S.C. Vada L'estate difficile sulla costa di Vada. Polemiche sulla movida, malumori per la gestione delle spiagge libere e dei Punti Azzurri. Abbiamo chiesto allo storico presidente della Pro Loco, ora presidente onorario, Roberto Creatini, da tutti considerato come il sindaco ombra di Vada, cosa pensa di questa situazione. «Quest'anno queste tre strutture (i due Punti Azzurri davanti il paese e quello delle Spiagge Bianche stanno avendo una vita difficile. I due davanti al paese di Vada sono stati chiusi a settembre scorso anno con revoca della Concessione di Spiaggia demaniale e poi durante l'inverno in parte disfatti (tolte tutte le parti dei camminamenti in legno per l'accesso agli stessi, recintati con rete da cantiere e lasciati lì in abbandono)». Il Comune ha fatto un nuovo bando di assegnazione per rinnovo delle concessioni. «Parlo di concessioni demaniali della spiaggia che dal 1992 erano in carico alla Pro Loco con vari rinnovi nel tempo. Il bando ha tardato ad uscire e solo ad aprile è divenuto pubblico. E' stato vinto di nuovo dalla Pro Loco che però si è trovata una struttura in buona parte da riquilibrare, con poco tempo disponibile in tutta fretta e con molto impegno da parte del nuovo Consiglio della Pro Loco che è riuscito ad aprirlo solo a maggio inoltrato». C'è stata però una sorpresa. «Nel nuovo bando non è prevista la concessione della spiaggia (vecchia concessione della Capitaneria di Porto e del Comune di 1030 mq per l'istallazione degli ombrelloni e lettini; in pratica la spiaggia del Punti Azzurri è stata definita "spiaggia libera" e quindi le strutture per la balneazione si possono installare solo al mattino all'arrivo del cliente e la sera ritogliere il tutto senza alcuna prenotazione». La novità non è piaciuta a tutti. «Questo nuovo modo di concepire i servizi sulla spiaggia ha provocato una miriade di proteste e malcontenti tra tutti coloro che soggiornavano sulla spiaggia per più giorni, quindicine o mesi e che avevano un posto fisso assegnato in prenotazione» aggiunge Creatini. La Pro Loco, vincitrice del bando, «ha fatto il possibile per creare meno problemi agli utenti ma le situazioni pi più gravi ci sono state a luglio e agosto quando, per ottenere l'ombrellone e le sdraio ogni mattina di buon ora si sono create code di utenti che fin dalle 6 si sono messi in fila sulla spiaggia per ottenere l'ombrellone che viene installato dai bagnini solo alle 8». Confusione, proteste, mugugni tra turisti e residenti che se la sono presa con il Comune per le nuove regole. «La vacanza di molti non è stata un periodo di riposo e tranquillità ma un vero e proprio lavoro per coloro, penso a anziani o mamme di bimbi piccoli, che hanno dovuto tutti i giorni fare la fila per ottenere un ombrellone e non sempre il solito e al solito posto». L'estate delle minori presenze sperimenta anche questa novità. «Molti si chiedono come mai non sia stata rinnovata la concessione demaniale che la Pro Loco aveva da 29 anni e che ha sempre permesso di gestire i due Punti Azzurri in maniera gradevole. Era preferita da molti utenti e cittadini



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

e che permetteva anche alla Pro Loco di avere un certo budget per realizzare i suoi obiettivi : pulizia spiagge fino a Pietrabianca, realizzazione di spettacoli e manifestazioni di intrattenimento per la promozione turistica, apertura annuale e non stagionale dell'ufficio turistico e di garantire altri servizi». Il nuovo consiglio della Pro Loco ha dovuto riorganizzarsi. «Speriamo che l'esempio negativo di questa estate porti gli amministratori a riconsiderare, per l'anno prossimo, la decisione presa e si possa tornare a vivere le spiagge di Vada con piacere, e non con imprecazioni giornaliere verso chi ha fatto queste scelte». L'altra spina nel fianco è il Punto Azzurro delle Spiagge Bianche finora gestito dalla **Cooperativa** Nuovo Futuro con particolare attenzione ai problemi dei diversamente abili. «Nel mese d'aprile è stato fatto un bando di assegnazione ma la **cooperativa** (non sappiamo per quali motivi) non ha partecipato ed il Comune è stato costretto ad imbastire un nuovo bando che è stato assegnato ad una azienda di Avellino che solo il 22 agosto ha aperto il servizio anche se in modo molto ridotto e non funzionale». E pensare che anche il Punto Azzurro delle Spiagge Bianche era molto frequentata da giovani, offriva molti servizi, a cominciare da quello della sicurezza in mare. «Vedremo come la nuova società di Avellino saprà gestire questa struttura che è molto importante per il turismo della nostra zona. Le Spiagge Bianche sono un brand di Vada e del Comune e quindi vanno ben gestite», continua Creatini. Mistero anche sulla cancellazione del trenino turistico che da anni era una immagine del paese e a cui partecipava anche la Pro Loco ma il Comune ha deciso di toglierlo. «A questi problemi si aggiunge l'ormai annuale problema del decoro urbano, non mi stanco di ripeterlo, l'erba alta fino ad agosto, il verde non curato e i servizi di arredo mancanti. Mi sento spesso dire: "in questi anni Vada e' peggiorata, ha perso la sua bellezza di paese ordinato e cordiali e dispiace specie per chi a Vada ci ha comprato casa. Queste parole e queste osservazioni a chi come me da 40 anni mi dedico al paese, fanno veramente male» sono le parole di Creatini che conclude con un auspicio. «Non sarebbe opportuno che sindaco e giunta impostassero a fine estate un'assemblea pubblica con i cittadini e le associazioni per discutere e chiarire meglio le decisioni prese ?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Conad adesso esce allo scoperto C'è lo stadio nel mirino del colosso Trattative per un nuovo negozio

La catena della grande distribuzione è uno dei partner che aiuterà l'Empoli nel restyling dell'impianto Adamo Ascari: «Con questa operazione ribadiamo l'interesse allo sviluppo dell'area empolesse»

EMPOLI Forse è diventato il classico segreto di Pulcinella, ma vederlo nero su bianco in una nota firmata **Conad** non fa che confermare tutte le indiscrezioni filtrate nei mesi scorsi. Tra gli obiettivi del colosso della grande distribuzione, che ha appena firmato un accordo con la Marzi & Fulignati per 5 supermercati sul territorio, c'è lo stadio Castellani.

O meglio: il nuovo stadio che l'Empoli punta a realizzare in collaborazione con tre grandi partner: Computer Gross (che si è già aggiunta alla denominazione ufficiale dell'impianto), l'azienda costruttrice e appunto **Conad**. L'obiettivo è presentare il project financing nel prossimo autunno, per arrivare poi ad una data di inizio lavori che potrebbe grossomodo coincidere con la fine del campionato.

Ad annunciarlo è stata la cooperativa, che a margine della firma dell'accordo con Marzi & Fulignati anticipa le trattative per l'apertura di un ulteriore punto vendita all'interno proprio dello stadio Castellani-Computer Gross Arena. Trattative ormai praticamente concluse che aspettano solo la definizione del progetto da presentare in Comune.

«**Conad** ribadisce con questa operazione il suo interesse allo sviluppo nell'area dell'empolese e la sua vocazione di azienda nel territorio pronta a dare risposte adeguate ai bisogni della comunità - dichiara l'amministratore delegato di **Conad** Nord Ovest, Adamo Ascari -. Un'opportunità di crescita che abbiamo colto entrambi, resa possibile soprattutto grazie ad un partner affidabile come Marzi & Fulignati, presenza storica e riconosciuta, che siamo orgogliosi di accogliere nella grande famiglia **Conad**. Sono sicuro che la nostra forza commerciale e la loro professionalità, conoscenza ed esperienza del territorio saranno un binomio vincente». Marzi & Fulignati rappresenta una realtà commerciale forte e strutturata, presente a Empoli dal 1957, che negli anni è sempre cresciuta. «Molti saranno venuti a conoscenza in questi giorni del cambiamento storico che avverrà a partire da gennaio 2024 - dichiara l'amministratore delegato di Marzi & Fulignati, Roberto Marzi insieme a tutto il suo staff -. Proprio per questo, riteniamo opportuno e doveroso dare alcuni chiarimenti, in maniera limpida e onesta come sempre abbiamo fatto, per togliere dubbi e non dare spazio ad illazioni o informazioni e notizie non veritiere. Cambieremo l'insegna, ma non la nostra anima e rimarremo sempre il supermercato vicino a casa».

t.c.



## Il primo progetto

### Punto vendita sotto la curva L'idea del 2015

EMPOLI Che il nome del secondo partner con cui l'Empoli proverà a realizzare lo stadio fosse **Conad** lo si era già un po' intuito.

Un ulteriore indizio è l'uscita allo scoperto della cooperativa, che conferma le trattative per l'apertura di un nuovo supermercato all'interno del Carlo Castellani-Computer Gross Arena. Un progetto, quello con **Conad**, di cui si parla addirittura dal 2015, da quando cioè la società del presidente Fabrizio Corsi presentò per la prima volta il piano di ristrutturazione dell'impianto. Allora venne descritto un supermercato di grandi dimensioni, circa 2mila metri quadrati, da inserire all'interno di una delle due curve del nuovo stadio. Nel corso degli anni il progetto potrebbe in qualche modo essere cambiato, ma come fece discutere allora è probabile che sarà così anche oggi. Nel frattempo, però, sono mutati anche gli scenari della grande distribuzione: a fine anno **Conad** piazzerà il suo marchio sui tre negozi Marzi & Fulignati presenti in città, ma anche il principale competitor, cioè **Coop**, ha già aperto un altro supermercato nell'area dell'ex vetreria Savia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L'iniziativa

## Coop Amiatina pronta a rinnovare i comitati delle sezioni soci

AMIATA **Coop** Amiatina è pronta a rinnovare i comitati delle sezioni soci e fino al 21 settembre è possibile presentare la propria autocandidatura.

La **Coop** Amiatina non è solo una rete di supermercati di varie dimensioni, è una cooperativa e in quanto tale risponde, per tutte le sue azioni, ai propri soci che sono di fatto la proprietà della stessa.

È anche una realtà sociale e di solidarietà profondamente radicata nei territori che sostiene i diritti dei cittadini e delle comunità locali.

La missione di **Coop**, e di conseguenza quella di **Coop** Amiatina, è quella sancita all'atto della sua fondazione oramai quasi 170 anni fa.

**Coop** difende il potere d'acquisto dei soci ma anche dei consumatori, offre loro prodotti buoni, sicuri, sostenibili; supporta lo sviluppo del territorio, favorisce il progresso economico, sociale, civile e culturale delle comunità locali.

È partecipando alla vita della cooperativa che ogni socio può affermare la propria volontà.

Ecco perché fino al 21 settembre, tutti i soci di **Coop** Amiatina che siano iscritti alla cooperativa da almeno un anno, possono presentare la propria candidatura per essere eletti nel Comitato della sezione soci del proprio negozio di riferimento.

«I nostri soci attivi - dichiarano da **Coop** Amiatina - sono fondamentali nel processo democratico della stessa cooperativa.

Sono i rappresentanti dell'intera base sociale.

Rappresentano i loro interessi e la loro volontà. Sono gli interlocutori privilegiati - concludono poi - delle associazioni di volontariato del territorio».



# La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Orario prolungato ai nidi comunali: via alle richieste

*Il servizio negli asili Il Grillo, Il Faro, Il Sole e Lagomago Tre le fasce da scegliere*

A partire da lunedì 28 agosto sono aperte le iscrizioni online per l'orario prolungato degli asili nido comunali Il Grillo, Il Faro, Il Sole e Lagomago. Il servizio è rivolto ai bambini che sono già iscritti ai quattro nidi e che usufruiscono dell'orario di uscita alle 15.30. Il servizio partirà dal mese di novembre se il numero degli iscritti raggiungerà un minimo di sette per un massimo di due nidi d'infanzia nei giorni di apertura previsti dal calendario scolastico dei servizi educativi comunali. Gli interessati hanno tempo fino al 20 settembre per iscriversi online sul sito del Comune



([https://sportellotelematico.comune.pistoia.it/action%3Ac\\_g713%3Apre.post.scuola](https://sportellotelematico.comune.pistoia.it/action%3Ac_g713%3Apre.post.scuola)).

Sono tre le fasce orarie che le famiglie potranno scegliere: dalle ore 15.30 alle 16.30, dalle ore 15.30 alle 17.30 e dalle 15.30 alle 18. Il costo varia in base all'orario scelto e terrà conto delle richieste di agevolazione tariffarie su base Isee.

«Il servizio di prolungamento dell'orario dei nidi è stato particolarmente gradito dalle famiglie e per questo abbiamo deciso di riproporlo anche in questo anno scolastico», dichiara l'assessore alla pubblica istruzione Benedetta Menichelli. Il servizio è stato affidato già dallo scorso anno mediante procedura di gara al Consorzio Co&So, che attraverso la consorziata **Cooperativa** «Con Voi» ha già svolto l'attività negli anni passati, con l'apprezzamento delle famiglie.

# La Nuova Ferrara

## Cooperazione, Imprese e Territori

Il bando della Camera di Commercio a sostegno delle imprese

### Già 340 domande per i ristori dei danni dell'alluvione di maggio

Ferrara Sono state 340 le domande presentate in soli 30 giorni (numero destinato a crescere perché tantissime sono quelle già in fase di compilazione) dalle imprese sul Bando della Camera di commercio Ferrara-Ravenna per il ristoro dei danni alluvionali dello scorso mese di maggio.

Un grande lavoro di squadra portato avanti dall'Ente di viale Farini e dalle associazioni di categoria e che ha coinvolto le istituzioni locali, il sistema camerale, partner privati per definire un primo strumento, nell'ottica della massima semplificazione, celerità e trasparenza, a sostegno delle imprese del territorio così duramente colpite.

«Ancora una volta - ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna - con tempestività abbiamo messo al centro le imprese, e le donne e gli uomini che vi lavorano, per restituire all'intera comunità quello slancio, non solo economico, di cui abbiamo straordinariamente bisogno. Ora confidiamo nelle parole della presidente del Consiglio Meloni che ha confermato la disponibilità di 4,5 miliardi di euro e nell'arrivo dei primi 738 milioni con l'ordinanza annunciata dal commissario straordinario generale Figliuolo, volta a sbloccare i rimborsi per lavori già fatti da Comuni e Protezione civile regionale e ulteriori interventi urgenti da definire entro metà settembre. Auspichiamo inoltre che le procedure e i sostegni per tutte le imprese danneggiate dall'alluvione siano attivati al più presto».

Importante la solidarietà del sistema camerale a sostegno dei territori alluvionati della circoscrizione territoriale di competenza della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna: 333.333 euro le risorse stanziare dalla Camera di commercio di Roma per il territorio ravennate e ferrarese, mentre Unioncamere italiana ha destinato un plafond di risorse che porterà alla Camera di Ferrara e Ravenna oltre 657.455 euro dal Fondo nazionale destinato alle calamità naturali. Sul territorio, inoltre, la Banca di **credito cooperativo** ravennate, forlivese e imolese ha destinato un fondo di solidarietà alle imprese danneggiate del territorio ravennate e ferrarese di 300.000 euro. Non è mancata la convinta adesione degli Enti locali, che hanno da subito comunicato la partecipazione al fondo con proprie risorse: il Comune di Cervia con 50.000 euro, il Comune di Ravenna con 150.000 euro, le Unioni dei Comuni della Bassa Romagna e della Romagna Faentina con ulteriori 150.000 euro ciascuna.

L'intervento prevede l'attribuzione di un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 7.000 euro, in proporzione al numero di domande presentate, ed è rivolto alle imprese danneggiate dei territori alluvionati delle due province di Ravenna e Ferrara individuati dal decreto 61 del 1° giugno 2023. Al fine di ridurre al massimo i tempi di erogazione del contributo, il bando prevede l'autocertificazione



## La Nuova Ferrara

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dei danni subiti e la conclusione dell'istruttoria con l'adozione del provvedimento di concessione e liquidazione della somma concessa entro un massimo di 60 giorni dalla chiusura del bando. Le imprese interessate possono presentare la richiesta fino alle ore 12 del 22 settembre esclusivamente per via telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Nuova Sardegna

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Nuova-Conad, sconti per tutto l'anno

*"Insieme dalla parte delle famiglie": -10% sui freschissimi, ogni giovedì il coupon "Il nostro orgoglio" di Ichnusa Legno e ferro battuto: artigiani fra tradizione e innovazione*

Proseguirà per tutto il 2023 il progetto "Insieme dalla parte delle famiglie", che vede La Nuova Sardegna e **Conad** impegnate a ridurre l'impatto della spesa alimentare sul bilancio dei nostri lettori. Ogni giovedì sulla prima pagina della Nuova continuerà a essere pubblicato il coupon che, presentato alla cassa, dà diritto al -10% sui prodotti freschissimi. Intanto a Sassari si rinnova il punto vendita di via Amendola.

alle pagine 8 e 23 ' Canessa a pag. 10.



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Nuova-Conad, sconti del 10% prorogati per tutto l'anno

*Coupon il giovedì per l'acquisto di "freschissimi"*

on si ferma il progetto "Insieme dalla parte delle famiglie" che vede coinvolte **Conad** e La Nuova Sardegna con l'obiettivo di rendere più leggero per i nostri lettori lo scontrino della spesa. Nei supermercati **Conad** del centro-nord Sardegna che hanno aderito all'iniziativa, chi si presenta alla cassa con il coupon pubblicato ogni giovedì sulla prima pagina della Nuova ha diritto allo sconto del 10 per cento sui prodotti "freschissimi" (carne, pesce, ortofrutta, panetteria, gastronomia, salumi e formaggi a vendita assistita).

«Insieme a Sae Sardegna, che ringrazio, abbiamo deciso di prorogare l'iniziativa nata con lo scopo di dare un contributo alle famiglie del nostro territorio», dice Fabrizio Piras, amministratore delegato di Filangeria, la società che gestisce i punti vendita di via Gramsci, Predda Niedda e via Amendola a Sassari (vedi anche l'articolo in cronaca). Piras sottolinea che il progetto andrà avanti sino alla fine del 2023 con la pubblicazione, una volta alla settimana, del coupon in prima pagina. «Il bilancio della recente iniziativa - continua Piras - è stato molto positivo. Abbiamo riconosciuto un valore significativo di sconti alla cassa con un forte gradimento dei consumatori».

"Insieme dalla parte delle famiglie" nasce dall'incontro fra due grandi realtà del territorio, La Nuova Sardegna e **Conad**.

Ogni giovedì il nostro giornale pubblica in prima pagina un coupon con un codice a barre. Il lettore che ha acquistato la copia in edicola non deve far altro che ritagliare il buono e consegnarlo alla cassa di uno dei supermercati **Conad** aderenti all'iniziativa. Ha diritto a uno sconto del 10% sui prodotti "freschissimi" presenti nel carrello della spesa. Ciascun buono resta valido per una settimana: può essere utilizzato per una singola spesa entro il mercoledì successivo alla data di pubblicazione sul giornale.

L'elenco dei supermercati **Conad** aderenti all'iniziativa: Spazio **Conad**: SASSARI viale Porto Torres località Predda Niedda; OLBIA chilometro 4,800 località Basa; OLBIA strada statale 125 via Cesare Pavese località Sa Marinredda; ORISTANO centro commerciale Porta Nuova.

**Conad** Superstore: NUORO località Biscollai; SASSARI via Budapest snc; SASSARI via Gramsci 1.

**Conad**: SORSO via Marina snc; NUORO viale Europa 2; TORTOLÌ via Campidano; PORTO TORRES via delle Vigne; ALGHERO via Mazzini; ALGHERO via Don Minzoni; ITTIRI via Boccaccio; SASSARI via Pietro Camboni 10/C - località Li Puntis; SASSARI via Colombo 8; SASSARI via Amendola 26; MACOMER via Gramsci 2; OLIENA via Mannironi; SORGONO via Stazione; OLBIA via Barcellona 130; OLBIA via Galvani; OLBIA corso



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Vittorio Veneto 61; ORISTANO via S.Agostino 11; TERRALBA via Marceddì; TEMPIO PAUSANIA via Sicilia; LA MADDALENA via G. Mary località Ricciolina.

**Conad** City: CASTELSARDO via Sedini; NUORO via Santa Barbara 34/36; ALGHERO via Berlinguer 13; LANUSEI via Umberto 127; BARISARDO via Verdi 31; OTTANA via S. Maria 26.

Sapori&Dintorni **Conad**: SASSARI via Cavour 64.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Migranti

# Il nodo accoglienza in regione arrivano 150 stranieri dal sud

Altri 150 migranti, in arrivo da Lampedusa, sono attesi in Emilia-Romagna in queste ore. Tra di loro non ci sono bambini, donne o famiglie, ma solo uomini che le prefetture contano di sistemare nelle strutture già presenti sul territorio regionale. In questo caso non saranno coinvolti i Comuni che invece potrebbero essere chiamati a intervenire per l'accoglienza dei migranti che potrebbero essere mandati in regione nei prossimi giorni.

Il tema dell'accoglienza resta al centro del dibattito cittadino in vista della riunione che si terrà a Bologna con il commissario all'immigrazione, nominato dal ministero dell'Interno, Valerio Valenti. Ieri l'**Alleanza delle cooperative** (rappresentate da Massimo Mota, Rita Ghedini e Daniele Ravaglia), ha incontrato il sindaco Matteo Lepore, l'assessore Luca Rizzo Nervo e l'amministratore della Asp Stefano Brugnara, per un confronto sull'accoglienza in territorio bolognese. L'Ac ha ribadito la volontà della cooperazione « di svolgere con la migliore professionalità e dedizione i servizi di accoglienza », chiedendo però « che all'incontro con Valenti venga difeso un modello di gestione dell'immigrazione basato sulla qualità del lavoro svolto che riconosca anche economicamente la professionalità degli operatori impegnati, attraverso tariffe idonee».

k In via Mattei La tende al centro d'accoglienza.



lega coop

## "Finora nessuna segnalazione dai pescherecci"

A. F.

«Granchi blu? Noi qui non ne abbiamo visti, per ora solo in televisione. Credo che sia più una specie che vive vicino alla spiaggia o alle lagune, quella dei pescherecci da strascico è pesca d'altura. Se ne fa un gran parlare, ma è il ciclo della vita. Quest'anno va così, magari tra 4-5 mesi spariscono». Calogero Volpe, presidente della cooperativa Gambero rosso di Sanremo, non è preoccupato per l'arrivo del nuovo inquilino nel mar Ligure. Al supermercato, tanto per rendere l'idea, un granchio blu si vende ora a 9,50 euro al chilo, mentre il gambero rosso o viola può raggiungere anche i 90 euro al chilo. «Abbiamo ben altri problemi - dice Volpe - come le quote di pesca e il gasolio alle stelle». «Nessuna segnalazione dai nostri pescatori - conferma la responsabile di Legacoop agroalimentare Liguria Lara Servetti - al momento il gambero e le altre prede della pesca locale non sono minacciate, attenzione alta invece per gli allevamenti, nel levante della regione».

A. F.



CARCARE: da 4,50 euro e 4,90

## Pasti a scuola più cari aumento di 40 centesimi

M. CA

Mensa scolastica a Carcare: aumento di 40 centesimi a pasto.

L'appalto è stato confermato alla **CIR Food** e, spiega l'assessore Beatrice Scarrone, «le condizioni offerte garantiscono un servizio ottimale per l'utenza, con particolare riguardo alla qualità e al miglioramento degli impianti utilizzati e alla loro manutenzione, fattore mai considerato prima. Il costante aumento del costo delle materie prime ha, però, influenzato l'offerta della ditta portando il prezzo del pasto pagato dal Comune da 5,08 a 5,39». Aumento che ha portato la giunta ad approvare un ritocco del prezzo alle famiglie, da 4,50 a 4,90 euro a pasto, fermo restando le agevolazioni per le fasce più deboli.

Continua l'assessore Scarrone: «Il mancato aumento del buono pasto alle famiglie, che si sarebbe dovuto attuare in modo graduale negli anni precedenti, ha continuato a generare una forte perdita per Carcare che viaggia sui 27 mila pasti l'anno. Nel 2022 la forbice di perdita ammontava a più di 33 mila euro, cifra insostenibile. Abbiamo lavorato affinché la ditta aumentasse le Royalties pagate al Comune per la produzione dei pasti nella nostra struttura e poi indirizzati altrove (Cairo ed altre realtà, circa 40 mila pasti), passando da 30 a 70 centesimi a pasto. Questo ridurrà la perdita a 15 mila euro. Si faranno azioni per rientrare delle morosità (6/9 mila euro).

Ma il ritocco, nelle attuali condizioni finanziarie era impossibile da evitare».

- M. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



GRICOLTU L'azienda è di proprietà di coop frutticole e organizzazioni altoatesine e trentine

## Mele, fatturato Vog a 129,7 milioni



TRENTO - Un anno commerciale iniziato in condizioni difficili (crisi energetica, aumento dell'inflazione, contenimento dei consumi) si è concluso con grande successo: l'azienda alimentare Vog Products può vantare un fatturato di 129,7 milioni di euro (l'anno precedente era stato di 106 milioni di euro), che segna un massimo storico. Il volume di liquidazione ai soci (e ai fornitori annuali) ammonta a 48,6 milioni di euro (nell'esercizio precedente era stato di 44 milioni di euro). La quantità di materia prima fornita nell'esercizio appena concluso è stata superiore a quella dell'anno precedente e anche la quantità di materia prima biologica è aumentata significativamente, informa una nota.

Vog Products trasforma una mela su cinque di quelle prodotte in Alto Adige in prodotti come succo di mela (concentrato e succo diretto), puree e prodotti finiti e fornisce prodotti semilavorati all'industria alimentare e delle bevande di tutto il mondo. L'azienda è stata in grado di trasferire gli aumenti dei prezzi dell'energia, dei trasporti e dei materiali operativi sui prezzi di vendita.

I tassi di crescita più alti sono stati ottenuti in Francia e anche negli Stati Uniti. I maggiori investimenti sono stati fatti in progetti sostenibili come la compressione meccanica dei vapori, la selezione ottica nel reparto solido e l'ottimizzazione dell'acqua di raffreddamento, con elevati risparmi in termini di energia, CO2 e acqua.

Il risultato finale va a beneficio delle cooperative associate e dei fornitori annuali grazie a un volume di liquidazione pari a 48,6 milioni di euro.

Il prezzo di liquidazione varia da 0,14 euro/kg per le mele da succo di varietà miste a 0,40 euro/kg per le mele Golden da purea babyfood e 0,48 euro/kg per le mele da pelatura bio.

Vog Products, con sede a Laives, è di proprietà di 17 cooperative frutticole altoatesine e di tre organizzazioni di produttori dell'Alto Adige e del Trentino. L'azienda trasforma ogni anno circa 350.000 tonnellate di frutta proveniente da coltivazioni integrate e biologiche in succo di mela (concentrato e succo diretto), puree e prodotti finiti. Ha una quota di esportazione di circa il 90 per cento ed esporta in circa 50 Paesi in tutto il mondo.

«Siamo molto soddisfatti del risultato. La nostra strategia di espansione dell'attività B2C sta dando visibilmente i suoi frutti. Anche nel nuovo esercizio con la nostra strategia e con gli investimenti previsti puntiamo a creare valore aggiunto per i nostri soci e per i circa 6.000 produttori dell'Alto Adige e del Trentino che ne sono alla base», dichiara il presidente di Vog Products Johannes Runggaldier.



A livello globale sono 414 professionisti

## Lonardi è «Master of wine»: secondo italiano nel mondo

È di Negrar, direttore operativo di Angelini Wine & Estates, consigliere di Uiv e vice del Consorzio tutela Valpolicella

CAMILLA MADINELLI

Un professionista nato sul campo. Un uomo del vino dal profilo internazionale.

Partito dalla Valpolicella e arrivato, enologicamente parlando, sul tetto del mondo. È stato nominato «Master of Wine», ed entra come secondo **italiano** e primo veneto nel gotha mondiale dei maestri del vino, il manager veronese Andrea Lonardi, 48 anni, nato a Negrar e cresciuto a San Pietro in Cariano, laurea in Agraria a Bologna e master in Controllo di gestione alla Grande Ecole di Montpellier. È direttore operativo di Angelini Wines & Estates, ora la prima azienda a livello nazionale ad avere al suo interno un Master of Wine.

«Aiuterò l'Italia a volare alto, al sistema vino serve più strategia», afferma Lonardi. «Il nostro Paese è composto da aziende leader dal punto di vista imprenditoriale. Invece di scimmiettare altri modelli, come Bordeaux o Borgogna», sottolinea, «dobbiamo individuare i nostri valori, catalogare i nostri punti di forza e farli valere».

Ci sono voluti anni d'impegno, studi e sacrifici. Ma alla fine Lonardi ce l'ha fatta. Ha raggiunto il prestigioso riconoscimento dopo il toscano Gabriele Gorelli, MW dal febbraio 2021. Gli esperti decretati da 70 anni dall'Institute of Masters of Wine di Londra - la più autorevole e antica organizzazione dedicata a conoscenza e commercio del vino - sono ad oggi 414, provengono da 31 Paesi e formano una comunità variegata di consulenti, viticoltori, giornalisti, sommelier e accademici.

Tra gli incarichi istituzionali, Andrea Lonardi è vice presidente del Consorzio **Vini** Valpolicella e consigliere di Uiv-Unione italiana **vini**.

«Ha saputo dare grandi spunti al Consorzio, la sua è una personalità di spicco e questa nomina ne è la prova», dichiara il presidente dell'ente consortile, Christian Marchesini. «Il suo successo individuale porterà beneficio a tutta la Valpolicella e al suo Consorzio, tenendo alta la bandiera dell'Amarone come grande vino **italiano** mentre è in corso la candidatura a patrimonio immateriale Unesco della tecnica di messa a riposo delle uve».

Per il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi, «questa meritata nomina fa riflettere su come il settore abbia sempre più bisogno di figure di questo spessore». Aggiunge il segretario generale Uiv, Paolo Castelletti: «L'Italia del vino potrà contare su un nuovo alleato anche sul fronte commerciale, dato che l'Istituto attraverso i suoi membri può essere decisivo sui mercati». Un plauso arriva infine dal presidente e Ceo di Angelini Wines & Estates, Ettore Nicoletto: «Siamo felici di aver supportato Lonardi in questo cammino professionale e orgogliosi del risultato».



## L'Arena

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Il curriculum del neo Master of Wine è di tutto rispetto. Dopo gli studi universitari in Italia e il master in Francia, ha collaborato con la Washington State University e intrapreso la carriera manageriale. Dopo gli stage in Languedoc e a Sonoma, è entrato nella Top Wine Division del Gruppo Italiano Vini. Nel 2005 guida il progetto di riorganizzazione della parte viticola del gruppo, che lo porta a lavorare nei più importanti territori del vino italiani e a seguire oltre mille ettari di vigneto. Dal 2008 comincia a occuparsi pure della parte enologica per alcuni progetti Giv. Nel 2012 la nuova sfida nel ruolo di direttore operativo di Bertani Domains, oggi Angelini Wines & Estates.

Sant'Anna d'Alfaedo

I ragazzi e la cura del paese: «Ci interessa»

Sant'Anna d'Alfaedo «I care», mi importa. Estate particolare, per una decina di ragazzi e ragazze di Sant'Anna.

Sono quelli del progetto «I care», promosso con la **Cooperativa** Hermete. Tinteggiare ringhiere, pulire parchi giochi e aree comunali, raccogliere rifiuti abbandonati, strappare erbacce, fare manutenzioni all'arredo. Per tre mattine a settimana, i giovanissimi si sono ritrovati e, guidati dagli educatori, armati di pennelli, vernici, carta vetrata e attrezzi da giardinaggio, si sono rimboccati le maniche nello svolgere lavori alla loro portata, per il decoro del paese, al motto reso famoso da don Lorenzo Milani: «I care».

I ragazzi hanno lavorato tutto luglio, contribuendo alla riapertura del parco giochi vicino alla parrocchia che era chiuso da tempo. Alla fine hanno ricevuto un compenso simbolico in denaro e, alla cerimonia di chiusura in sala civica «Lino Benedetti», sono stati applauditi dall'amministrazione comunale e dalla popolazione per i risultati: il restauro di bacheche sui confini comunali, sfalci d'erba a San Giovanni in Loffa, decorazioni per la fiera, pulizia della fontana di Fosse, sistemazione di aree verdi a Ceredo. «Una bella esperienza, aiutare il Comune», ha detto Nicola. «Un progetto per collaborare e stare con gli amici», ha detto Alex. «Un modo per rispettare il mio paese», Francesco. «Mi sono divertito, è stato bello lavorare in gruppo e guadagnare pure qualcosa», ha ammesso Ettore. «Credo», ha aggiunto Asia, «che abbiamo dimostrato che qualunque lavoro, anche piccolo, diventa grande se fatto insieme».

«Si mette al centro il tema della cura, intesa come cura di se stessi, dei beni comuni e delle relazioni con gli altri, per formare una comunità che partecipa attivamente alla costruzione del proprio benessere», dice il sindaco Raffaello Campostrini. Lo.Cost.



## Parità di genere a Emil Banca «Esempio per soci e clienti»

L'istituto bancario ha ottenuto la certificazione dopo un lungo percorso di analisi. Il sistema di gestione della parità di genere in Emil Banca è conforme alla normativa UNI/PdR 125:2022, la prassi che definisce i temi da trattare per supportare l'empowerment femminile all'interno dei percorsi di crescita aziendale e nello stesso tempo evitare stereotipi, discriminazioni e ri-orientare la cultura aziendale in modo che possa essere sempre più inclusiva e rispettosa delle competenze femminili.

A certificarlo, dopo un lungo percorso di analisi che si è concluso alla fine del mese scorso, è stata Rina, multinazionale di certificazione attiva in più di 70 paesi.

«Ridurre le disparità di genere è uno degli obiettivi del nostro piano di sostenibilità e del nostro piano di benessere» ha commentato Gian Luca Galletti, presidente della BBC che conta oltre 700 dipendenti e 97 filiali in tutta l'Emilia. «Abbiamo deciso di chiedere questa certificazione ha aggiunto - per attestare il nostro impegno e per essere da esempio nei confronti di socie, soci e clienti, stimolandoli a favorire inclusione e rispetto di tutte le diversità, obiettivo ormai non più rimandabile».

Flessibilità, permessi retribuiti per genitori e caregiver, smart working e rientro facile al lavoro sono solo alcune delle numerose iniziative già realizzate dalla **BCC** emiliana per favorire uguali condizioni e pari opportunità a tutto il personale, ma per ottenere la certificazione Emil Banca è andata oltre e ha redatto un vero e proprio Piano Strategico di Parità di Genere: un documento programmatico, composto da azioni concrete che, partendo dall'identificazione di distorsioni e diseguglianze di genere, definisce gli obiettivi e li monitora nel tempo attraverso adeguati indicatori, qualitativi e quantitativi. Il Piano è composto da sette macro aree: selezione e assunzione, sviluppo professionale e carriera, equità salariale, genitorialità e cura, work-life balance, prevenzione, comunicazione e cultura. Per ognuna sono previsti diversi obiettivi (15 in tutto), misurabili e verificabili, con un calendario preciso per la loro realizzazione e con una specifica dotazione di risorse a disposizione.

Uno degli obiettivi più significativi è quello di riconoscere la qualifica di dirigente ad almeno due dipendenti di sesso femminile entro il 2025. \_rc.



## Accoglienza di minori stranieri Sarà chiuso il centro Aedis

*L'accordo sottoscritto in prefettura tra la cooperativa e il Comune Entro il 25 settembre l'immobile di viale XXIII Marzo sarà liberato*

La struttura per minorenni stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo chiuderà entro il 25 settembre. È quanto è emerso ieri mattina in Prefettura durante una riunione alla quale hanno partecipato i vertici di Aedis, la cooperativa che gestisce il centro di accoglienza, i rappresentanti del Comune e della Regione e delle forze dell'ordine. C'è stata, dunque, un'intesa di massima tra la **coop** che ha deciso di lasciare il condominio e l'amministrazione di palazzo D'Aronco che stava vagliando anche una possibile revoca delle autorizzazioni all'ente. Tutti gli aspetti sono poi stati definiti nei dettagli nel pomeriggio, in un secondo incontro.

A coordinare la prima riunione è stato il prefetto, Massimo Marchesiello, che, al termine, ha spiegato: «Si è arrivati a un compromesso - ha sottolineato il rappresentante del Governo - che, per certi versi, era "un'uscita obbligata", nel senso che recentemente il coinvolgimento di polizia e carabinieri è stato sempre più forte. Lo stesso responsabile di Aedis ha dato atto che la situazione non è più sostenibile nemmeno per loro».

Nei giorni scorsi le autorità avevano rilevato un numero di presenze maggiore nella struttura rispetto ai circa 24 posti previsti. «È stato ulteriormente verificato - conferma il prefetto - il sovrannumero».

Chi abita nel codominio di viale XXIII già da tempo segnalava problematiche relative al disturbo della quiete pubblica e non solo. Ma ultimamente la situazione è precipitata. Martedì scorso c'è stata una violenta lite in strada e un giovane è rimasto lievemente ferito. Gli interventi delle forze dell'ordine per scontri tra minorenni stranieri sono stati numerosi, anche la scorsa notte. In sostanza, il clima nella struttura non è sereno a causa di un gruppo di ospiti già più volte denunciati all'Autorità giudiziaria. Sono stati segnalati: violenze, minacce, sparizioni di cellulari, nonché rumori e imbrattamenti. «Speriamo di recuperare la tranquillità che non abbiamo più né di giorno, né di notte - ha dichiarato una persona residente nel condominio -; ciò ci ha causato anche problemi di salute, legati al fatto che non si dorme e si è costretti a stare in un continuo stato di allarme e di apprensione».

In particolare, durante il secondo incontro, del pomeriggio - svoltosi sempre sotto la guida del prefetto Massimo Marchesiello e in presenza dell'Assessore alla Salute Stefano Gasparin -, «è stata concordata a pieno consenso la risoluzione del servizio di pronta accoglienza presso la sede di viale XXIII marzo». Tale risoluzione prevede «il ritiro completo delle attività e dei servizi in loco entro il 25 settembre». Ecco i termini dell'accordo. «Entro il 25 settembre Aedis Onlus intende: recedere dagli appalti con



## Messaggero Veneto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

il Comune di Udine; ricollocare in altra sede, fuori dal Comune di Udine, i minori presenti in struttura; rinunciare alla sede di via XXIII Marzo, liberandola definitivamente».

Inoltre, Aedis ha sottolineato «la volontà di potenziare la sicurezza all'interno della struttura in questione in questo ultimo periodo di attività, anche a tutela degli operatori presenti». Questo oltre all'impegno preso dalle forze di polizia, che garantiranno la loro presenza costante nella zona dove sono avvenuti gli scontri recentemente.

L'assessore alla Salute ed equità sociale, Stefano Gasparin si è dichiarato «soddisfatto dell'esito dell'incontro». Michele Lisco, presidente di Aedis ha commentato: «Dopo una lunga collaborazione con il Comune di Udine, le nostre strade si dividono per motivazioni tecniche e di opportunità. Con questo incontro abbiamo definito un termine consensuale nella chiusura del rapporto».

- Un condomino: «Speriamo così di recuperare la tranquillità che non abbiamo più né di giorno, né di notte» l'incontro in prefettura sotto l'ultima rissa scoppiata fuori del centro di viale XXIII Marzo.

i bandi

### Amministrativi e bidelli Arrivano due concorsi

Concorso a titoli per potenziare le scuole con amministrativi di sostegno alla gestione delle maxi risorse del Piano di ripresa e resilienza: le domande devono essere presentate entro il 5 settembre. Altro concorso per i bidelli. «Domande entro l'8 settembre - avvisa il sindacato Flc-Cgil - per ex addetti alle **coop** e posti anche nel pordenonese».



## Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop

(AGENPARL) - ven 25 agosto 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna \*ALLUVIONE, DA **LEGACOOP** OLTRE MEZZO MILIONE DI EURO\* \*PER SOCI E DIPENDENTI DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE\* \*Ammonta a oltre \*540mila\* euro il fondo messo a disposizione da **Legacoop** a favore di soci e dipendenti delle cooperative colpite dall'alluvione. La raccolta, coordinata da **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale, ha mobilitato 18 realtà cooperative e migliaia di soci che hanno devoluto ore di lavoro. La cifra raccolta sul territorio è stata poi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. In totale le domande presentate sono state 192, per un totale documentato di oltre 3,8 milioni di euro di danni. La presidenza di **Legacoop** Romagna: contributo concreto, che si affianca a quello erogato dalla Regione, l'atteggiamento incomprensibile del Governo rende la situazione difficilissima per imprese e famiglie. H\*\*anno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento.\* \*Romagna, 25

agosto 2023\* - Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. **Legacoop** nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. IL COMMENTO DELLA PRESIDENZA DI **LEGACOOP** ROMAGNA Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che,



(AGENPARL) - ven 25 agosto 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna \*ALLUVIONE, DA LEGACOOP OLTRE MEZZO MILIONE DI EURO\* \*PER SOCI E DIPENDENTI DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE\* \*Ammonta a oltre \*540mila\* euro il fondo messo a disposizione da Legacoop a favore di soci e dipendenti delle cooperative colpite dall'alluvione. La raccolta, coordinata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale, ha mobilitato 18 realtà cooperative e migliaia di soci che hanno devoluto ore di lavoro. La cifra raccolta sul territorio è stata poi raddoppiata da Legacoop nazionale. In totale le domande presentate sono state 192, per un totale documentato di oltre 3,8 milioni di euro di danni. La presidenza di Legacoop Romagna: contributo concreto, che si affianca a quello erogato dalla Regione, l'atteggiamento incomprensibile del Governo rende la situazione difficilissima per imprese e famiglie. H\*\*anno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento.\* \*Romagna, 25 agosto 2023\* - Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. IL COMMENTO DELLA PRESIDENZA DI LEGACOOP ROMAGNA Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che,

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione. **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, 80 mila soci e oltre 23 mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata. \* +++ \* - COMUNICATO STAMPA IN FORMATO WORD.

## Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"

I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga.

Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo.

L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Il commento della Presidenza di Legacoop Romagna Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a Legacoop Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva



I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Il commento della Presidenza di Legacoop Romagna Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo

## Cesena Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

## Alluvione, da Legacoop Romagna 540mila euro di fondo di solidarietà: "Nessun segnale concreto dal Governo"

Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. **Legacoop** nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Teremerse e Zerocento. "Lasciati soli dallo Stato" "Il contributo che verrà erogato - sottolinea la presidenza di **Legacoop** in una nota - si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva



Ammonterà a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Teremerse e Zerocento. "Lasciati soli dallo Stato" "Il contributo che verrà erogato - sottolinea la presidenza di Legacoop in una nota - si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione

di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione".

## Domani 26 agosto Umberto Galimberti a Specchia per "Crita festival delle arti"

UMBERTO GALIMBERTI

Domani 26 agosto Umberto Galimberti a Specchia per "Crita festival delle arti" SECCHIA (Lecce) - È Umberto Galimberti l'ospite della tappa di Specchia, di "Crita - Festival delle arti" in programma domani, sabato 26 agosto, alle 20.30, nell'atrio di Palazzo Risolo. Il filosofo presenta il suo ultimo libro "Le parole di Gesù" (Feltrinelli), curato insieme a Ludwig Monti, in dialogo con Luca Nolasco, dottore di ricerca all'Università del Salento. Il libro è un invito per ragazze e ragazzi, e non solo, a interrogarsi sulla vita in una chiave nuova, attraverso le parole di Gesù che raccontano un modo diverso e rivoluzionario di vivere. Non una religione né delle regole da seguire, ma un pensiero sul mondo e su di noi per far sbocciare prospettive differenti. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Pro Loco di Specchia, Temenos Recinti Teatrali e il Comune di Specchia e rientra nel ricco cartellone di "Crita - Festival delle arti", la rassegna itinerante dedicata al teatro, alla musica e alla danza, ideata e organizzata dalla cooperativa Ventinovenove, con la direzione artistica di Gabriele Polimeno e Mary Negro. "Crita - Festival delle arti" è una rassegna che mira a proporre un'offerta culturale e teatrale di qualità nelle aree più periferiche. Il nome "Crita" deriva da un termine tipico del dialetto locale che ha una doppia valenza: il "critare" è l'atto del gridare e del farsi sentire. Ma significa anche "creta", argilla, materia tipica del territorio dalla cui lavorazione nascono manufatti artigianali che da sempre identificano il Salento dalle mille sfaccettature creative. Negli anni ha assunto un'altra valenza, ovvero trasformare i luoghi non usuali per il teatro o l'arte, vestendoli con "nuovi abiti" come le piazze, i frantoi, palazzi storici e altri, ospitando letterati, filosofi, musica da camera educando la comunità a viverli diversamente. Il primo artista a raccogliere la sfida fu l'attore e regista salentino, il premio UBU Mario Perrotta a cui si sono aggiunti in seguito Gianni Ciardo, Redi Hasa, Christian Di Domenico, Maria Mazzotta, Angela De Gaetano, Fabrizio Saccomanno, Franco Ferrante, Daniela Baldassarra, Mauro Racanati, Luciano Trombetta e molti altri. Il claim che accompagna il cartellone di quest'anno è "Per Grazia Ricevuta" che spiegano così gli organizzatori: "Siamo giunti alla sesta edizione della rassegna senza mai fermarci, nemmeno negli anni difficili della pandemia. In qualche modo ci sentiamo miracolati nonostante le incertezze e le difficoltà oggettive. Così abbiamo fatto voto: di conservare la bellezza, la grazia della gioia dell'incontro attorno al fuoco dell'arte". Un ex voto, simbolo dell'edizione 2023, realizzato da Laboarti di Cutrofiano verrà consegnato in regalo a tutti gli ospiti. Crita - Festival delle arti è una rassegna di teatro, musica e danza itinerante ideata e diretta da Gabriele Polimeno e Mary Negro, con la produzione della cooperativa Ventinovenove e il patrocinio della **Legacoop** Puglia. Partner della manifestazione: Comune di Collepasso, Comune di



Cursi, Comune di Cutrofiano, Comune di Galatone, Comune di Specchia, Jata Aps e Petra Odv.

## Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

## Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"

Il commento della Presidenza di **Legacoop** Romagna Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un



Il commento della Presidenza di Legacoop Romagna Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a Legacoop Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati a causa dei fondi nazionali non

## Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

---

vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

# Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Via libera alla moschea Ex bagni di via Esterle alla Casa della Cultura Ma restano occupati

*Il 10 luglio il Comune ha ceduto il diritto di superficie dell'area Da sei anni in quello stabile ci vivono una quarantina di persone Scatta la mobilitazione: «Una soluzione prima dello sgombero»*

di Massimiliano Mingoia e Nicola Palma MILANO Non si era mai arrivati così vicini a un obiettivo a suo modo storico. Il percorso accidentato che sin dai tempi della Giunta Pisapia mira alla realizzazione di una moschea in città sembra giunto a un punto di svolta: lo scorso 10 luglio, il Comune ha ceduto il diritto di superficie degli ex Bagni pubblici di via Esterle all'associazione Casa della Cultura musulmana, che dieci mesi fa si è aggiudicata in via definitiva la concessione trentennale dell'immobile in zona via Padova per realizzarci un luogo di culto islamico. Contattato dal Giorno, Asfa Mahmoud, presidente del Consiglio direttivo dell'associazione, si è limitato a confermare la stipula dell'atto, senza aggiungere ulteriori dettagli.

A rendere noto il passaggio tutt'altro che formale, l'ultimo prima dei cantieri, sono stati i responsabili di «Ci Siamo-Rete Solidale», che, dal loro punto di vista, si sono concentrati su un altro aspetto della vicenda: quello legato al destino di coloro che vivono abusivamente da sei anni in quegli spazi abbandonati, una quarantina di persone «provenienti perlopiù dall'Africa centrale», «lavoratori stranieri sottopagati con contratti di lavoro durata». Nella stessa nota, gli esponenti del movimento hanno annunciato la decisione di lanciare dalle 17 di ieri un presidio permanente davanti all'ingresso dello stabile, rivendicando il «percorso di lotta» che punta a trovare soluzioni abitative alternative per chi a breve dovrà lasciare via Esterle per consentire alla Casa della Cultura musulmana di avviare i lavori di ristrutturazione. Un intervento che, nelle intenzioni dei promotori, trasformerà quei 650 metri quadrati in una moschea in grado di ospitare 3.500 fedeli, la prima riconosciuta da Palazzo Marino. Sempre stando a quanto riferito, il 14 agosto si è tenuta una videoconferenza alla quale hanno partecipato gli assessori comunali Marco Granelli, Lamberto Bertolè e Pierfrancesco Maran, una delegata della vicesindaco Anna Scavuzzo e dirigenti delle direzioni Sicurezza, Welfare e Casa.

«Ci è stato detto - la sintesi - che le uniche soluzioni trovate erano dei posti letto in alcuni pensionati e ostelli/alberghi individuati dal Comune, di cui però erano certi solo 4-6 posti presso il pensionato Belloni a 450 euro a persona, e la possibilità di rivolgersi al centro di via Sarmatini per le persone senza fissa dimora». Tuttavia, si legge ancora nel comunicato, «da una ricognizione che abbiamo fatto in queste ultime ore, i pensionati proposti dal Comune sono tutti al completo, mentre i costi degli ostelli sono di circa 24-30 euro al giorno e in molti casi prevedono una permanenza di solo una settimana». I tempi sono strettissimi, almeno a giudicare da quanto scrivono i militanti di «Ci Siamo-Rete Solidale»: l'amministrazione si sarebbe impegnata con la Casa della Cultura musulmana a consegnare lo stabile libero



## Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

entro un mese dalla cessione del diritto di superficie, con una proroga fino a fine agosto accordata informalmente soltanto per cercare di trovare una sistemazione per gli occupanti.

Il countdown sta per esaurirsi.

Da qui la decisione di far partire la mobilitazione «in vista dell'imminente sgombero». Pur con una precisazione: «Si è sempre detto che nessuno è contrario a una moschea a Milano, tanto più che la maggioranza degli abitanti è di fede musulmana e che nessuno è particolarmente affezionato ai vecchi e malandati locali di via Esterle». Al bando per l'immobile ai civici 15-17 (con base d'asta di 480.162 euro) hanno partecipato nel 2022 sia la Casa della Cultura musulmana che il Milan Muslim Center, ma il 31 maggio dell'anno scorso la commissione giudicatrice ha escluso i secondi perché i responsabili non avevano effettuato il sopralluogo necessario e perché lo statuto dell'ente non prevede «l'esercizio dell'attività di culto quale attività esclusiva o prevalente». Il 26 ottobre è arrivata la determinazione dirigenziale che ha dato il placet ufficiale alla Casa della Cultura musulmana: «Ci sarà una grandissima sala dove uomini e donne potranno pregare insieme, un'altra per i ragazzi e un piccolo giardino per mamme e bambini - disse all'epoca Mahmoud in un'intervista al Giorno -. Non costruiremo un minareto, per noi non è fondamentale che ci sia: conserveremo la struttura esistente, ma la riqualificheremo in modo da poterla utilizzare come luogo di culto».

Quanto costerà l'operazione?

«Nel 2015 - specificava ancora il direttore dell'associazione - abbiamo aperto un conto corrente per raccogliere i fondi necessari. Per ristrutturare via Esterle, occorrono quasi 1,4 milioni di euro e sei mesi di lavori».

Sempre in quell'occasione, Mahmoud aveva pure affrontato il tema degli occupanti abusivi: «Spero che il Comune trovi una soluzione per questi ragazzi, per non creare una guerra tra poveri. Noi vogliamo entrare in via Esterle in modo pacifico».

Al momento, quella soluzione non è stata trovata, nonostante da più di un anno ci sia un dialogo aperto tra l'amministrazione e «Ci Siamo-Rete Solidale». Senza dimenticare che sull'aggiudicazione degli ex bagni pubblici pendono tre ricorsi amministrativi per ottenerne la revoca: due sono stati presentati dal Milan Muslim Center (in un caso già battuto in primo grado e in attesa di appello in Consiglio di Stato); uno da **Bcc** Beni Immobili srl, la cui sede è nell'edificio ai civici 9-11 di via Esterle, proprio di fianco all'immobile destinato a diventare una moschea. Adesso, però, ci siamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Orario prolungato nei nidi

*Quattro strutture comunali aperte anche il pomeriggio a partire da novembre Da lunedì e fino al 20 settembre le famiglie possono presentare l'iscrizione*

Pistoia A partire da lunedì 28 agosto sono aperte le iscrizioni online per l'orario prolungato degli asili nido comunali Il Grillo, Il Faro, Il Sole e Lagomago. Il servizio è rivolto ai bambini che sono già iscritti ai quattro nidi e che usufruiscono dell'orario di uscita alle 15,30.

Il servizio partirà dal mese di novembre se il numero degli iscritti raggiungerà un minimo di sette per un massimo di due nidi d'infanzia nei giorni di apertura previsti dal calendario scolastico dei servizi educativi comunali.

Gli interessati hanno tempo fino al 20 settembre per iscriversi online sul sito



([https://sportellotelematico.comune.pistoia.it/action%3Ac\\_g713%3Apre.post.scuola](https://sportellotelematico.comune.pistoia.it/action%3Ac_g713%3Apre.post.scuola)).

Sono tre le fasce orarie che le famiglie potranno scegliere: dalle ore 15,30 alle 16,30, dalle ore 15,30 alle 17,30 e dalle 15,30 alle 18. Il costo varia in base all'orario scelto e terrà conto delle richieste di agevolazione tariffarie su base Isee.

«Il servizio di prolungamento dell'orario dei nidi è stato particolarmente gradito dalle famiglie e per questo abbiamo deciso di riproporlo anche in questo anno scolastico - dichiara l'assessore alla pubblica istruzione Benedetta Menichelli - L'obiettivo dell'amministrazione è di rispondere ai bisogni di cura delle famiglie prevedendo un orario di apertura che da un lato favorisca l'occupazione dei genitori e dall'altro garantisca un benessere psicofisico ai bambini in contesti di qualità. I servizi educativi comunali per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità per favorire, in stretta integrazione con le famiglie, il pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini».

Il servizio è stato affidato già dallo scorso anno mediante procedura di gara al Consorzio Co&So, che attraverso la consorziata **Cooperativa** "Con Voi" ha già svolto questa attività negli anni passati, con l'apprezzamento delle famiglie che ne hanno usufruito e in completa integrazione e collaborazione con il personale che opera nei quattro asili nido.

Per garantire il benessere dei bambini e la continuità è prevista, nel momento del passaggio ogni giorno, una fase di compresenza degli educatori comunali e di quelli della **cooperativa** per facilitare ai piccoli la conoscenza degli ulteriori adulti di riferimento.

La progettazione pomeridiana è realizzata in continuità con quella del servizio con il quale sono previsti incontri di verifica. Dopo la chiusura delle iscrizioni e la relativa istruttoria, in caso risultino ancora posti disponibili il portale sarà riaperto per effettuare le iscrizioni tardive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Un supermercato nell'ex Gea Prende forma il nuovo edificio

*In corso l'intervento da parte di Cemes: conclusione prevista entro l'anno*

FRANCESCO LOI

Pisa Gli operai lavorano a pieno ritmo sul tetto e dentro il cantiere. «Entro l'anno l'intervento sarà concluso», confermano dal Gruppo Madonna. Da sede della società dei rifiuti a polo universitario. E ora diventerà un supermercato a marchio **Conad**, oltre a ospitare locali per ambulatori medici. È il complesso ex Gea di via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, tra via Veneto e via San Francesco, con un affaccio anche sulle antiche mura.

Il piano di recupero su cui si basa il progetto comprende due parti distinte. In una è prevista la riqualificazione del capannone con realizzazione di una media struttura di vendita composta dalla zona destinata al supermercato di circa 800 mq, dagli uffici, dai magazzini e dagli spogliatoi per i dipendenti.

Nell'altra parte la palazzina con destinazione d'uso a servizi e uffici che ospiterà, su due piani, uno studio dentistico e un poliambulatorio medico.

I lavori, eseguiti da Cemes, non sono sempre stati facili per le condizioni del complesso, spiegano dal Gruppo Madonna: resti di bivacchi prolungati nel tempo nella ex palazzina dirigenziale e allagamenti nella parte seminterrata.

Il negozio sarà un **Conad** City con la particolarità di avere un'ampia sezione dedicata ai prodotti freschi e all'ortofrutta, con possibilità di consumazione sul posto, sia in spazi interni che in spazi esterni attrezzati nell'area a verde prevista dal progetto. La struttura avrà un'area di parcheggio dedicata a pagamento, regolata con un sistema di controllo degli accessi e gratuità nelle prime frazioni di ora. C'è poi la parte di uso pubblico, come riportato dal piano di recupero, che indica un'area a verde urbano attrezzata con alberature, panchine, illuminazione e un percorso ciclopedonale tra via Emanuele Filiberto e l'area pubblica lungo le mura.

L'edificio venne costruito nel 1962 da Saspì (Società azienda servizi pubblici italiani) con la funzione di "autorimesse per servizi di nettezza urbana, relativi uffici, servizi igienici e abitazioni". Prima degli anni Ottanta il passaggio di proprietà tra Saspì e Comune di Pisa, e nel 1998 l'area passò a Gea (azienda e servizi per l'ambiente). Nel 2000 Gea lo vendette all'Università che trasformò la struttura nella sede del centro interdisciplinare di Scienze per la Pace.

Dal 2015 la proprietà è passata al Gruppo Madonna (in un'operazione di permuta con parte dell'ex convento delle Benedettine). Nel 2003 l'area venne occupata da Rebeidia per denunciarne lo stato di abbandono in cui la struttura è stata lasciata da quando l'Ateneo ha trasferito la sede del centro di Scienze per la Pace.



## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Ecco i giochi amatoriali Mille atleti attesi in città

Dal 5 al 10 settembre si terranno i Csit World Sport Game in Romagna. Bruno Molea (Aics): "È l'occasione per far conoscere specialità poco note". Tornano in Italia dopo otto anni e saranno ospitati dalla Romagna i giochi mondiali amatoriali, 'Csit World Sport Game' che, quest'anno, si svolgeranno tra Forlì e altri sei comuni del territorio, cioè Riccione, Misano Adriatico, Cesena, Cesenatico, Ravenna e Cervia. Dal 5 al 10 settembre, con l'organizzazione curata dall'Aics, l'associazione Italiana Cultura e Sport, oltre mille atleti, dai 14 ai 60 anni di età, provenienti da 40 paesi diversi, parteciperanno alle gare che si svolgeranno negli spazi messi a disposizione dai comuni. "Un'occasione per la città, un motivo di lustro", osserva Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia ed ex assessora al Comune, che ha assistito alla presentazione dell'iniziativa. "Una manifestazione all'insegna della sostenibilità ecologica" secondo Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, che sottolinea l'importanza di perseguire l'obiettivo di abbattere il consumo della plastica: "Romagna acque sostiene questi eventi, con l'obiettivo di caratterizzarne l'elemento ecologico. Saranno distribuite borracce - continua Bernabè - per scoraggiare l'acquisto di bottiglie di plastica e regaleremo un albero a ogni Comune che ospiterà gli eventi sportivi in calendario". A Forlì, gli atleti potranno gareggiare al Palaromiti, al PalaMarabini, presso il campo scuola comunale Carlo Gotti e l'Unieuro Arena, dove, in particolare, si svolgerà la danza sportiva. "Ci saranno anche esibizioni di danze folkloristiche - dice Fabio Bosco, direttore dell'Accademia di danza sportiva - Tra queste, la frusta romagnola". Per il sindaco Gian Luca Zattini si tratta di un regalo alla città e a tutta la Romagna. "Abbiamo vissuto momenti tremendi - dice il primo cittadino - e, questa per noi è una grande opportunità, dal punto di vista turistico, perché è una vetrina che non ha prezzo: gli atleti torneranno nel loro Paese e racconteranno il nostro territorio e la nostra accoglienza. Ci insegna anche che lo sport non ha età". Le gare saranno all'insegna della solidarietà: "Quello che conta delle medaglie che consegneremo agli atleti, non è il loro valore - osserva Maurizio Toccafondi, vicepresidente vicario dell'Aics - ma il contenuto in amicizia e la volontà di integrazione". "Vogliamo aiutare il territorio a lasciarsi alle spalle la tragedia appena vissuta - spiega Bruno Molea, presidente internazionale di Csit - . Saremo anche al Palaromiti, con centinaia di persone che". L'evento è anche l'occasione per far conoscere a un pubblico più vasto specialità poco note, come il Mamanet. Con le regole semplificate della pallavolo, è dedicata alle mamme e alle donne over 30 ed è nata con l'obiettivo di aiutare le neomamme a trovare nuovi momenti di socializzazione. "È a metà tra la pallavolo e la palla rilanciata - spiega Cristina Masti, capitana della squadra forlivese di Mamanet denominata 'Giove' - . A Forlì si pratica da oltre dieci anni, con la partecipazione di diverse decine



Dal 5 al 10 settembre si terranno i Csit World Sport Game in Romagna. Bruno Molea (Aics): "È l'occasione per far conoscere specialità poco note". Tornano in Italia dopo otto anni e saranno ospitati dalla Romagna i giochi mondiali amatoriali, 'Csit World Sport Game' che, quest'anno, si svolgeranno tra Forlì e altri sei comuni del territorio, cioè Riccione, Misano Adriatico, Cesena, Cesenatico, Ravenna e Cervia. Dal 5 al 10 settembre, con l'organizzazione curata dall'Aics, l'associazione Italiana Cultura e Sport, oltre mille atleti, dai 14 ai 60 anni di età, provenienti da 40 paesi diversi, parteciperanno alle gare che si svolgeranno negli spazi messi a disposizione dai comuni. "Un'occasione per la città, un motivo di lustro", osserva Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia ed ex assessora al Comune, che ha assistito alla presentazione dell'iniziativa. "Una manifestazione all'insegna della sostenibilità ecologica" secondo Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, che sottolinea l'importanza di perseguire l'obiettivo di abbattere il consumo della plastica: "Romagna acque sostiene questi eventi, con l'obiettivo di caratterizzarne l'elemento ecologico. Saranno distribuite borracce - continua Bernabè - per scoraggiare l'acquisto di bottiglie di plastica e regaleremo un albero a ogni Comune che ospiterà gli eventi sportivi in calendario". A Forlì, gli atleti potranno gareggiare al Palaromiti, al PalaMarabini, presso il campo scuola comunale Carlo Gotti e l'Unieuro Arena, dove, in particolare, si svolgerà la danza sportiva. "Ci saranno anche esibizioni di danze folkloristiche - dice Fabio Bosco, direttore dell'Accademia di danza sportiva - Tra queste, la frusta romagnola". Per il sindaco Gian Luca Zattini si tratta di un regalo alla città e a tutta la Romagna. "Abbiamo vissuto momenti tremendi - dice il primo cittadino - e, questa per noi è una grande opportunità, dal punto di

di donne". Alla presentazione dell'evento sono intervenuti anche il vicesindaco del comune di Forlì Daniele Mezzacapo, Catia Gambadori, presidente di Aics Forlì-Cesena e **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Paola Mauti.

## A Specchia serata con il filosofo Umberto Galimberti

Massimiliano Tonelli, Alfonso Bianchi

Domani, sabato 26 agosto, a Specchia presenta il suo ultimo libro "Le parole di Gesù" per "Crita - Festival delle arti" SPECCHIA - È Umberto Galimberti l'ospite della tappa di Specchia, di "Crita - Festival delle arti" in programma domani, sabato 26 agosto, alle 20.30, nell'atrio di Palazzo Risolo. Il filosofo presenta il suo ultimo libro "Le parole di Gesù" (Feltrinelli), curato insieme a Ludwig Monti, in dialogo con Luca Nolasco, dottore di ricerca all'Università del Salento. Il libro è un invito per ragazze e ragazzi, e non solo, a interrogarsi sulla vita in una chiave nuova, attraverso le parole di Gesù che raccontano un modo diverso e rivoluzionario di vivere. Non una religione né delle regole da seguire, ma un pensiero sul mondo e su di noi per far sbocciare prospettive differenti. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Pro Loco di Specchia, Temenos Recinti Teatrali e il Comune di Specchia e rientra nel ricco cartellone di "Crita - Festival delle arti", la rassegna itinerante dedicata al teatro, alla musica e alla danza, ideata e organizzata dalla cooperativa Ventinovenove, con la direzione artistica di Gabriele Polimeno e Mary Negro. "Crita - Festival delle arti" è una rassegna che mira a proporre un'offerta culturale e teatrale di qualità nelle aree più periferiche. Il nome "Crita" deriva da un termine tipico del dialetto locale che ha una doppia valenza: il "critare" è l'atto del gridare e del farsi sentire. Ma significa anche "creta", argilla, materia tipica del territorio dalla cui lavorazione nascono manufatti artigianali che da sempre identificano il Salento dalle mille sfaccettature creative. Negli anni ha assunto un'altra valenza, ovvero trasformare i luoghi non usuali per il teatro o l'arte, vestendoli con "nuovi abiti" come le piazze, i frantoi, palazzi storici e altri, ospitando letterati, filosofi, musica da camera educando la comunità a viverli diversamente. Il primo artista a raccogliere la sfida fu l'attore e regista salentino, il premio UBU Mario Perrotta a cui si sono aggiunti in seguito Gianni Ciardo, Redi Hasa, Christian Di Domenico, Maria Mazzotta, Angela De Gaetano, Fabrizio Saccomanno, Franco Ferrante, Daniela Baldassarra, Mauro Racanati, Luciano Trombetta e molti altri. Il claim che accompagna il cartellone di quest'anno è "Per Grazia Ricevuta" che spiegano così gli organizzatori: "Siamo giunti alla sesta edizione della rassegna senza mai fermarci, nemmeno negli anni difficili della pandemia. In qualche modo ci sentiamo miracolati nonostante le incertezze e le difficoltà oggettive. Così abbiamo fatto voto: di conservare la bellezza, la grazia della gioia dell'incontro attorno al fuoco dell'arte". Un ex voto, simbolo dell'edizione 2023, realizzato da Laboarti di Cutrofiano verrà consegnato in regalo a tutti gli ospiti. Crita - Festival delle arti è una rassegna di teatro, musica e danza itinerante ideata e diretta da Gabriele Polimeno e Mary Negro, con la produzione della cooperativa Ventinovenove e il patrocinio della **Legacoop** Puglia. Partner della manifestazione: Comune di Collepasso,



Domani, sabato 26 agosto, a Specchia presenta il suo ultimo libro "Le parole di Gesù" per "Crita - Festival delle arti" SPECCHIA - È Umberto Galimberti l'ospite della tappa di Specchia, di "Crita - Festival delle arti" in programma domani, sabato 26 agosto, alle 20.30, nell'atrio di Palazzo Risolo. Il filosofo presenta il suo ultimo libro "Le parole di Gesù" (Feltrinelli), curato insieme a Ludwig Monti, in dialogo con Luca Nolasco, dottore di ricerca all'Università del Salento. Il libro è un invito per ragazze e ragazzi, e non solo, a interrogarsi sulla vita in una chiave nuova, attraverso le parole di Gesù che raccontano un modo diverso e rivoluzionario di vivere. Non una religione né delle regole da seguire, ma un pensiero sul mondo e su di noi per far sbocciare prospettive differenti. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Pro Loco di Specchia, Temenos Recinti Teatrali e il Comune di Specchia e rientra nel ricco cartellone di "Crita - Festival delle arti", la rassegna itinerante dedicata al teatro, alla musica e alla danza, ideata e organizzata dalla cooperativa Ventinovenove, con la direzione artistica di Gabriele Polimeno e Mary Negro. "Crita - Festival delle arti" è una rassegna che mira a proporre un'offerta culturale e teatrale di qualità nelle aree più periferiche. Il nome "Crita" deriva da un termine tipico del dialetto locale che ha una doppia valenza: il "critare" è l'atto del gridare e del farsi sentire. Ma significa anche "creta", argilla, materia tipica del territorio dalla cui lavorazione nascono manufatti artigianali che da sempre identificano il Salento dalle mille sfaccettature creative. Negli anni ha assunto un'altra valenza, ovvero trasformare i luoghi non usuali per il teatro o l'arte, vestendoli con "nuovi abiti" come le piazze, i frantoi, palazzi storici e altri, ospitando letterati, filosofi, musica da camera educando la comunità a viverli diversamente. Il primo artista a raccogliere la sfida fu l'attore e regista salentino, il premio UBU Mario Perrotta a cui si sono aggiunti in seguito Gianni Ciardo, Redi Hasa, Christian Di Domenico, Maria Mazzotta, Angela De Gaetano, Fabrizio Saccomanno, Franco Ferrante, Daniela Baldassarra, Mauro Racanati, Luciano Trombetta e molti altri. Il claim che accompagna il cartellone di quest'anno è "Per Grazia Ricevuta" che spiegano così gli organizzatori: "Siamo giunti alla sesta edizione della rassegna senza mai fermarci, nemmeno negli anni difficili della pandemia. In qualche modo ci sentiamo miracolati nonostante le incertezze e le difficoltà oggettive. Così abbiamo fatto voto: di conservare la bellezza, la grazia della gioia dell'incontro attorno al fuoco dell'arte". Un ex voto, simbolo dell'edizione 2023, realizzato da Laboarti di Cutrofiano verrà consegnato in regalo a tutti gli ospiti. Crita - Festival delle arti è una rassegna di teatro, musica e danza itinerante ideata e diretta da Gabriele Polimeno e Mary Negro, con la produzione della cooperativa Ventinovenove e il patrocinio della **Legacoop** Puglia. Partner della manifestazione: Comune di Collepasso,

## LeccePrima

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Comune di Corsi, Comune di Cutrofiano, Comune di Galatone, Comune di Specchia, Jata Aps e Petra Odv. Info:  
353/4294041; 339/5745559; 329/3345515; daimon@29nove.com; www.29nove.com.

## Wood Film Fest torna con una tre giorni zeppa di contenuti

Dopo una prima edizione di una giornata full immersion che ha portato a casa emozioni e soddisfazioni il Wood Film Fest torna con una tre giorni zeppa di contenuti. Il WFF è un festival ma soprattutto come dice il nome "Fest" è una festa. Niente formalità, niente codice, tanta sostanza e tanta bellezza, questa è la semplice ricetta che il direttore artistico Roberto Moretto (della Jrstudio Cinema) e il co-fondatore Ugo Fragassi (della Soc. **Coop.** Agr. A.T.S. Monte Maggiore) hanno deciso di non cambiare e di sviluppare in un weekend lungo: 25-26-27 agosto dalle 21:00 presso il Cortile del Palazzo Baronale in Piazza Giuseppe Mazzini a Orsara di Puglia. Perché Luci&Ombre? Questa edizione del festival si propone di portare alla luce i contrasti tra le luci della speranza e le ombre delle sfide che affrontiamo nel nostro rapporto con la natura. Attraverso l'arte e la scienza, cercheremo di sensibilizzare il pubblico e ispirare azioni concrete per preservare e proteggere il nostro pianeta. Realizzato nell'ambito dell'Apulia Cinefestival Network 2023 con il sostegno di Regione Puglia e Apulia Film Commission il WFF è co-finanziato da Soc. **Coop.** Agr. A.T.S. Monte Maggiore, Jrstudio Cinema e **Lega Coop**

Puglia. Il festival vanta il patrocinio della Provincia di Foggia, del Comune di Orsara di Puglia, dell'Irbim cnr e di **Lega Coop** Puglia. Preziosa la collaborazione della Pro Loco e dell'Info Point di Orsara di Puglia. Ogni serata sarà aperta da uno spettacolo di TeatroDanza che giocherà con il tema Luci&Ombre, il programma delle performance prevede "Marlène" prodotto da "Koreoproject" con Sara Bizzoca (25 agosto), "a flower is not a flower" prodotto con Residenza Artistica del Mibact e con il supporto di La Terra Galleggiante, Settimo Cielo, Laboratori Permanenti, Officine Caos con Amalia Franco (26 agosto) e "photons" prodotto dal TeatrodeiLimoni con Tommaso Bevilacqua, Graziana Cifarelli, Nicole Piemontese e Maggie Salice (27 agosto). Essendo un "Film" fest non può mancare il Cinema. Ogni sera 3 cortometraggi che avranno come filo conduttore il tema "Luci&Ombre" saranno proiettati e premiati con menzioni d'onore dall'organizzazione. Il programma sarà disponibile a breve sui social del WFF, la giuria sta ancora valutando e selezionando le opere invitate e da invitare alla premiazione. I bambini sono i benvenuti al WFF, il tema è globale, la selezione dei contenuti è per tutti. Saranno organizzati dei piccoli laboratori creativi a tema per i più piccoli. Il CNR IRBIM (istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie Marine) oltre a patrocinare il Wood film festival interverrà durante la manifestazione con 3 contributi di Citizen Science (scienza per il cittadino) con ricercatori: Lucrezia Cilenti, Tommaso Scirocco e Antonietta Specchiulli. L'arte sarà protagonista anche di questa seconda edizione, grazie alla collaborazione con il team di "Progetti Inutili", infatti per tutti i giorni del festival saranno presenti le installazioni di



tre scultori contemporanei, che con "Luci&Ombre" emozioneranno e accompagneranno le serate del WFF. Gli artisti che esporranno nel cortile di Palazzo Baronale sono: Francesco Petrone, Maria Pia Picozza e Toni Ripa, accompagnati dalla curatrice Chiara Guidoni. A chiudere le serate la musica dal vivo selezionata secondo un solo criterio, il cuore e il territorio. Aprono le danze il 25 agosto gli Unza Unza Band, la loro musicalità viaggia dalla tradizione popolare di capitanata fino ad arrivare ad una World Popular Folk Music, a seguire, il 26 agosto, Marta dell'Anno e Andrea Marchesino, entrambi foggiani residenti da anni a Parigi ci allieteranno con un duo violino, chitarra e voci. L'ultima giornata, il 27 agosto, sarà chiusa dai Fanoya con Giacinto Brienza e Leone Tiso, ormai viaggiatori seriali ma con il cuore ad Ascoli Satriano. Quella dei Fanoya è una storia fatta di oggetti: un vecchio registratore Grunding, una tastiera Casio e un microfono.

## Ravenna e Dintorni

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Aiuti agli alluvionati: Legacoop ha raccolto 540mila euro per soci e dipendenti

Lavoratori e lavoratrici hanno devoluto ore dalle proprie buste paga e l'associazione di categoria ha raddoppiato la cifra raccolta che si somma ai 4,3 milioni già raccolti attraverso altre iniziative di solidarietà. Finora 192 domande di contributi per un totale di 3,8 milioni di richieste. Ammonta a 540mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** Romagna che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata anche a livello nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. **Legacoop** nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, 80mila soci e oltre 23mila lavoratori.



08/25/2023 17:55

Ravenna e Dintorni  
**Aiuti agli alluvionati: Legacoop ha raccolto 540mila euro per soci e dipendenti**

Lavoratori e lavoratrici hanno devoluto ore dalle proprie buste paga e l'associazione di categoria ha raddoppiato la cifra raccolta che si somma ai 4,3 milioni già raccolti attraverso altre iniziative di solidarietà. Finora 192 domande di contributi per un totale di 3,8 milioni di richieste. Ammonta a 540mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop Romagna che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata anche a livello nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Un'altra criticità

## Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop Romagna arriva a 540mila euro: "Mancano le risposte del governo"

I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a Legacoop Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e,



I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo

## Ravenna Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

## Fondo di solidarietà. Da Legacoop oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative colpite dall'alluvione

di Redazione - 25 Agosto 2023 - 16:01 Commenta Stampa Invia notizia 3 min  
 Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. **Legacoop** nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi. Raccomandato da I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni.

Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. **IL COMMENTO DELLA PRESIDENZA DI LEGACOOP ROMAGNA: "ANCORA NESSUNA TRACCIA DEI SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO"** "Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia." "Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto



di Redazione - 25 Agosto 2023 - 16:01 Commenta Stampa Invia notizia 3 min  
 Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. Raccomandato da I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. **IL COMMENTO DELLA PRESIDENZA DI LEGACOOP ROMAGNA: "ANCORA NESSUNA TRACCIA DEI SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO"** "Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi

molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza." "Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere." "Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione." Così Paolo Lucchi, Presidente di **Legacoop** Romagna.

## Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop

Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da **Legacoop** Romagna e **Legacoop** nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. **Legacoop** nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema **Legacoop** aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop

Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato



Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a

a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

## Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alluvione, il fondo di solidarietà di Legacoop a 540 mila euro. "Mancano le risposte del governo"

I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Llibrazione, Magema, Terremerse e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale.

Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a **Legacoop** Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero,



I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Llibrazione, Magema, Terremerse e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affianca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema "il re sia nudo". Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a Legacoop Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero,

## Rimini Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

## Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alluvione, oltre mezzo milione di euro per soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop

(Sesto Potere) - Forlì - 25 agosto - Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci



(Sesto Potere) - Forlì - 25 agosto - Ammonta a 540 mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione

## Sesto Potere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a **Legacoop**, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.

## Neutralità carbonica al 2050? L'agricoltura può raggiungerla destinando il 5% dei terreni a fini energetici

"Ma servono norme chiare e stabili e meno burocrazia", dicono gli esperti intervenuti al terzo incontro di Economia Sotto l'Ombrellone a Lignano Pineta. Agroenergie, fotovoltaico e agrivoltaico costituiscono un'enorme opportunità per l'Italia, senza comportare significativi impatti sulla produzione alimentare. Dalle agroenergie, dal fotovoltaico e dall'agrivoltaico arriverà un aiuto decisivo al futuro energetico e dell'agricoltura nazionale. In Italia, infatti, ci sono tutti i presupposti per raggiungere la neutralità carbonica prevista dalle norme europee entro il 2050, aumentando la produzione di energia da fotovoltaico (e dal nascente agrivoltaico) e da biomasse. A tal fine basterebbe destinare a fini energetici circa il 5% dei terreni attualmente coltivati e ciò non avrebbe alcun significativo impatto sulla produzione alimentare nazionale. L'utilizzo delle agroenergie e del fotovoltaico potrebbero anche rendere conveniente agli agricoltori recuperare una parte degli oltre 3,5 milioni di ettari (su circa 16 milioni totali) teoricamente coltivabili, ma che oggi sono incolti e abbandonati. «Le tecnologie e le capacità finanziarie ci sono, ma serve una maggiore chiarezza e stabilità normativa e meno burocrazia. Oggi, infatti, gli incrementi produttivi delle energie verdi (compreso anche l'eolico) sono rallentati da norme poco chiare, incentivi altalenanti e scadenze dei bandi impossibili da rispettare a causa di una burocrazia e un percorso autorizzativo elefantiaci»: lo hanno sostenuto Philip Turn Valsassina, presidente Fvg di Confagricoltura, Marco Tam, presidente del Gruppo Greenway, ed Eros Miani, fondatore e presidente di Fototherm, relatori del terzo incontro "Economia sotto l'ombrellone" 2023, svoltosi a Lignano Pineta e moderato dal giornalista e direttore editoriale Nord Est di Eo Ipso Carlo Tomaso Parmegiani, sul tema "Le agroenergie: occasioni, difficoltà e prospettive per le aziende agricole". «La tecnologia più promettente, ma ancora in fase di sviluppo - ha affermato Eros Miani, presidente di Fototherm, azienda di Gonars (Ud) fra i maggiori produttori e installatori italiani di moduli fotovoltaici - è l'agrivoltaico, che consente di installare sui campi agricoli pannelli fotovoltaici verticali. Si tratta di una tecnologia innovativa che permette di rendere compatibili su uno stesso terreno le coltivazioni agricole e la produzione di energia, avendo, comunque, una resa paragonabile a quella dei pannelli messi a terra o installati sui tetti. Anche i pannelli fotovoltaici tradizionali, così come gli impianti a biomasse per la produzione di biogas e biometano e l'eolico possono, comunque, costituire un'ottima opportunità per uno sfruttamento a fini energetici dei terreni agricoli. In Friuli Venezia Giulia in particolare - ha aggiunto - basterebbe destinare circa 5 mila ettari a fini energetici (circa il 2/3 % del totale dei terreni coltivabili) per raggiungere l'obiettivo della totale decarbonizzazione al 2050 come previsto dagli obiettivi europei. Il problema oggi - ha concluso - non sono le tecnologie che sono ampiamente disponibili, con rese in



## Varese News

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

continuo miglioramento e a prezzi calanti, ma l'incertezza normativa, le scadenze dei bandi troppo ravvicinate rispetto ai tempi di realizzazione medi degli impianti e una burocrazia ancora molto lenta e pesante, soprattutto nel nostro Paese». Opinione simile quella di Marco Tam, presidente di Greenway, azienda che possiede tre impianti a biomasse e diverse attività agricole e che punta molto sull'energia verde, secondo il quale: « Il problema principale per tutte le produzioni energetiche rinnovabili non sono le tecnologie, ma le pastoie burocratiche e l'incertezza normativa. Un esempio viene dalle previsioni del 40% di finanziamenti a fondo perduto per gli impianti di biometano (che vuol dire associare a un impianto a biomasse una "mini raffineria" che consenta di estrarre il biometano) per i quali è stato previsto che gli impianti debbano essere completati entro il 2026, il che, considerato che un impianto richiede un investimento di almeno 3 milioni di euro (al netto del finanziamento) e tempi di partecipazione ai bandi, autorizzativi e costruttivi decisamente lunghi, è un'impresa quasi impossibile da portare a termine. Tutto ciò è un gran peccato, considerato che l'Italia sarebbe tranquillamente in grado di raggiungere con il biometano una produzione pari al 30% di tutto il gas utilizzato in Italia. Ciò sarebbe anche un passaggio fondamentale per la produzione di idrogeno verde che sarà, in realtà, la vera energia del futuro sia per la propulsione dei motori termici, sia per caricare le batterie fuelcell per la mobilità elettrica. Serve, quindi, urgentemente una revisione delle tempistiche previste e una semplificazione delle procedure autorizzative». Positiva la visione futura del mix fra energie rinnovabili e attività agricole da parte di Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg e grande imprenditore agricolo in prima persona: «Le tecnologie a disposizione per la produzione di energia "verde" - ha spiegato - sono in continua evoluzione e il mix energetico fra fotovoltaico, biomasse, eolico e idroelettrico, potrà sicuramente permettere di raggiungere gli obiettivi al 2050. La vera sfida, oggi, per poterci liberare completamente dalla produzione di energia da combustibili fossili - ha continuato - sta nel rendere stabili, o accumulabili, le produzioni delle energie rinnovabili che, a differenza di una centrale elettrica a gas, petrolio, carbone o nucleare, sono soggette ad andamenti della produzione altalenanti essendo legati a fonti instabili come il sole, il vento, la produzione agricola, l'acqua . Per gli agricoltori, comunque - ha concluso -, le energie rinnovabili rappresentano grandi alleati, soprattutto se concepite in un mix vario. Un esempio nella nostra regione è venuto quest'anno dagli impianti a biomasse che hanno potuto utilizzare (e pagare agli agricoltori) la grande massa di coltivazioni danneggiate irreparabilmente dalle violente grandinate di qualche settimana fa e che erano diventate invendibili sui normali mercati agricoli. Un altro esempio, soprattutto per certi tipi di produzioni, può arrivare dal promettente sviluppo, anche se ancora in fase iniziale, dell'agrivoltaico, che potrebbe permettere di coniugare produzione agricola e produzione energetica». In conclusione, i tre relatori hanno guardato al futuro dell'agricoltura italiana nei prossimi venti-trent'anni sostenendo che oltre ai cambiamenti indotti dall'utilizzo dei campi a fini energetici, ci saranno grandi trasformazioni conseguenti all'avanzamento tecnologico e informatico con l'utilizzo di satelliti e droni per il controllo e la gestione dei campi, di robot per

## Varese News

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

svolgere attività che oggi sono ancora prevalentemente manuali, di sistemi di micro-irrigazione e di mezzi meccanici sempre più efficienti, che porteranno a una diminuzione nelle aziende agricole del personale despecializzato e a una contestuale assunzione di un numero crescente di tecnici specializzati e laureati. Al contempo, secondo i tre relatori, si assisterà a un crescere della dimensione media delle aziende agricole, soprattutto se dedicate alla produzione di seminativi e a una specializzazione delle piccole aziende su prodotti ad alta resa e che non necessitano di grandi estensioni (ad esempio i piccoli frutti e le produzioni orticole) o su colture di nicchia, ma redditizie come le coltivazioni biologiche. Economia sotto l'Ombrellone 2023 è organizzata da Eolpso con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, Io sono Friuli Venezia Giulia e Consumatori Attivi; co-main supporter Greenway, Filare Italia, e **Legacoop**. Sponsor: Arriva Udine, FotoTherm, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Karmasec, Lignano Banda Larga, Allianz, IsCopy, Soluzioni Credito, GLP e Confindustria Udine; partner tecnici: Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Hotel Ristorante President, Porto Turistico Marina Uno e Comunità Energetiche.

### APPELLO

## Elly a Meloni: «Insieme contro i femminicidi»

Elly Schlein, a margine della Festa del Pd di Modena, stavolta lancia un appello alla maggioranza e al premier, e il tema sono i femminicidi.

«Sono giorni in cui leggiamo notizie tragiche di femminicidi e di episodi di stupri e di violenza di genere - dice la segretaria dem - questo non è un tema su cui utilizzare la solita dialettica tra le forze politiche. Vorrei che lavorassimo tutti insieme per fare un grande investimento di prevenzione, oltre che sulle misure di repressione su cui abbiamo dato la nostra disponibilità a lavorare».



## La Russa: piatti poveri i più buoni. Invito Schlein a pranzo

Il presidente del Senato in difesa di Lollobrigida. La replica: no, vediamoci in Parlamento e aiutiamo le famiglie

Marco Cremonesi

ROMA Per Ignazio La Russa è ritorno con invito. Nientemeno che a Elly Schlein ed esteso ai «compagni». Il presidente del Senato, dopo diverse settimane di silenzio agostano interrotte soltanto dalle dichiarazioni istituzionali e di cordoglio per i lutti, ieri è tornato a farsi vivo con un post su Facebook. In difesa, anzi, a sostegno del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

Il tema è ancora la polemica suscitata dalla frase del ministro al Meeting di Rimini: «In Italia - aveva detto - abbiamo un'educazione alimentare interclassista». Anzi, aveva proseguito il responsabile dell'Agricoltura, «spesso i poveri mangiano meglio, perché comprano dal produttore e a basso costo prodotti di qualità». Un punto di vista forse un tantino stravagante che a parecchi aveva fatto vedere rosso. A partire dalla segretaria dem Elly Schlein: «Non c'è neanche bisogno delle parodie quando c'è un governo che vive su un altro pianeta».

E così, dopo qualche ora di decantazione, il fondatore di Fratelli d'Italia ha affidato le sue considerazioni a Facebook: «Anche stavolta - scrive La Russa -, pure sul ministro Lollobrigida, molti capiscono Toma per Roma». Spiega La Russa: «Lui confronta le diverse abitudini alimentari degli americani rispetto alle nostre e loro "capiscono" invece che stia parlando di reddito di cittadinanza». E ancora: «Lollobrigida censura i Paesi dove "la scelta alimentare è legata al censo" e loro "capiscono" il contrario».

Poi, La Russa sposta comunque un po' il senso rispetto alle parole del ministro con un omaggio al piatto simbolo di Catania, la sua città: resta «comunque vero che un piatto povero come la pasta alla Norma (pomodoro, melanzane e ricotta salata) è per me più buono e salutare di qualsiasi pietanza costosa».

Il presidente del Senato finisce con un'esortazione: «Se vogliono, potrei invitare a pranzo Schlein e compagni per fare verificare di persona». Ma molti degli oltre 400 commenti al post non sono lusinghieri. Diversi sul tenore: «Ecco perché davanti alle mense Caritas ci sono sempre delle code pazzesche».

E in serata la stessa Schlein declina l'offerta: «Ho letto dell'invito di La Russa a mangiare pasta alla norma - dice la segretaria del Pd -, è un piatto che mi piace ma preferirei vederci in Parlamento e non a pranzo: per aiutare le famiglie a fare la spesa».



## Decaro vuole scalare il Pd e trasformarlo in «Forza Sud»

*Il sindaco di Bari punta al Nazareno. Prima tappa: fare il capolista dem alle Europee nel Mezzogiorno*

Il **Pd** riparte da Eboli. Si mette in cammino il fronte del Sud, che vuole scalare il partito e piazzare Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente nazionale dell'Anci, al posto di Elly Schlein. Il partito dei cacicchi scalda i motori, quasi una Forza Sud. La nuova corrente dem è nata sull'asse Napoli-Bari. I due sindaci, Gaetano Manfredi e Antonio Decaro, hanno stretto un patto di ferro politico ed elettorale. Obiettivo dichiarato: prendersi il **Pd**. La prima tappa della marcia verso il Nazareno sarà il voto, nel giugno del prossimo anno, per le Europee. Il sindaco di Bari sarà in campo e punta a essere il capolista del **Pd** nel Mezzogiorno. È la prima battaglia da vincere contro Schlein che vorrebbe affidare il timone della lista a un nome di forte impatto mediatico: Sandro Ruotolo o Lucia Annunziata sono le due alternative. Il fronte del Sud coltiva però una pazzia idea: Decaro più votato in Italia. Superando anche Elly Schlein, nel caso in cui la segretaria decidesse di correre come capolista. Un azzardo per conquistare sul campo il timone del Partito. La rete di Decaro, che sogna da leader, si estende da Polignano fino alla Calabria con l'appoggio del senatore Nicola Irto. In Campania, regione nella quale Stefano Bonaccini alle primarie ha vinto contro Schlein, c'è la fila per passare con Decaro. Il regista dell'operazione è Massimiliano Manfredi (fratello del sindaco), consigliere regionale ed ex deputato dem. È lui che sta organizzando il fronte campano pro-Decaro, facendo incetta di amministratori e consiglieri regionali. Contattato dal Giornale, Manfredi non nega: «Un'eventuale candidatura alle europee di Antonio Decaro sarebbe da accogliere con grande interesse e simpatia per due motivi. Il primo è che si darebbe voce al compatto fronte del Sud contro il ddl Calderoli che vuole di dividere in due il Paese chiedendo al Sud di partecipare ad una gara truccata in partenza che tenderà ad ampliare il divario di opportunità già presente e pesante nel paese. Il secondo è che si darebbe voce ai tanti amministratori non solo del **Pd** ma anche civici che si sentono ai margini di una politica romano centrica accentuato negli ultimi anni da una folle legge elettorale che fa finta di premiare merito e territorio ma in realtà premia solo ubbidienza e fedeltà a cordate di vertice» dice il consigliere regionale. Rifilando una stoccata alla gestione interna appiattita su nominati e ultimi arrivati in casa **Pd**. A Caserta Decaro strappa l'appoggio del sindaco Carlo Marino. L'urlo del sud spaventa Schlein. La macchina elettorale campana è accesa. In Calabria Irto non si sbilancia: «Sono segretario regionale del partito e sostengo i candidati della mia regione». L'asse, al netto posizioni di rito, c'è. E si consolida. Resta alla finestra il governatore della Campania Vincenzo De Luca che però potrebbe unirsi al partito del Sud e sposare la causa Decaro. «Non ora. Si vedrà in futuro», fa trapelare il suo entourage. C'è

PASQUALE NAPOLITANO



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

in gioco la partita per il terzo mandato. Un destino comune con altri due governatori dem: Stefano Bonaccini e Michele Emiliano. Il governatore dell'Emilia potrebbe anche lui imboccare la strada verso Bruxelles. Riflette e medita. Però intanto perde pezzi. Molti dei suoi sostenitori sono delusi dall'atteggiamento ambiguo e rinunciatario rispetto alla linea di Schlein. Emiliano fa buon viso e cattivo gioco. Ha deposto le armi contro la segretaria. Appoggia Decaro e spera nella candidatura al Parlamento nel 2027. Se passa la deroga per tutti al terzo mandato resta in Puglia alla guida della Regione.

CONTRADDIZIONI

Ed Elly propone il modello dei ricchi

La Schlein oggi in comizio a Basilea, dove i prezzi sono da capogiro

Doveva essere l'estate di Elly Schlein, la prima da segretario del Pd in cui aveva promesso di prendersi la scena lanciando l'estate militante ma si sta rivelando un flop al punto che i più maliziosi l'hanno soprannominata l'estate latitante. Già perché per giorni non c'è stata traccia del neo segretario del Partito Democratico che, dopo una fugace apparizione alla Festa dell'Unità a Bologna, ha deciso di organizzare oggi un doppio appuntamento in Svizzera.

Alle ore 11.30 la Schlein interverrà a Bienne al Congresso del Partito Socialista svizzero mentre alle ore 14 parlerà al Festival Sconfinamenti, Festival dei libri italiani, a Basilea. Gli eventi, presentati dall'ufficio stampa del partito come un'iniziativa di raffinato calcolo politico poiché in Svizzera vivono 350.000 italiani con doppio passaporto, stride non poco con la narrazione del Pd di un partito che ha al centro della propria azione politica gli interessi dei ceti più deboli.

Mentre infatti si punta il dito contro il governo Meloni accusato di non aiutare i cittadini più poveri, il segretario del Pd guarda alla Svizzera come modello, non proprio un paese alla portata di tutte le tasche.

D'altro canto la Schlein è nata proprio a Lugano in Canton Ticino ma Basilea è una delle città più care della Svizzera, basti pensare che, secondo il sito Numbeo, specializzato nel calcolo del costo della vita, vivere a Basilea costa il 54,8% in più che a Roma.

Per fare qualche esempio, il costo di un biglietto per il trasporto pubblico (facendo la conversione franco euro) costa indicativamente 3,76 euro, l'affitto di un monolocale in periferia 1122 euro al mese che sale a 1530 in centro. Il prezzo medio di una casa per una famiglia con tre stanze fuori dal centro è di 2264 euro mentre un cappuccino costa la modica cifra di 5,30 euro e un paio di jeans si acquista con 110 euro. Si obietterà che il costo della vita in Svizzera è rapportato al valore più alto degli stipendi ma il segretario del principale partito di sinistra italiano dovrebbe fare i conti con la situazione del proprio paese.

Impossibile perciò non vedere un contraddizione tra gli annunci trionfali della raccolta firme sul salario minimo «per garantire dignità al lavoro» che ha raggiunto le 300.000 adesioni e le gite nella ricca Svizzera della Schlein. La verità è che l'estate militante, ora che la stagione estiva volge al termine ed è tempo di bilanci, si è rivelata un fallimento e, più delle battaglie politiche, l'immagine che rimarrà impressa è il concertino alla Festa dell'Unità di Castiglione del Lago con la Schlein alla chitarra elettrica.

L'incapacità di trovare una linea chiara sull'immigrazione e le contraddizioni delle proteste dei sindacati

FRANCESCO GIUBILEI



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

del Pd per l'arrivo dei migranti nelle loro città dopo anni di politiche a favore dell'accoglienza, oltre al cortocircuito sulla tassa sugli extra profitti delle banche rivendicata come una propria battaglia, sono due esempi della difficoltà della sinistra di fare opposizione. Intanto si avvicinano le europee anche per il Pd che, viste le premesse e l'impegno del suo segretario in terra elvetica, farà il boom di voti in Svizzera ma la domanda sorge spontanea: e in Italia? L'auspicio del centrodestra è assistere anche a un autunno e una primavera militanti per arrivare alle elezioni con la strada spianata.

La leader del Pd contro la violenza di genere

## Schlein, appello a Meloni "Insieme per prevenire"

GIORGIA MELONI

«Lavoriamo tutti insieme per la prevenzione e la repressione di femminicidi, stupri e violenze di genere». Questo l'appello di Elly Schlein al governo. «Sono giorni in cui leggiamo notizie tragiche - dice la segretaria del Pd -. Io vorrei fare appello alla presidente del consiglio Giorgia Meloni: questo non è un tema su cui utilizzare la solita dialettica tra le forze politiche. Vorrei che lavorassimo tutti insieme per fare un grande investimento di prevenzione, oltre che sulle misure di repressione su cui abbiamo dato la nostra disponibilità a lavorare».

Schlein si ha parlato alla Festa dell'Unità di Modena: «Il mio appello è alla maggioranza e alla prima presidente del consiglio donna: riusciamo su questo a fare un lavoro comune per un grande investimento che parta dalle scuole e che sradichi quel pregiudizio patriarcale del diritto al possesso sul corpo delle donne che non esiste e che genera violenza anche tra i più giovani?». La leader dem osserva che «si tratta di vittime e carnefici giovanissimi: questo vuol dire che la cultura dello stupro attecchisce anche tra le giovanissime generazioni.

Non lo possiamo permettere e quindi vuol dire che bisogna intervenire prima che si radichi quella cultura e quel pregiudizio sessista e quell'idea sbagliata di possesso sul corpo della donna. Serve un grande investimento sull'educazione alle differenze, a partire dalle scuole.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Elly Schlein leader del Pd e la premier Giorgia Meloni.



Fdi: in Italia si entra solo legalmente

«Avanti con la lotta agli scafisti Nessun contrasto con il Colle»

ANTONIO RAPISARDA

Nessun contrasto né polemica riguardo le vibranti sollecitazioni di Sergio Mattarella sul tema migrazione. Anzi. L'approccio del governo Meloni, secondo Fdi, ricalca diversi temi "quirinalizi" rilanciati dal pulpito del Meeting di Rimini. A spiegarlo, smentendo seccamente la lettura delle opposizioni, è Sara Kelany: deputata, avvocato esperto del tema e neo-responsabile del dipartimento immigrazione di Fratelli d'Italia. Mattarella ha parlato di ingressi regolari e non di muri ma anche - e soprattutto - del ruolo dell'Ue nella crisi dei migranti?

L'esecutivo - questa la replica - non parla una lingua tanto diversa. «L'approccio del governo è: in Italia si entra solo legalmente e per evitare le morti in mare occorre impedire le partenze. Quello che stiamo facendo - spiega all'AdnKronos la deputata italo-egiziana - è combattere senza infingimenti l'immigrazione irregolare ed il traffico dei migranti da parte di scafisti senza scrupoli». Morale? «Non mi pare che tutto questo contrasti con le parole del Presidente della Repubblica».

In effetti il ragionamento di Mattarella, seppur in una prosa dove emerge chiaramente la sua sensibilità cattolico-democratica, risulta essere più che pragmatico nelle soluzioni: regolamentazione dei flussi e sostegno ai Paesi di origine dei flussi migratori. Tutto questo sotto l'egida Ue. L'opposto di chi pensa che il fardello debba continuare ad essere solo "italiano". Italia e governo che comunque stanno facendo la propria parte. Ma con un obiettivo. «Dopo anni di immobilismo della sinistra, che ha portato a disordine gestionale ed incapacità di assorbimento della pressione migratoria, oggi abbiamo invertito la rotta», continua Kelany squadernando i risultati dei primi mesi di agenda Meloni: «Coinvolgimento dell'Europa sul dossier, approccio che pone attenzione alla dimensione esterna, accordi con i paesi di provenienza, cooperazione multilaterale nel Mediterraneo allargato, lotta senza quartiere agli scafisti e gestione dei flussi regolari». Tutto questo, ribadendo un principio: chi entra in Italia lo stabiliscono lo Stato e le sue leggi. «In Italia si entra solo legalmente. Nel medio periodo tutto questo porterà a soluzioni strutturali».

I primi dati dai fronti più caldi, dopo la crisi degli arrivi frutto della crisi alimentare e delle destabilizzazioni causate dalla guerra in Ucraina, stanno già arrivando: «Già oggi registriamo una diminuzione delle partenze dalla Tunisia e si registra un aumento dei rimpatri». Per settembre, poi, l'esecutivo ha annunciato nuove misure, «iscritte nel solco già tracciato che porteranno ad ulteriori risultati». Un'ultima battuta Kelany la rivolge ai sindaci dem che lamentano, guarda caso adesso, "l'invasione": «Il Pd è in contraddizione con sé stesso», taglia corto registrando come da un lato Schlein & co «invocano le politiche dei porti aperti e fanno sponda alle Ong», dall'altro i sindaci affermano



# Libero

## Primo Piano e Situazione Politica

---

che esiste un'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'APPELLO

Elly invita la Meloni a lavorare insieme contro violenza di genere e femminicidi

«Sono giorni in cui leggiamo notizie tragiche di femminicidi e di episodi di stupri e di violenza di genere. Io vorrei fare appello alla presidente del consiglio Giorgia Meloni: questo non è un tema su cui utilizzare la solita dialettica tra le forze politiche. Vorrei che lavorassimo tutti insieme per fare un grande investimento, che serve, di prevenzione, oltre che sulle misure di repressione su cui abbiamo dato la nostra disponibilità a lavorare». Così Elly Schlein, dalla Festa del Pd di Modena manda un messaggio «alla maggioranza e in particolare alla prima Presidente del consiglio donna».



Alla Festa dell'Unità sventola bandiera rosa

## Il Pd della Schlein riparte da Barbie

*A Reggio Emilia spunta uno stand dedicato alla celebre bambola: secondo i dem è il simbolo della sfida al patriarcato*

FRANCESCO SPECCHIA

Con tutto quel tripudio di fucsia, tra gli stand della sa lamella, del rognone trifolato annaffiato a Lambrusco e della pesca col tappo, bè, perfino l'armocromista di Elly Schlein, qui, rischierebbe lo choc anafilattico. Eppure c'è una strategia. Ci deve essere per forza una strategia in tutto questo.

Ci sarà senz'altro un solco verso il futuro del Pd, vibrerà il segno di una palingenesi glitterata, nella notizia che la Festa dell'Unità di Reggio Emilia riparta dallo stand dedicato alla «compagna Barbie». Barbie intesa come bambola. Regno di solido operaiamo, epicentro di lotte sindacali di massa immerse nel rosso partigiano, l'Emilia del vecchio Pci si scopre, all'improvviso, rosa shocking, grazie a un'icona in silicone; e grazie, soprattutto ai Giovani Democratici reggiani. I quali, sulla scorta del successo del film-culto dell'estate -Barbie, appunto, di Greta Gerwig, sbancatore di box officele hanno dedicato un bar, il «Bar-B per riflettere sulla difficoltà delle donne nell'affrontare il mondo attuale». E hanno quindi deciso di far entrare dalla porta principale della politica pop la protagonista della pellicola, trasformatasi, in una sola estate, da nemica numero uno delle femministe anni 70 in caposaldo di un matriarcato 4.0.

OLTRE IL COLESTEROLO Citano la regista Gerwin, quando afferma che «a volte questi film possono risentire dell'egemonia del capitalismo. Ed è come introdurre di nascosto l'umanità in qualcosa che tutti considerano un semplice pezzo di plastica...». E, di conseguenza, i giovani militanti del Pd sdogano strategicamente il suddetto film sul versante delle pari opportunità. Barbie come Susan Sontag, o come Laura Bol

drini. Il risultato è che la Festa dell'Unità attuale, con tutte quelle griglie su cui sfrigorano cuori e costine di maiale, passa, con l'avvento di Barbie, dalla lotta al colesterolo a quella dei diritti civili. Tra l'altro, se qualcuno andasse a sfruculiare l'algoritmo d'intelligenza artificiale che plastifica i politici e poi li riduce a pupazzetti della Mattel; be', noterebbe subito che l'«Elly Schlein barbizzata» in profilo cherokee e capelli sciolti da medusa assomiglia molto più alla cantante Cher che alla Schlein originale. Se il visagista digitale funzionasse -oltre che con la segretaria- anche col partito, probabilmente al Nazareno avrebbero svo

ltato. Oddio, in codesta svolta barbista della festa comunista per antonomasia, c'è anche di che discutere. Era solo il 1997 ma sembra trascorsa un'era geologica, da quando gliAqua cantavano un'impertinente «I'm a Barbie girl, in the Barbie world/Life in plastic, it's fantastic- sono una ragazza Barbie in



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

un mondo Barbie/la vita nella plastica è fantastica»; e allora, in Italia come nel mondo, frotte di donne parlamentari e militanti a sinistra scatenarono dibattiti contro l'idea stessa di un mondo glassato, fatto di borsette firmate, di caschi del parrucchiere, e di risacche oceaniche al botulino. Allora Barbie era una starlette borghese e destrissima con tanto di villona a Malibu e conto in banca da evasore totale alle British Virgin I

sland. Oggi, la nuova Barbie, che riesca a sedare il colpo di stato patriarcale nel suo mondo, o che conceda il perdono alla controparte maschile, si muta inesorabilmente in un inno progressista. È un po' come se Big Jim, il contraltare Rambo di Barbie, si iscrivesse all'Arci gay e salisse su un carro del Pride vestito da Priscilla regina del deserto. Che poi è una cosa che, magari, ti aspetteresti d

a Ken. Anche se gli stilemi narrativi, in fondo, in questa indigestione estiva di simboli e colori, be', non cambiano più di tanto. Per carità, oggi, nella Barbie cinematografica restano i cocktail per ricchi a base di Moscow Mule; e gli outfit griffati; e i sospiri di petto; e i sorrisi satinati di Margot Robbie nei panni di Barbie. Pure se, nell'immaginario dei militanti, forse un po' stona immaginarsi Gianni Cuperlo o Marco Furfaro nei panni del succube Ken, zazzellone biondo e ascot catarifrangente. E, comunque, una Barbie "politica" al servizio del popolo giù esisteva nella versione "Barbie in carriera" con tailleur e longuette blu, o "Barbie dottoressa" provvista di stetoscopio, o finanche "Barbie Nobel per la Fi

sica". Certo, la presunta «rivoluzione inclusiva» in stile Mattel tra i terragni compagni della Festa dell'Unità, vanta un precedente nelle serate "drag queen e discoinferno" della Bologna della Schlein e Bonaccini. Eppure, a ben vedere, è una rivoluzione che non sembra raccogliere successi strepitosi. Rimane il dato impietoso degli 8mila iscritti al Pd di Bologna laddove due anni fa erano 2

3mila. Per dire. E rimane la frustante sensazione della cortina fumogena comunicativa dalla segreteria Schlein, ad ammantare un vero piano strategico di rilancio del Pd. Manca, come avverte la politologa tendenza dem Nadia Urbinati a In onda su La7 un filo che riesca «a cucire le proposte politiche de

l Pd». LA LATITANZA Magari è soltanto una nostra impressione. Ma nonostante il gran lavoro del suo spin doctor Flavio Alivernini -uno che ha studiato Pound e Pasolini- le apparizioni a singhiozzo e la nuova mitologia popolare di Elly Schlein rivelano più che una cocciuta militanza, una terribile latitanza. La latitanza dei contenuti. E anche, se vogliamo dirla tutta, la latitanza in Parlamento: unica tra i leader dell'opposizione a presenziare per un 20,94% (Fratoinanni è al 73%, Renzi al 72%, Calenda al

63%). Però Barbie che canta Bandiera Rossa gonfia di salamella allo strutto, be', è uno spettac

olo... © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Meloni rientra a Palazzo Chigi Sul tavolo i «paletti» della manovra

*Legge per il taglio delle accise, governo diviso. Lunedì il primo Cdm con il dossier Tim*

Enrico Marro

ROMA L'invito per la ripresa è a «pensare in grande». Per Giorgia Meloni ieri è stato l'ultimo giorno di vacanza. La premier è arrivata a metà pomeriggio in un Palazzo Chigi semideserto per preparare il primo appuntamento vero della ripartenza dopo il riposo di agosto, il Consiglio dei ministri di lunedì. Ha incontrato la presidente ungherese, Katalin Novak, e ha trovato il tempo per postare sui social un grazie alla terra che l'ha ospitata: «Ci tengo a ringraziare gli abitanti di Ceglie Messapica e tutti gli amici pugliesi per l'ospitalità di questi giorni nella loro meravigliosa terra». Per poi estendere il saluto in termini motivazionali: «Al lavoro per costruire un'Italia che torni a pensare in grande, a essere consapevole del suo valore e delle sue potenzialità ancora inesprese».

Ancora la convocazione del Consiglio dei ministri non è ufficiale e dunque manca l'ordine del giorno. Da quel che si apprende, certamente sul tavolo del governo arriverà il dpcm Tim. È il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che serve per rendere operativo il memorandum d'intesa firmato il 10 agosto tra il ministero **dell'Economia** e il fondo americano Kkr che prevede la presentazione di una offerta vincolante al consiglio di amministrazione di Tim per rilevare fino al 20% della Netco, la società della rete fissa, con un impegno di 2-2,5 miliardi.

Al momento, non è prevista, invece, alcuna informativa sulla manovra da parte del **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti. I contenuti portanti di una manovra «complicata» in cui «non si potrà fare tutto» sono peraltro quelli espressi a grandi linee dal **ministro** al Meeting di Rimini: mantenimento della riduzione del cuneo fiscale per il 2024, attenzione ai redditi più bassi e alla denatalità.

Ma la legge di bilancio, per la quale servirebbero una trentina di miliardi, è ancora tutta da scrivere.

Più urgente è la questione del caro-carburanti. Da settori della maggioranza, ma anche del governo (il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon) arriva la richiesta di utilizzare l'extragettito dell'Iva per dare una «limatina» alle accise e alleggerire così il prezzo alla pompa. Ma al Tesoro sono cauti e preferirebbero aspettare, nella speranza che i prezzi scendano da sé e utilizzare il maggior gettito per altro.

Tra i temi battenti, certamente anche l'immigrazione.

Ma il nuovo decreto Piantedosi, come da programma, arriverà a Palazzo Chigi in settembre. Dalle anticipazioni dovrebbe prevedere la possibilità di espulsione più rapida e l'inasprimento delle pene per i responsabili di violenze contro le forze dell'ordine.

In attesa della legge di Bilancio, il **ministro** all'Istruzione Giuseppe Valditara ieri a Rimini



ha fatto sapere di aver portato al «**ministro** Giancarlo Giorgetti una serie di nostre richieste che sono per noi particolarmente importanti».

Valditara è fiducioso: «C'è stata da parte sua molta comprensione e attenzione e quindi attendo certamente che buona parte di queste richieste vengano, in qualche misura, accolte». In viale Trastevere si sta lavorando, tra l'altro, alla riforma dell'istruzione tecnico professionale, alla riforma del voto di condotta e della sospensione. E gli istituti professionali potrebbero acquistare la denominazione di licei.

## Contro l'inverno demografico Asili aziendali e bonus mamma per rilanciare la natalità Pacchetto famiglia da 2 miliardi

Per la premier il contrasto al crollo delle nascite deve essere una priorità anche in manovra Detrazioni ad hoc per assumere le giovani madri. E fisco più leggero per chi ha tanti figli

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Per la premier Giorgia Meloni, è una delle priorità della prossima **manovra economica**. E, al suo fianco, ha trovato un alleato d'eccezione nel **ministro** dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che al Meeting di Rimini ha rilanciato con forza il grande tema della natalità. Così, a quanto risulta, nei primi colloqui con i ministri del suo governo, la leader di Fdi ha chiesto esplicitamente di valorizzare, in vista della legge di Stabilità, tutti quegli interventi in grado di aiutare il Paese a risalire la china del declino demografico. Certo, bisognerà fare i conti con le risorse a disposizione. Il pacchetto famiglia allo studio del governo parte già con una dote di 2 miliardi, 500 milioni in più rispetto all'ultima finanziaria. Ma non è detto che non possa essere ulteriormente ritoccata al rialzo se si troveranno nuove risorse. Ma quali sono le novità in arrivo?

**BONUS MAMMA** Potrebbe essere una delle principali novità del pacchetto-famiglia. Per incentivare l'assunzione delle donne e, in particolare, delle neo-mamme, potrebbero essere introdotte detrazioni ad hoc per le imprese. In particolare l'agevolazione, stando alle prime indiscrezioni, potrebbe essere quella di una riduzione dell'Ires dal 24 al 15%. In sostanza si tratterebbe di estendere la cosiddetta mini-Ires, prevista per le imprese che investono in ricerca e innovazione, anche alle assunzioni delle mamme con almeno tre figli.

**ASILI NIDO NELLE AZIENDE** È un'altra misura allo studio, con la creazione di un fondo ad hoc per agevolare la creazione di asili nido nelle imprese o all'interno di distretti produttivi.

Nei piani del governo anche un adeguamento dei posti disponibili nelle strutture comunali, il prolungamento degli orari di servizio, l'apertura anche nei mesi estivi, a supporto di tutti i genitori che lavorano e la promozione di asili nido familiari sul modello tedesco della Tagesmutter, vale a dire la possibilità data a operatori professionali di offrire servizi di assistenza all'infanzia presso il proprio domicilio.

**IL QUOZIENTE FAMILIARE** L'idea è quella di applicare le aliquote non sul reddito del singolo contribuente ma sul nucleo familiare, con parametri specifici che saranno calibrati a seconda del numero dei componenti.

Il principio, in sostanza, è semplice: più la famiglia è numerosa e meno tasse di pagano. Il meccanismo è entrato anche nella delega sulla riforma fiscale approvata in Parlamento. Il governo potrebbe cominciare a introdurre il nuovo sistema già a partire dal prossimo anno, quando si ridisegnerà il sistema delle aliquote Irpef. Ed è probabile che si partirà dalle famiglie con più di tre figli.



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

**IL REDDITO DI INFANZIA** L'idea, per ora, è stata messa nero su bianco in una proposta di legge firmata dal capogruppo a Montecitorio di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti proprio con l'obiettivo, di combattere «il trend negativo del calo demografico in Italia e scoraggiare l'interruzione volontaria di gravidanza». Il reddito consisterebbe in un sussidio mensile di 400 euro fino al compimento del sesto anno di età del bambino. Il reddito spetterebbe a tutte le famiglie con un reddito non superiore a 90mila euro, dunque una platea di beneficiari ben più ampia rispetto a quella dell'assegno unico. Si tratterebbe inoltre di un aiuto economicamente migliore rispetto all'assegno unico che oggi al massimo può arrivare a superare, grazie alle maggiorazioni, i 250 euro al mese per figlio. L'assegno potrebbe essere ulteriormente incrementato per sostenere famiglie in condizioni particolari: pensiamo ad esempio al caso in cui sia presente un figlio con un handicap, oppure al caso di una famiglia con un solo genitore.

**L'ASSEGNO DI GIOVENTÙ** Anche questa misura fa parte della proposta Foti. Si tratta di un sussidio di 250 euro mensili a figlio a condizione che si segua il percorso di studi fino a 25 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'ex ministro Galletti «L'economia deve seguire l'etica Alleanza tra lavoratori e impresa»

*Il presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti: no agli scioperi generali, serve concordia «Condividiamo la proposta della Cisl di far partecipare i dipendenti alla governance delle aziende»*

ROSALBA CARBUTTI

di Rosalba Carbutti BOLOGNA Manovra, pensioni, salario minimo. Da una parte c'è chi, come la **Cgil**, si prepara allo sciopero generale, dall'altra chi parla di concordia. E della necessità di «un'alleanza tra imprenditori e lavoratori». Tra questi c'è Gian Luca Galletti, ex ministro dell'Ambiente del governo Renzi e poi in quello Gentiloni, oggi presidente dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), un movimento che riunisce circa 3mila imprenditori cattolici, nato 75 anni fa per andare oltre il novecentesco scontro tra padroni e classe operaia, e che mira a mettere al centro l'etica anche nell'economia.

### Il presidente della Cei Matteo Zuppi dice che «senza etica l'economia rischia di perdersi». È così?

«Sì. Non troveremo mai nessun tipo di soluzione se non rimettiamo l'etica al centro dell'economia. Pensiamo alla crisi finanziaria, ai derivati, agli speculatori...

il sistema entra in crisi proprio per questo: manca l'etica. Fare impresa è tutt'altro e la finanza deve allearsi con l'impresa per soddisfare i bisogni dell'uomo».

Ma non è sempre così facile...

«Per questo noi imprenditori cattolici siamo assolutamente favorevoli alla proposta di legge d'iniziativa popolare della Cisl di far partecipare i lavoratori nella governance d'impresa.

All'impresa serve produrre beni e servizi, ma il lavoro è fondamentale. Se un imprenditore è geniale, ma ha dipendenti senza le competenze adeguate l'impresa va male... Per questo la collaborazione tra capitale e lavoro aiuta anche la crescita e la competitività aziendale, come mostra il successo del modello cooperativo, punto di riferimento fondamentale nell'alleanza tra capitale e lavoro».

La conflittualità politica e sociale resta comunque alta. La **Cgil** è pronta allo sciopero generale contro il governo.

«Siamo alle porte della rivoluzione industriale, la quarta, veniamo dalla pandemia, c'è una guerra, è un momento economico difficile. Credo sia l'ora di mettere da parte le ideologie che portano allo scontro e puntare sulla concordia. In economia e nelle aziende, nello spirito della dottrina sociale della Chiesa. Non credo che servano scioperi. Ci vuole un confronto, anche duro, fra le istituzioni, il governo, i sindacati, il mondo delle imprese. Ma poi va trovata una soluzione comune».



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Facciamo un esempio: il lavoro povero. Come si supera?

«La soluzione è tentare di aumentare la produttività delle nostre imprese, inferiore rispetto al resto d'Europa. Così facendo si avrebbero più risorse per pagare i lavoratori. Come fare? Formare di più i giovani. La digitalizzazione necessita di professionalità molto forti. E di queste competenze ne gioverebbero anche gli imprenditori che renderebbero le proprie aziende più internazionali».

#### **La ricetta del salario minimo la convince?**

«Non sono contrario ideologicamente. Capisco la ratio, ma in un sistema economico liberale, introdurre regole forzate per legge rischia di metterlo crisi.

Non vorrei che introdurre il salario minimo ci porti a più disoccupazione. Credo che ci siano altri strumenti più efficaci, come quello della contrattazione di secondo livello, poco diffuso nelle piccole e medie aziende».

Il leader della Cisl, Luigi Sbarra, ha insistito molto sulla necessità di misure per i giovani, come la pensione di garanzia...

«Giusto. Ma non basta puntare sugli introiti che derivano dagli extraprofitti. Il problema previdenziale va affrontato con strumenti nuovi, incentivando, ad esempio, le pensioni integrative. Poi è ora che ci poniamo un problema stringente: quello della natalità».

Il governo Meloni sta pensando a un pacchetto famiglia.

#### **Che cosa ne pensa?**

«Un buon inizio. Bene l'idea del quoziente familiare come in Francia e i vari aiuti economici.

Ma il fulcro dev'essere un sistema di welfare che funzioni. A partire dalle aziende. Il concetto di sussidiarietà è proprio questo: l'impresa fa parte del tessuto-Paese. E deve farsi promotrice di soluzioni. Penso agli asili aziendali, ad esempio. Le risposte a questi temi non possono arrivare solo dallo Stato, ma anche dai cittadini, dalle associazioni, dal tessuto produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lagarde conferma: tassi alti per tutto il tempo necessario

«Necessario un ritorno tempestivo all'obiettivo del 2% di inflazione»

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE «La lotta contro l'inflazione non è stata ancora vinta». In quest'epoca di incertezza, di shocks in serie, di cambiamenti profondi e di rotture (il mercato del lavoro nella digitalizzazione, la transizione verde e cambiamento climatico, la frammentazione nell'economia e aumento del protezionismo) «è ancora più importante che le banche centrali forniscano un'ancora nominale all'economia e assicurino la stabilità dei prezzi in linea con i rispettivi mandati».

Ciò significa, per la Bce, « fissare i tassi di interesse a livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine». La presidente della Bce Christine Lagarde è intervenuta così ieri al simposio economico di Jackson Hole, con un discorso tenuto dopo quello del chair della Federal Reserve Jerome Powell: Lagarde ha ripetuto l'orientamento della politica monetaria nell'area dell'euro così come deciso lo scorso 27 luglio.

Lagarde ha ribadito la determinazione della Bce a centrare l'obiettivo del suo mandato: «Chiarezza sul nostro obiettivo e impegno incrollabile per raggiungerlo. Dobbiamo essere chiari sul fatto che la stabilità dei prezzi è un pilastro fondamentale di un ambiente favorevole agli investimenti. È cruciale mantenere le aspettative di inflazione saldamente ancorate anche in caso di deviazioni temporanee dal nostro obiettivo, come potrebbe accadere in un'economia più soggetta a shock». E altrettanto chiave è «mantenere la fiducia del pubblico che, anche in un nuovo ambiente, non perderemo di vista il nostro obiettivo. Dobbiamo e vogliamo mantenere l'inflazione al 2% nel medio termine».

Per il futuro, ha detto la presidente, «dobbiamo rimanere chiari nei nostri obiettivi, flessibili nelle nostre analisi e umili nel nostro modo di comunicare». Le tre parole chiave del suo discorso sono state «chiarezza, flessibilità e umiltà».

Ha dunque lasciato aperta la strada per la prossima riunione del Consiglio direttivo del 14 settembre: pausa o ulteriore rialzo dei tassi.

La Bce ha aumentato i tre tassi di riferimento di 25 punti base lo scorso 27 luglio, portando il totale degli incrementi a 425 punti base in "appena" 12 mesi. L'inflazione nell'area dell'euro è scesa a luglio al 5,3% dal 5,5% di giugno mentre l'inflazione core è rimasta stabile al 5,5%. Fondamentale per la decisione di politica monetaria alla riunione del Consiglio direttivo del 14 settembre sarà il dato sull'inflazione di agosto, oltre naturalmente alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema. Gli ultimi dati sull'andamento dell'economia nell'eurozona e soprattutto in Germania sono stati peggiori del previsto, aumentando il rischio di stagnazione/recessione nel terzo trimestre e nella seconda metà dell'anno. Il **Pmi** composito sugli umori dei direttori degli acquisti nell'Eurozona è sceso di nuovo pesantemente



ad agosto a 47,0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pmi, spinta da 219 miliardi (46%) alle esportazioni italiane

*Il focus della Sace. Oltre un terzo del fatturato sui mercati internazionali: un dato superiore alle omologhe di Germania, Francia e Spagna. Transizione green e digitale sempre più al centro dei piani societari*

Celestina Dominelli

ROMA Sono la spina dorsale dell'economia italiana con un giro d'affari di mille miliardi di euro e un terzo di tutti gli occupati all'attivo. Ma rappresentano anche un traino cruciale per l'export: 219 miliardi di euro, la fetta ascrivibile a questo segmento (il 46% del totale), con una crescita media annua del 2,7% tra il 2017 e il 2021 e con un pieno recupero nel post pandemia. È questo l'identikit delle **pmi** italiane tracciato dall'ufficio studi della Sace da cui prenderà le mosse un'ulteriore analisi "Piccole, medie e più competitive: le **pmi** italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale", che sarà realizzata in collaborazione con The European House Ambrosetti e presentata al prossimo Forum di Cernobbio, aperto per la prima volta quest'anno anche alle **pmi**, le quali potranno accedere e seguire virtualmente la tre giorni di lavori, incontri e dibattiti grazie a Sace. Che ha messo, come noto, le **pmi** anche al centro degli obiettivi del suo ultimo piano industriale (Insieme 2025).

L'esercito delle piccole Le **pmi** risultano, quindi, uno snodo fondamentale del tessuto economico italiano, ma sono anche protagoniste sul terreno dell'export, come certifica la fotografia elaborata dal gruppo guidato da Alessandra Ricci: nel 2021 - ultimo dato disponibile incrociando i numeri dell'annuario Ice/Istat - sono infatti 50.300 le **pmi** che esportano (sugli oltre 120mila esportatori), sostanzialmente stabili rispetto al dato di cinque anni prima (-0,1% il ritmo di crescita media annua tra 2017 e 2021).

Con una forte dicotomia all'interno di questo macro aggregato. Le piccole **imprese** esportatrici sono decisamente più numerose (quasi 40mila, l'80% del totale) e negli ultimi cinque anni hanno mostrato una lieve contrazione. Di contro, le medie, pur inferiori dal punto di vista numerico, hanno visto una crescita media annua dell'1,8% nello stesso arco temporale.

La resilienza Ma chi ha fornito il contributo maggiore negli ultimi anni? La risposta del focus messo a punto dall'ufficio studi di Sace, coordinato da Alessandro Terzulli, è chiarissima: nel triennio precedente lo shock pandemico sono state le medie **imprese** a contribuire positivamente all'andamento dell'aggregato **pmi**. La riduzione del 2020, invece, ha riguardato entrambe le classi dimensionali, colpendo però in misura minore quella media (-2,9%) che ha recuperato i livelli pre-pandemici già l'anno successivo, al contrario delle piccole **imprese** che tendono a essere caratterizzate da una generalizzata maggiore volatilità riflessa in contrazioni più marcate nei periodi critici e in rimbalzi più ampi in quelli



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di ripresa.

Quanto alla struttura finanziaria, nonostante alcuni segnali di attenzione emersi nel corso del primo trimestre 2023, le **pmi** italiane, evidenziano gli analisti della Sace, possono contare su un assetto rafforzato negli ultimi anni e su livelli di debito relativamente contenuti, che permettono loro di mitigare, almeno in parte l'esposizione agli effetti avversi legati al peggioramento delle condizioni creditizie.

Una realtà, dunque, tutt'altro che statica. E che ha saputo, potendo contare su un forte incremento di produttività del lavoro registrato negli ultimi anni e che ha raggiunto livelli superiori a quelli di Germania e Spagna, migliorare la propria competitività sui mercati internazionali. Tanto che, sottolinea lo studio, esporta il 57% di tutte le piccole **imprese** manifatturiere e oltre il 90% delle medie.

Non solo. Esse mostrano una spiccata propensione all'export con oltre un terzo di tutto il fatturato realizzato all'estero, dato superiore a quello dei principali peer europei (Germania, Francia e Spagna).

La doppia scommessa La dinamicità di questo segmento è poi certificata da un altro aspetto che attiene alle scelte messe in campo dalle **imprese**, sempre più votate alla transizione green e digitale. Lo dicono, anche qui, i numeri raccolti dalla Sace: nel 2022 una fetta assai significativa delle **pmi** ha infatti accelerato su questo fronte, mostrando un'attenzione crescente verso i temi collegati. Nel 2022, infatti, il 59,5% delle **imprese** manifatturiere ha intrapreso azioni di sostenibilità. E, se esaminando nel dettaglio lo spaccato sottostante, non stupisce che la quota maggiore sia appannaggio delle grandi **imprese** (81,5% rispetto a 36,1% delle piccole), non va comunque trascurato che il 61% di quelle medie mostri un'interesse in crescita verso queste iniziative, ormai sempre più rilevanti all'interno dell'attività economica. In particolare, le **pmi** rivolgono l'attenzione ad aspetti mirati alla tutela ambientale: dall'aumento dell'impiego di energia da fonti rinnovabili all'incremento dell'efficienza energetica passando per la riduzione di imballaggi, di acqua (in abbinamento al riutilizzo della stessa risorsa idrica) e di materie prime (in questo caso a favore di un maggior uso di quelle seconde).

Una direzione ben precisa che, come ribadisce Sace riprendendo un doppio check svolto da Sda Bocconi e, più di recente, dall'Istituto Tagliacarne, aumenta la resilienza e la competitività delle **pmi**, rafforzandone altresì la propensione a presidiare i mercati esteri. Tanto più se, come ricorda ancora lo studio, la scelta delle **imprese** di investire in tecnologie 4.0 e sostenibilità si accompagna anche un'evoluzione del modello di business. In questo caso, infatti, la probabilità di esportare è triplicata rispetto a chi non adotta tali misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Figliuolo: sbloccati i ristori ai Comuni, a settembre quantificheremo i danni

*Da premier massima priorità Saremo veloci ma coerenti con la sana amministrazione*

Luca Benecchi

RIMINI «Cercheremo di trovare degli strumenti veloci, però dobbiamo avere anche procedure e metodi coerenti con i principi di sana amministrazione dello Stato, su cui noi ci basiamo».

Il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha voluto assicurare che la macchina della ricostruzione e degli indennizzi si è messa in moto ma ha anche precisato che i tempi dovranno rispettare le procedure. «Ci vogliono dati precisi - ha ripetuto - poi agiremo».

Al Meeting di Rimini, Figliuolo ha sostenuto che «per quello che riguarda famiglie e imprese, a settembre verrà iniziato il censimento sul territorio dei danni causati dall'alluvione di maggio e solo dopo si procederà al pagamento».

Per fare questo però serve definire con urgenza le modalità tecniche che ancora oggi non sono state condivise con il territorio.

Per quello che riguarda invece le spese già sostenute dalla Regione e dalle amministrazioni locali per far fronte alle emergenze e ai primi interventi sulle infrastrutture, il commissario ha annunciato di aver «firmato l'ordinanza che a breve sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale».

Quindi questo avrà effetti operativi per i ristori ai Comuni, per quelli che vengono detti enti attuatori, per i consorzi di bonifica e per coloro che hanno erogato e messo in opera le azioni emergenziali. Si tratta, secondo Figliuolo, di oltre 2.500 interventi per un ammontare di 289 milioni di euro. Il generale ha voluto sottolineare che in questo caso c'è il perimetro finanziario e c'è la disponibilità di spesa.

«Possiamo andare avanti», ha detto. Previsto anche uno stanziamento che verrà erogato nel 2024. «Altri 123 milioni di euro che il Commissario sarà in grado di ristorare».

Sulla questione delle donazioni dei privati, Figliuolo ha precisato che la sua struttura gestirà quelle arrivate dopo il 10 luglio. Le precedenti invece saranno affidate alla regione Emilia-Romagna. Si tratta di circa 50 milioni di euro di cui la metà andranno a ristorare i danni dei cittadini che hanno perso le autovetture.

Figliuolo poi ha voluto sottolineare come «il presidente del Consiglio ha dato e sta dando massima priorità affinché si possa uscire dall'emergenza, ricostruire e tornare alla normalità. Per questo sono stati stanziati 4,5 miliardi mentre 2,8 sono nella disponibilità del commissario. Per ora abbiamo fatto gli atti preparatori, adesso dobbiamo lavorare in squadra, questo lo insegna l'emergenza». Un appello dunque a spegnere le polemiche politiche di questi mesi. «Situazioni come queste - ha detto - hanno



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

bisogno di risposte immediate ma multidisciplinari: non esiste una persona o un ente o una istituzione che da soli possano risolverle e vincerle. Lo ha dimostrato l'emergenza Covid e il contrasto alla pandemia».

Infine anche un accenno alla parte forse più complicata della ricostruzione, quella della messa in sicurezza del territorio. L'idea è quella di creare un grande piano di gestione delle acque «in modo che da questa tragedia la Romagna possa uscirne come un esempio per le politiche future. Vanno trovate - ha concluso il generale Figliuolo - soluzioni capaci di mitigare al massimo l'impatto di questi fenomeni, che potrebbero non essere più fenomeni eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL LIBRO

Una nuova visione d'impresa tra giovani e impatto sul territorio

Daniele Marini

La cultura d'impresa è il frutto di alcuni fattori che si alimentano reciprocamente. Da un lato, la condivisione di un orizzonte di valori che ha nel "Lavoro" un fattore di identità sociale.

Dall'altro, la propensione degli imprenditori a un'azione di trasformazione continua, volta a innovare la competitività di **imprese** e territorio. Dall'incrocio di questi elementi scaturiscono i «TerritorImprenditivi» (Marsilio, pagg. 128, 14), realtà sociali dove "territorio", "lavoro" e "impresa" si sono fuse quasi in un tutt'uno indistinto. Tuttavia, nel tempo i fattori originari che avevano alimentato una "atmosfera industriale" - per dirla con Marshall - favorevole alla presenza di attività imprenditoriali, perdono di peso. In più, muta il contesto generale: le economie si aprono a relazioni che oltrepassano i singoli territori e viviamo un cambio di paradigma dello sviluppo. Fare impresa oggi presenta sfide inedite, non comparabili anche con un recente passato. E richiede nuovi strumenti culturali, nuove visioni strategiche.

Per l'insieme di questi motivi è necessario rivisitare la "cultura d'impresa", che non è - e non può più essere - quella tradizionale ereditata dal recente passato. Ripensarla significa affrontare almeno due ordini di temi.

Il primo è di natura strutturale. Le strategie delle **imprese** non hanno più nell'elemento "costo" il criterio principe che prefigura le scelte. Ma valutano in misura crescente altre dimensioni. Accanto alla soddisfazione degli azionisti, esistono altre priorità, a cominciare dal considerare i propri dipendenti e l'ambiente come i principali portatori d'interesse (stakeholder) fino alla sostenibilità. Gli interessi degli azionisti, è la nuova visione, vanno contemplati alla pari di quelle dei lavoratori, dei clienti, dei fornitori e delle comunità in cui si opera. Il vero profitto di un'impresa si misura nella sua sostenibilità nel tempo; quindi, le **imprese** devono "proteggere l'ambiente" e considerare i dipendenti con "dignità e rispetto", anche nello stesso interesse degli azionisti.

La competitività si gioca sui fattori localizzativi: oggi sono una componente essenziale per lo sviluppo economico di un territorio e di un sistema produttivo. **Imprese** e territorio costituiscono sempre di più - e non da oggi (si veda la storia dei distretti industriali) - due facce della stessa medaglia.

Il secondo tema è più squisitamente culturale: le «di-visioni» nel rapporto fra domanda e offerta di lavoro.

Aziende che cercano lavoratori, ma non li trovano. Viceversa, giovani che non riescono a inserirsi o rifiutano determinate occupazioni. Oggi assistiamo alla scelta di una parte non marginale di lavoratori



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

che decidono di lasciare il proprio lavoro - anche a tempo indeterminato - per preferire vite lavorative ispirate alla ricerca di nuovi equilibri (great resignation).

Soprattutto le giovani generazioni cercano sicuramente un salario adeguato, il rispetto dei diritti e una regolarizzazione del lavoro. Tuttavia, a parità di condizioni, aspirano a perseguire la realizzazione personale (soggettività), l'intravedere le possibili prospettive di carriera (futuro), l'opportunità di accrescere le proprie competenze (occupabilità), un buon clima interno e una buona reputazione (relazioni) dell'azienda. Le dimensioni immateriali giocano un ruolo centrale nella scelta. Perché i giovani "scelgono" il lavoro.

L'attrattiva di un'impresa - grande o piccola che sia - non si gioca più nell'offerta di un "posto" di lavoro, ma deve proporre un lavoro che offra "opportunità" per un percorso di carriera.

Così, rinnovare la cultura del fare impresa dovrebbe affrontare alcuni snodi: la persona come «riferimento» della strategia dell'azienda, il riconoscere e far crescere i talenti, tramandare le conoscenze del saper fare impresa e della cultura del lavoro per formare le generazioni di imprenditori e lavoratori di domani; «eco-sistema»: in un mondo globalizzato la creazione di sistemi interconnessi (**imprese**, istituzioni, attori sociali) sono elementi imprescindibili per la crescita economica e sociale di un territorio; «sostenibilità»: i valori dell'agire in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle comunità e del territorio; «accoglienza e integrazione»: offrire aiuto e sostegno alle fasce più in difficoltà per combattere i sistemi di disuguaglianza; «digitale e innovazione»: il 4.0 e le tecnologie collegate richiedono la consapevolezza che la loro introduzione non è una semplice evoluzione organizzativa, ma postulano nuove modalità organizzative, di gestione del personale, di fare business. Una nuova visione d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Lamberto Frescobaldi Presidente dell'Unione italiana vini

## Vino, giacenze ai massimi ed export in Usa, Canada e Giappone in frenata

Giorgio dell'Orefice

«Quello della maggiore produzione di vino è un primato che lasciamo volentieri alla Francia.

Nessuno in Italia si straccia le vesti né tantomeno in Francia stanno brindando. Anzi. Il nostro vero timore, in questo momento, è che il calo produttivo italiano risulti alla fine minore di quanto stimato.

Sarebbe preoccupante perché il raccolto 2023 è cominciato col più alto livello di giacenze di sempre. E' come se avessimo in cantina una vendemmia in più.

Insomma, non è il vino che manca ma il mercato».

Nell'analisi del presidente dell'Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi c'è tratteggiato tutto il complesso momento del vino e non solo di quello italiano. D'altro canto, anche i "primatisti mondiali" francesi hanno più di una difficoltà visto che appena qualche mese fa hanno avviato un significativo piano di estirpazione dei vigneti nell'area di Bordeaux e già sono ricorsi alla distillazione di crisi.

«La legge francese è per giunta molto dura - aggiunge Frescobaldi - e punta a rottamare tra i 10 e i 20mila ettari di vigneti. Inoltre, sui terreni oggetto di espianto non si potrà ripiantare vigna per venti anni».

I dati di mercato sono preoccupanti, già da qualche mese si registrano segnali di rallentamento per i vini fermi con vendite in calo tanto sugli scaffali della grande distribuzione che all'export nei principali mercati di sbocco del vino made in Italy.

Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Unione italiana vini-Vinitaly tra i top 10 buyer - che coprono l'85% delle esportazioni extra Ue - si registrano cali quantitativi in doppia cifra per Stati Uniti, Canada, Giappone, Norvegia, Cina e Corea del Sud. A preoccupare anche il rallentamento degli spumanti (Prosecco in testa) che invece negli ultimi anni hanno spesso spinto in positivo le performance del vino italiano.

«L'inflazione generale ha di certo penalizzato le vendite - aggiunge Frescobaldi - perché la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie non ha favorito un prodotto che resta radicato nella cultura e nelle tradizioni degli italiani ma che oggi non è più un alimento essenziale come era in passato per i nostri nonni. In più l'aspetto paradossale è che il vino è ricorso molto meno di altri prodotti a ritocchi dei listini. La scorsa settimana è partita una spedizione di vino sfuso per la Germania venduto a 0,50 centesimi al litro. Una volta si diceva 'livelli inferiori alla benzina'. Ormai siamo al di sotto anche del Gpl.



Comprendiamo la volontà da parte delle nostre **imprese** di mantenere le quote di mercato, ma abbassare i prezzi in questa dimensione rischia di diventare un pericoloso boomerang una volta fuori dalla crisi di potere di acquisto. Il fenomeno crescente dei prodotti a private label e gli imbottigliamenti del nostro vino fuori dall'Italia contribuiscono all'erosione del valore aggiunto».

La strada maestra per affrontare una congiuntura difficile resta quella della promozione per allargare gli sbocchi all'estero e migliorare il posizionamento del vino italiano. Solo Veronafiere, la società che organizza Vinitaly, ha in programma tra settembre e dicembre prossimi 25 appuntamenti promozionali in 15 diversi paesi.

I sostegni UE alla promozione del vino sono stati di recente messi in discussione a Bruxelles nonostante negli anni abbiano favorito una grande crescita delle esportazioni made in Italy sia in quantità che in valore. «Si tratta di misure fondamentali per il vino non solo italiano ma europeo e che vanno rilanciate - ha concluso Frescobaldi -. Non va dimenticato che le vendite all'estero di vino rappresentano una rilevante fetta del Pil tanto dell'Italia quanto della Francia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Istituto nazionale di previdenza detta le istruzioni ai 638 comuni beneficiari

## Nuova finestra per le social card

*Residuano 5.520 carte per acquistare beni alimentari*

FRANCESCO CERISANO

Nuova finestra per le social card alimentari, le carte prepagate del valore di 382,50 euro cadauna, messe a disposizione della Manovra 2023 per 1.300.000 nuclei familiari con Isee inferiore a 15 mila euro l'anno e destinate all'acquisto di beni di prima necessità.

Come comunicato dall'Inps con il messaggio n.3005 del 24 agosto, residuano 5.520 carte che i comuni interessati possono ancora assegnare sulla base delle graduatorie non del tutto esaurite. Le carte da riassegnare interessano 638 comuni il cui elenco è pubblicato in un allegato al messaggio dell'Istituto di previdenza.

Le carte nominative, operative a partire da luglio sono state erogate dall'Inps sulla base delle informazioni rese disponibili dai comuni che hanno avuto un ruolo decisivo nell'operazione perché hanno dovuto riscontrare i nominativi e le residenze anagrafiche dei beneficiari pubblicate sul portale Inps incrociando tali dati con quelli delle proprie anagrafi.

E' stato inoltre compito dei sindaci comunicare ai beneficiari l'erogazione del bonus.

I contributi sono stati attribuiti ai comuni sulla base di due parametri: la popolazione residente e la differenza tra il reddito medio pro capite di ciascun ente e il valore del reddito pro capite medio nazionale.

L'Istituto di previdenza, guidato dal commissario straordinario Micaela Gelera, ha comunicato che per i 638 comuni interessati dalla redistribuzione delle carte, si è provveduto a riaprire l'applicazione web dedicata, con il pre-caricamento dei possibili soggetti beneficiari, individuati scorrendo la graduatoria dei soggetti selezionabili dai comuni. La graduatoria è stata già elaborata e comunicata con il messaggio n. 2188/2023 del 13 giugno.

I comuni potranno confermare i nuovi beneficiari e assegnare le carte ancora disponibili rispettando l'ordine della graduatoria. Qualora i municipi rilevino invece l'assenza dei requisiti (ad esempio, per residenza non conforme o per incompatibilità con altre prestazioni erogate, visto che, com'è noto, la card non spetta ai nuclei familiari in cui siano presenti percettori di Reddito di Cittadinanza, Naspi, Indennità mensile di **disoccupazione** per i collaboratori, Indennità di mobilità, Fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, Cassa integrazione guadagni o qualsivoglia differente forma di integrazione salariale) in base alle informazioni in loro possesso, sarà possibile deselezionare i codici fiscali a cui la carta non deve essere assegnata ed eventualmente ri-assegnarla ad altri soggetti presenti nell'elenco dei soggetti selezionabili.

Nel messaggio l'Inps ha spiegato che le liste di beneficiari, così composte, dovranno essere consolidate



da parte dei comuni entro il 31 agosto 2023. In assenza della convalida da parte del comune, l'Inps effettuerà un consolidamento automatico generale sempre in data 31 agosto 2023. Scaduto tale termine, i comuni non potranno più effettuare alcun tipo di intervento. L'Inps, previa assegnazione del codice identificativo della carta da parte di Poste Italiane, renderà nuovamente disponibili ai comuni interessati le liste dei beneficiari entro il 7 settembre 2023. I comuni provvederanno, quindi, a darne comunicazione tempestiva ai nuovi beneficiari, per il conseguente ritiro delle carte presso gli uffici postali. Le card non saranno più fruibili se non verrà effettuato il primo pagamento entro il 15 settembre 2023.

Dato il limitato numero di comuni interessati a questa seconda distribuzione, Anci provvederà a inviare, dalla data di pubblicazione delle liste aggiuntive, la comunicazione della riapertura della procedura e delle scadenze indicate direttamente municipi interessati.

In vigore da ieri il Digital service act, il regolamento dell'Unione europea sui servizi digitali

## Stop a odio e fake news sul web

*Le piattaforme on line e i social media saranno responsabili*

GIOVANNI GALLI

Un ambiente online più sicuro per le persone, i consumatori e le imprese nell'Unione europea. Grazie alla protezione dei consumatori e dei loro diritti fondamentali, alla definizione delle responsabilità delle piattaforme online e dei social media, alla repressione dei contenuti e dei prodotti illeciti, dell'incitamento all'odio e della disinformazione e alla consapevolezza della pubblicità on line. Sono gli obiettivi del regolamento Ue sui servizi digitali, n. 2022/2065 (Digital Service Act, DSA), entrato in vigore ieri, che punta a disciplinare il mercato unico dei servizi digitali, modificando la precedente direttiva 2000/31 (si veda ItaliaOggi Sette del 21 agosto 2023).

Le 19 piattaforme online che dovranno rispettare gli obblighi della legge Ue sui servizi digitali sono i due grandi motori di ricerca (VLOSEs, in gergo), Bing e Google Search, e 17 grandi piattaforme online (VLOPs): social media (Facebook, Instagram, Twitter, TikTok, Snapchat, LinkedIn, Pinterest), servizi di commercio elettronico (Alibaba AliExpress, Amazon Store, Apple AppStore, Zalando), servizi Google (Google Play, Google Maps e Google Shopping), e anche Booking.com, Wikipedia e YouTube.

Il regolamento si applica a partire dal 17 febbraio 2024 e dal lato degli operatori economici si propone la promozione dell'innovazione, della crescita e della competitività e la facilitazione dell'espansione delle piattaforme più piccole, delle **Pmi** e delle **start-up**.

Nel caso le piattaforme non ottemperino agli obblighi scatteranno risarcimenti danni agli utenti.

Il regolamento sui servizi digitali si propone di tutelare i diritti e gli interessi di tutte le parti coinvolte, in particolare cittadini dell'Unione: 1) lottando contro i contenuti illeciti online, compresi beni e servizi; 2) responsabilizzando gli utenti e la società civile; 3) pretendendo la valutazione e la mitigazione dei rischi; 4) rafforzando i meccanismi di vigilanza e di applicazione.

La lotta contro i contenuti illeciti online, compresi beni e servizi, si sviluppa attraverso una serie di azioni: un maggiore controllo su quello che gli utenti visualizzano online e maggiori informazioni sulle pubblicità visualizzate; la capacità di riconoscere facilmente i contenuti o i prodotti illeciti, l'incitamento all'odio e la disinformazione; la fornitura di una modalità di cooperazione delle piattaforme con "segnalatori attendibili"; l'imposizione di obblighi di tracciabilità degli operatori commerciali nei mercati online.

Gli strumenti previsti dal Regolamento a proposito della responsabilizzazione degli utenti e della società civile comprendono: 1) i meccanismi di impugnazione delle decisioni di modifica dei contenuti on line; 2) le azioni tese alla richiesta di un risarcimento, tramite un meccanismo di controversia o un ricorso giudiziario; 3) meccanismi di accesso ad autorità e ricercatori ai dati chiave generati





dalle piattaforme di dimensioni molto grandi per valutare i rischi online; 4) meccanismi di trasparenza su una serie di informazioni, compresi gli algoritmi utilizzati per raccomandare contenuti o prodotti.

Gli strumenti previsti dal Regolamento al fine di valutare e mitigare i rischi comprendono: 1) gli obblighi per piattaforme e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi al fine di evitare che i loro sistemi vengano utilizzati impropriamente e far sì che i loro sistemi di gestione dei rischi siano sottoposti ad audit indipendenti; 2) i sistemi per reagire rapidamente ed efficacemente alle crisi che colpiscono la sicurezza pubblica o la sanità pubblica; 3) le garanzie per i minori di età e limiti all'uso di dati personali sensibili per la pubblicità mirata.

Il rafforzamento dei meccanismi di vigilanza e di applicazione per tutti i prestatori di servizi intermediari, comporta l'affidamento di un ruolo importante ai coordinatori indipendenti dei servizi digitali in ciascuno stato dell'Unione e al comitato europeo per i servizi digitali. Inoltre, la Commissione europea ha poteri di vigilanza supplementari in relazione a piattaforme e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi.

COWORKING

Non è più il tempo degli uffici condivisi WeWork a rischio crac

DI RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - Era la **startup** dei record, arrivata a valere 47 miliardi di dollari: per un periodo la più preziosa di tutte. Correva l'anno 2019, una vita fa. Ora WeWork, il coworking americano che ha piede anche in Italia, potrebbe finire sotto il cappello protettivo del Chapter 11, il fallimento pilotato made in Usa, per tagliare gli affitti troppo onerosi che le appesantiscono il bilancio e magari ristrutturare il debito coi creditori.

La sua storia di azienda dalle belle speranze si è intrecciata con quella del suo ex fondatore e amministratore, Adam Neumann. Una vita esagerata, la sua, degna di una miniserie televisiva non a caso intitolata "WeCrashed". Il Wall Street Journal ha raccontato che fondi come BlackRock, King Street e Brigade, esposti per centinaia di milioni su WeWork, starebbero valutando la richiesta di bancarotta. Il passo definitivo di presentazione di un piano per la ristrutturazione del debito non c'è ancora, e l'amministratore delegato ad interim, David Tolley, sta provando in tutti i modi ad evitarlo, puntando piuttosto al taglio dei costi e dei contratti di leasing degli uffici troppo onerosi. Ma le cifre in ballo sono importanti: a marzo i fondi avevano prestato 1,2 miliardi di dollari alla società, arrivando a pesare per la metà dell'esposizione a lungo termine complessiva. E non è passato inosservato il fatto che da inizio mese al board si siano seduti diversi «esperti di ristrutturazioni».

Sono diversi anni, a dire il vero, che la compagnia del coworking sta cercando di rivitalizzare il suo business. Che era cresciuto in modo molto marcato: troppo, col senno di poi, minandone la sostenibilità. L'eccentrico Neumann provò a fine 2019 a portarla a Wall Street, dopo aver incassato investimenti privati (su tutti, dai giapponesi di SoftBank). Ma con i fari del mercato puntati, tutte le debolezze della gestione societaria emersero. E il giochino implose «come mai successo nella storia delle **startup**», disse il Nyt. Giubilato il fondatore, l'Ipo era comunque arrivata, nel 2021. Ma il rilancio ha faticato a prender quota, complice la pandemia. WeWork ha provato a opporre una ricetta tradizionale: dimezzata la forza lavoro, ridotta l'espansione internazionale, tagliati i costi fissi.

Ma per ora gli affari non hanno lievitato, anzi: la società ha bruciato oltre mezzo miliardo di cassa nei primi sei mesi di quest'anno, avanzandone poco più di 200 milioni. Qualche tempo fa sono emersi «dubbi sostanziali» sulla sua capacità di rimanere solvente. Di lì il disegno dei fondi creditori di passare alle maniere forti. La società ha dovuto persino ricorrere a uno stratagemma finanziario per restare quotata a New York. Il titolo era precipitato sotto la soglia di un dollaro e ciò l'avrebbe costretto ad abbandonare il listino di Wall Street. Così pochi giorni fa ha annunciato un raro «reverse stock split», il contrario di quel che accade di solito quando le azioni acquistano tanto valore da



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

diventare difficilmente maneggiabili dal retail: 40 azioni di WeWork sono diventate un solo titolo, in modo da alzarne il prezzo unitario. La bancarotta pilotata porterebbe un rischio di azzeramento per i titoli della società, che impatterebbe anche su SoftBank. ©RIPRODUZIONE RISERVATA MOHAMMED BADRA/EPA Rete internazionale Un edificio di WeWork a Parigi.